Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 2 gennaio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5303 nuova serie Fondazione: 1881

SCAMBIO DI MESSAGGI TRA LA CASA BIANCA E IL CREMLINO

JOHNSON DECISO A CONDURRE UNA OFFENSIVA DI PACE NEL '64

Consapevole che Est ed Ovest si trovano sull'orlo del «precipizio nucleare» il Presidente non ritiene che gli S.U. debbano attendere fino alle elezioni

Austin, 1.

Il Presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, in un messaggio di Capodanno inviato al Primo Ministro sovietico Krusciov, afferma che egli farà tutto quanto è in suo potere, nel 1964, per migliorare le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. [illegible]

[illegible] re, da trarre dal mondo accademico di tutte le Università degli Stati Uniti, diversamente dalla prassi instaurata dal defunto Presidente Kennedy, il quale, come è noto, affidò compiti di consulenza e di alta direzione dello Stato ad esperti dell'Università Haward.

Il messaggio alla Nazione del Presidente Segni

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica ha rivolto la sera di San Silvestro, attraverso la radio e la televisione, il seguente messaggio alla Nazione:

«Italiani, mentre il 1963 volge alla fine e sta per sorgere l'alba del nuovo anno, mi è caro rinnovare questo incontro [illegible]

[illegible] dei suoi diritti e ferma nel suo impegno di difesa della propria indipendenza e della propria libertà da ogni minaccia, essa, insieme con le altre nazioni alle quali la uniscono la necessità della comune sicurezza e gli ideali comuni, ha continuato ad adoperarsi con tutte le sue forze — secondo la sua naturale vocazione — per una sempre maggiore comprensione fra i popoli d'ogni razza e d'ogni ideologia, indipendentemente da ogni divergenza di interessi. Ed è confortante constatare come il nostro contributo in seno a tutti i consessi internazionali, dalle Nazioni Unite alla NATO, dalla conferenza del disarmo alle organizzazioni europee, abbia conseguito non pochi riconoscimenti ed il nostro paese abbia saputo acquistarsi ovunque rispetto, fiducia e simpatia.

Il Presidente Segni ha quindi ricordato i successi riportati dal Paese nel campo dell'economia, della tecnica e della scienza. Ha ricordato la celebrazione del Ventennale della Resistenza. Ha avuto un commosso ed affettuoso pensiero per le vittime del disastro del Vajont. Il Presidente ha poi così concluso:

«Il nostro paese, nonostante le inevitabili difficoltà, continua ad avanzare sulla via del progresso, tutto proteso nella attuazione dei principi di giustizia sociali, di libertà democratica, di spirituale e materiale elevazione posti a base dell'ordinamento repubblicano. E se è vero che la situazione dei rapporti fra le massime potenze mondiali, pur inducendo a una sempre più attenta vigilanza contro il pericolo di ingiustificate illusioni, lascia cautamente sperare in un avvenire migliore, nel quale si possa fare strada una evoluzione pacifica di tali rapporti, tocca a tutti noi proseguire tenacemente nel lavoro con fede e concordia, per assicurare alla nostra patria, con l'aiuto di Dio, questo migliore avvenire, quale essa merita, per la virtù e per i sacrifici dei suoi figli.

«Italiani, con tutto il cuore auguro a voi ed alle vostre famiglie un felice anno nuovo, apportatore per tutti di pace e di prosperità».

La situazione

Anche Johnson e Krusciov si sono scambiati gli auguri di Capodanno. [illegible]

A POCHI GIORNI DALL'ARRIVO DI PAOLO VI PER L'UMILE PELLEGRINAGGIO

In tutta Terrasanta si vivono ore di attesa e di entusiasmo

Dovunque regna una confusione indescrivibile per gli ultimi preparativi Persino i maomettani hanno perduto la calma - I pericoli del fanatismo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Paolo VI impartisce la benedizione dopo gli auguri di Capodanno

DAL NOSTRO INVIATO

Gerusalemme, 1

Già dall'areo, sorvolando la Palestina, questa volta stranamente, incredibilmente, i conti della fantasia tornano, combaciano con ciò che vedono gli occhi. La terra di Gesù — Giudea e Galilea, Giordania e Israele — sono state spruzzate da una sfarinata di neve, che resiste sui monti più alti e biancheggia nei fossi. C'è qualcosa delle più ingenue cartoline natalizie, almeno a guardare dall'alto.

Bisogna scendere, intrupparsi nel formicolare della gente, fare la fila agli uffici-stampa dei due Stati, esibire permessi, tessere, passaporti doppi, credenziali professionali, per scoprire in fretta la realtà, per averne addirittura uno sgradevole schiaffo. Bisogna svicolare tra la gente frenetica, evitare trattori, gru, livellatrici, bitumatrici, a Gerusalemme, alla Porta di Mandelbaum, come a Betlemme, a Nazareth, per rendersi conto che basta la visita di uno che rivendica il titolo di «servo dei servi» per far bollire d'ansia, d'entusiasmo e, perchè no?, di calcoli segreti e palesi questa terra profanata e contraddittoria. E' la famosa «delusione visiva» riservata implacabilmente a tutti i pellegrini, a tutti i turisti, a chi vi giunge con le lacrime agli occhi, o a chi esplora tutto impassibile.

Bisogna rassegnarsi subito a cercare col cuore la Terrasanta — che è, come dice Cesare Angelini, il paese di Cristo e il paese dell'anima — per accettare anche la Palestina, questa dura realtà geografica di cinque Paesi diversi custodi delle «reliquie» più sacre del cristianesimo e dell'ebraismo; soprattutto per accettare lo scandalo della divisione tuttora armata fra Giordania e Israele.

Provatevi ad andare a far vidimare i documenti giornalistici a Jebel Amman, in Giordania, o al Museo archeologico di Gerusalemme, o a Tel Aviv, o nella Gerusalemme «nuova», quella israeliana. Viene spontaneo di domandarsi se siano questi gli ebrei, se siano questi i mussulmani. Noi si arriva dall'Italia, abbiamo, in più, le esperienze giornalistiche del Concilio, ci si è persino abituati alla concitazione cattolica, ai contatti con fatti e persone che sono già storia. Ma Roma, il Concilio, il Vaticano, Assisi, Loreto, Lourdes sono fatti già cattolici, rientrano in un discorso e in una logica. Questi funzionari governativi, di quà e di là dalla porta di Mandelbaum, sono i figli di quegli «infedeli» che i crociati, lungo parecchi secoli, scannarono tranquillamente in nome di Cristo.

Persino i maomettani hanno perduto la calma tradizionale. La confusione è indescrivibile, e tuttavia ciò che commuove di più non è lo sforzo di organizzare, con mezzi inadeguati, un avvenimento senza precedenti, quanto la vibrazione interiore, l'interesse straripante di questi «infedeli» per la visita esclusivamente religiosa e penitenziale del rappresentante di Uno in cui nè ebrei nè maomettani non credono affatto di ravvisare il Figlio di Dio.

C'entra la politica? Sarebbe ingenuo non pensarlo. Il Papa, fedele al carattere dato al proprio «pellegrinaggio», non sarà «ospite personale» di nessuno, pur accettando le cortesie di tutti: le due notti palestinesi le passerà in casa propria, cioè alla Delegazione apostolica, che è extraterritoriale. Ciò non toglie che Israele, che pure ha chiaramente dichiarato di non voler nemmeno dare il sospetto d'ufficialità alla visita dell'umile ospite, non sappia bene quale credito, sul piano psicologico, deriva al nuovo Stato ebraico da questa visita. In definitiva, d'altronde, tale credito è più che legittimo, in quanto questo Stato è nato — si direbbe che stia tuttora nascendo — dal sacrificio di sei milioni di morti.

Nell'aria e nelle acque galilee sono ancora disperse le ceneri di Eichmann — colui che collaborò tanto alla strage degli innocenti; nel sacrario ebraico, sul Monte Sion, sono le ceneri, le «reliquie» della grande strage: tutto ciò, essendo documento del dolore di una intera stirpe, è sacro; e la visita del Papa non può non consacrare, nello spirito della Chiesa e del Concilio, una testimonianza del genere. Sono testimonianze che non servono se non alla pace, che è dunque, e giustamente, anche «politica». Lo ha dichiarato due giorni fa il Presidente israeliano Zalmar Shazar: «Il messaggio della pace è stato rivolto all'intera umanità». Secondo Shazar, il pellegrinaggio di Paolo VI è «un evento unico e della massima importanza».

I musulmani di Giordania non sperano meno, anche se la loro intransigenza, in certi casi sull'orlo del fanatismo, si dimostra pronta a rifiutare immediati elementi di simpatia da parte di tutto il mondo pur di fare un dispetto a Israele. Anche se la Giordania non fa parte effettiva della RAU, è chiaro che il «vento caldo» del nasserismo soffia potente. L'elemento più equilibratore dello stato d'animo locale è soprattutto Re Hussein. Non fu a caso che egli, due anni fa, aveva invitato esplicitamente Giovanni XXIII. E non è da escludere in quell'invito — oggi implicitamente accolto dal successore — il più legittimo e il più positivo dei calcoli: quello di contare su una mediazione, implicita e indiretta, per rafforzare le possibilità d'una «distensione».

Tutte queste cose si leggono facilmente, nell'agitazione di questi giorni, di qua e di là dalla frontiera. Brillano ingenue sulle facce dei giordani, risultano evidenti nell'educazione impeccabile, nella sconfinata cortesia degli israeliani. E' in questa tensione entusiasta che si ravvisa una fratellanza di fatto, che sappiamo precaria, e non compatta, certamente; ma che fa sempre, comunque, da metro alla nostra speranza per domani.

I veri pericoli sono nel fanatismo locale. In quello cristiano, in quello arabo, in quello ebraico. E' sgradevole constatarlo, ma è una realtà. Mi confessava un giornalista giordano: «Purtroppo è stato necessario porre una gran quantità di gente in grado di non nuocere all'ordine e alla sicurezza della visita di Paolo VI. Avviene sempre e dovunque; succede da voi, perchè non dovrebbe succedere da noi? Non dimenticate che gruppi di musulmani fanatici sono sempre esistiti, pronti a tutto il peggio. Non dimenticate nemmeno che anche in Israele — che pure è una comunità di gente più eterogenea, affluita da paesi più esperti di democrazia di tipo occidentale — non mancano gruppi di intransigenti pronti a squalificare, in tutti i modi, le iniziative più positive. C'è gente che crede di onorare Jahwe sparando con vecchi mitra sulle automobili che osano circolare in giorno di sabato».

L'amico giordano forse non sa, o non vuol dimostrare di sapere, che tuttavia il fanatismo più scandaloso e pericoloso è quello delle varie confessioni cristiane (ma lui, accennandone, ha detto «sette») attestate nelle gloriose e cadenti basiliche locali, come a Betlemme e al Sepolcro. Lì il vento ecumenico non è affatto spirato: probabilmente — a meno che il pellegrinaggio di Paolo VI non compia il «miracolo» — giungerà per ultimo, dopo aver svegliato tutte le Chiese. Qui è sin troppo evidente rendersi conto — basta assistere all'avvicendamento dell'ufficiatura delle varie confessioni al Presepio e al Sepolcro — di che spessore e livore siano, purtroppo alla «base» quanto al «vertice», gli elementi dell'«opposizione» che ha finora impedito ad Atenagora di mandare osservatori al Concilio, e vorrebbe impedirgli di incontrarsi col Papa.

Mentre esco dal Museo archeologico con il bracciale e il distintivo necessario ai giornalisti per poter vedere qualcosa in questo «grande passaggio» (che riscatta e chiude il «grande passaggio» delle Crociate), il fragore della folla, che sale controvento verso la Basilica del Sepolcro è indescrivibile. Tutte le razze, tutti i colori, tutte le lingue. E' come la folla e il frastuono di Pentecoste, prima che lo spirito l'accendesse con il grande annuncio e la nuova speranza annunciata da Pietro e dagli altri Apostoli. Da oltre la Porta di Mandelbaum giunge l'altro fragore delle macchine ebraiche che spianano già al Papa la strada verso il Monte Sion.

Nazareno Fabbretti

FEROCE CRIMINE COMPIUTO DA QUATTRO TURCHI ARMATI DI FUCILE

Strage di monaci greci in un convento di Cipro

Tre uccisi, fra i quali un novizio di 14 anni - Altri sette gravemente feriti
Makarios vuole l'abrogazione dei trattati di garanzia con Londra, Atene e Ankara

Nicosia, 1

Tre monaci greco-ortodossi — si apprende questa sera a Nicosia — sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco, in un monastero isolato ancora in costruzione a Galaktoforous, ad una quarantina di chilometri a Sud-Ovest del capoluogo dell'isola. Altri sette monaci, gravemente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale. I superstiti del grave fatto hanno detto che il crimine è opera di quattro turchi-ciprioti, provenienti dal vicino villaggio di Korphinou. Anche du cani che vivevano nel convento sono stati soppressi. Uno dei tre religiosi assassinati era un novizio di quattordici anni. Gli scampati alla strage hanno narrato che sono sfuggiti alla tragica sorte toccata ai propri confratelli o tenendosi nascosti, o chiudendosi a chiave in qualche locale della piccola costruzione oppure fuggendo attraverso un bosco, fino a raggiungere la rotabile Limassol-Nicosia, ciò che ha consentito loro di dare l'allarme.

Oggi, inoltre, una serie di incendi si sono sviluppati nel settore turco di Nicosia, mentre ai limiti tra le due zone avveniva lo scambio dei prigionieri tra turco-ciprioti e greco-ciprioti. Almeno una quindicina di case sono andate distrutte. La polizia sta investigando per accertare le cause dei sinistri che sembrano di origine dolosa. Per fortuna non si sono avute a lamentare vittime. Tuttavia, un portavoce inglese ha riferito che Duncan Sandys, Ministro britannico per le relazioni col Commonwealth, ha protestato energicamente col Ministro cipriota degli Interni, Polycardos Yorgadjis per gli incendi di case turche. I soldati inglesi che pattugliano la zona neutra tra le due comunità hanno aiutato le brigate dei vigili del fuoco nell'opera di spegnimento.

In mattinata è stato ufficialmente annunciato che il Governo di Cipro ha deciso di denunciare i trattati di garanzia e di alleanza con la Grecia e la Turchia. Un comunicato ufficiale diche che il Presidente Makarios ha inviato messaggi a tutti i Capi di Stato, per richiedere il loro appoggio morale, per far fronte alle «ulteriori azioni aggressive, interventi o interferenze da parte del Governo turco contro la Repubblica di Cipro».

Il messaggio — afferma — che tra queste interferenze vi sono stati, la settimana scorsa, tre sorvoli di Nicosia da parte di reattori dell'aeronautica turca; movimenti di contingenti dell'Esercito turco che hanno preso posizione sul territorio della Repubblica davanti a Nicosia e si trovano tuttora colà, nonostante i tentativi delle forze congiunte al comando del generale Young di farli tornare alle loro caserme; e movimenti della flotta turca — cinque sottomarini, quattro incrociatori e tre navi trasporto — che, secondo il messaggio è stata avvistata 18 miglia al largo delle coste settentrionali dell'isola.

Il messaggio così continua: «In considerazione di ciò abbiamo deciso di abrogare il trattato di garanzia e di alleanza imposto al popolo di Cipro. Questi indesiderabili trattati sono la fonte della nostra anormale situazione. Il popolo cipriota desidera vivere in pace senza interventi o minacce straniere. Il mio paese è molto piccolo e non possiede armi, forze o mezzi materiali che possano essere impiegati per fronteggiare un intervento straniero».

In serata Makarios ha assicurato al Governo britannico che egli cercherà di mettere fine ai trattati che legano la Repubblica di Cipro alla Granbretagna, Grecia e Turchia, ma attraverso il negoziato, e non con un'azione unilaterale. Modificando le dichiarazioni precedenti il Capo del Governo cipriota ha telegrafato uno speciale messaggio al Governo britannico che dice tra l'altro: «E' nostro desiderio ottenere la cessazione di questi trattati attraverso mezzi appropriati».

La rettifica di Makarios è venuta dopo che le autorità inglesi avevano reagito energicamente contestando al Presidente cipriota il diritto di abrogare unilateralmente il trattato in base al quale l'indipendenza di Cipro è garantita da Grecia, Turchia e Granbretagna. L'iniziativa del Presidente Makarios ha stupito i circoli politici e diplomatici inglesi, che da diversi giorni si stavano adoperando per trovare una pacifica soluzione alla crisi cipriota. A Londra un funzionario britannico ha fatto notare: «Il Presidente Makarios, secondo quanto riferito, ha detto: «Noi abbiamo deciso di abrogare il trattato di garanzia e alleanza». Egli non poteva seriamente intendere che il Governo di Cipro abbia preso tale decisione. E' difficile pensare che il Vicepresidente Kutchuk, che è membro di quel Governo, avrebbe adottato una decisione del genere». Gli inglesi non hanno comunque dubbio che l'iniziativa di Makarios abbia seriamente aggravato la crisi. Alcuni considerano però la decisione di Makarios solo come una risposta a quella di Kutchuk, di chiedere senz'altro la spartizione dell'isola tra greci e turchi. Si tratterebbe quindi di posizioni estremiste assunte in vista di futuri negoziati.

Il Governo britannico, intanto, pur essendo del parere che il peggio della crisi cipriota sia ormai superato, intende rafforzare ulteriormente la propria guarnigione nell'isola. Circa 600 uomini del 2.o Reggimento di artiglieria sono partiti oggi dalla base della RAF di Lyneham per Cipro. La decisione di inviare un ulteriore contingente di truppe è stata presa ieri sera nel corso di una riunione che ha avuto luogo al Ministero della Difesa, dopo che è pervenuto a Londra un rapporto del Ministro delle Colonie e dei rapporti con il Commonwealth, Duncan Sandys. In seguito ai nuovi incidenti avvenuti a Nicosia e in altre città, dove varie case sono state incendiate, il Ministro Sandys è del parere che nuove truppe siano necessarie per riportare la completa calma nell'isola.

A tarda ora della notte si apprende da Atene che il Presidente del Consiglio Jean Paraskevopoulos ha riunito d'urgenza alle 1.30 (ora locale), alla presenza del Principe Ereditario Costantino, un Consiglio straordinario, al quale assistono, oltre ai capi di S. M. delle tre Armi, il Ministro della Difesa nazionale Dimitri Papanicopoulos, i leaders dell'Unione del Centro Georges Papandreou e Sophocle Venizelos e il presidente dell'Unione nazionale radicale Panayotis Canelopoulos. Si crede di sapere che il Consiglio sia stato convocato a seguito di nuove informazioni secondo cui la Turchia proseguirebbe preparativi navali e militari nella regione di Cipro.

Alle 2.45 (ora locale) gli Ambasciatori degli Stati Uniti e di Granbretagna sono giunti al Ministero degli Esteri, dove si svolge il Consiglio straordinario. Durante una breve interruzione della seduta, l'ex Ministro degli Esteri Venizelos ha dichiarato ai giornalisti che la riunione è stata indetta soprattutto a causa dell'inquietudine suscitata ad Atene da una richiesta del Governo turco di aumentare i contingenti militari greci e turchi a Cipro allo scopo di facilitare il mantenimento dell'ordine nell'isola. Venizelos ha aggiunto: «Noi non abbiamo intenzione di accettare questa proposta».

E' arrivata a Genova una naufraga del «Lakonia»

Genova, 1

Evelina Giovine in Borgo, una dei naufraghi scampati all'incendio del transatlantico greco «Lakonia», è arrivata oggi a Genova. La donna era partita nel pomeriggio da Brema. Evelina Giovine è giunta in treno, proveniente da Brema (Germania) dove le autorità portuali, al contrario di quanto avvenuto a Londra e Amsterdam, le hanno concesso il permesso di sbarcare dalla nave «Arkadia» sulla quale si era trasferita, dopo il salvataggio compiuto dal piroscafo argentino «Salta». Nel porto tedesco le è stato concesso di scendere e di recarsi al Consolato italiano dove ha ottenuto un passaporto provvisorio.

La donna, che era attesa da parenti e amici, ha avuto parole di elogio per i marinai della «Salta», i quali si sono gettati in acqua per salvare i naufraghi. La Giovine, ha aggiunto che l'equipaggio del «Lakonia» ha fatto tutto il suo dovere per aiutare i passeggeri al momento dell'incendio.

L'AZIONE POLITICA NEL '64 INAUGURATA CON UN ARTICOLO DEL PRIMO MINISTRO

Moro fa appello a tutto il Paese perchè collabori con il Governo

Ribadita la necessità di stabilizzare la congiuntura - Probabile lancio di un prestito

Roma, 1

Il messaggio del Presidente Segni agli italiani ha concluso il 1963; un articolo di Moro sui compiti e sulle prospettive del Governo ha aperto il 1964. Nei prossimi giorni si riunirà, come è stato preannunciato, il Consiglio dei Ministri. Sarà dedicato, a quanto si è detto, alla preparazione dei bilanci, all'esame dei problemi anticongiunturali, all'approfondimento del programma di lavoro che il Governo intende varare nonchè all'esame degli sviluppi politici internazionali.

Nei giorni scorsi in preparazione della riunione consiliare, si sono incontrati i Ministri Colombo, Tremelloni e Giolitti. In alcuni ambienti giornalistici si parla del prossimo lancio di un prestito nazionale. Quel che è certo è che i Ministri finanziari, coadiuvati dal Governatore della Banca d'Italia, hanno tenuto diverse e lunghe riunioni per esaminare la situazione della Tesoreria e le sue esigenze. Un quadro preciso di tale situazione è stato fatto dal Ministro del Tesoro in un articolo che è pubblicato dal quotidiano economico della capitale. Da esso emerge, sia pure come eventualità, anche una ipotesi per il lancio del prestito.

«Il conto che il Tesoro intrattiene con la Banca d'Italia per le sue esigenze di cassa segnalava — precisa l'on. Colombo — al 31 ottobre 1962, un cedito di 638 miliardi di lire. Secondo gli ultimi atti a disposizione — dati che si fermano al 10 dicembre scorso — lo stesso conto segnala un debito del Tesoro verso la Banca d'Italia di 453 miliardi di lire. Non reputo di trovarmi smentito dalle cifre, allorchè queste saranno note, se prevedo che a fine 1963 il debito del Tesoro si accrescerà ancora». Ciò precisato, il Ministro ha ricordato che il Presidente del Consiglio, nel discorso di replica alla Camera per il dibattito sulla fiducia ha affermato: «Qualora la situazione di Tesoreria seguitasse ad aggravarsi col ritmo manifestato nel mese di novembre e di dicembre, il Governo esaminerà opportune operazioni di debito pubblico; in ogni caso, impiegherà ogni mezzo per impedire che il disavanzo di Tesoreria si manifesti come una causa incontrollata e incontrollabile di inflazione».

«In coerenza con questo impegno — ha annunciato infine l'on. Colombo — altre misure sono allo studio e dovranno essere adottate per riportare ad una situazione sostanzialmente sana il conto del Tesoro verso la Banca d'Italia».

Nel suo articolo che viene pubblicato sul settimanale «Oggi», l'on. Moro ribadisce in sintesi, cercando di essere accessibile all'opinione pubblica, le caratteristiche, gli impegni ed i propositi del Governo. Gli obiettivi del rinnovamento e dello sviluppo democratico che caratterizzano il Governo e ne giustificano e finalizzano la qualificata maggioranza, restano pienamente validi — scrive Moro — «anche se c'è da affrontare e superare una difficile congiuntura, della quale bisogna essere pienamente consapevoli. Ed il Governo lo è stato ed una tale consapevolezza ha voluto comunicare al Paese, accingendosi ad assumere il suo posto che richiede attenzione, coraggio e senso di responsabilità».

Più oltre il Presidente del Consiglio scrive «il Governo ha indicato le finalità sociali, di equilibrato, armonico ed intenso sviluppo, che esso è impegnato a realizzare nella vita economica. In questo quadro, disegnato in una visione d'insieme e di sviluppo ed in forza di una decisione dello Stato democratico, si inseriscono per un verso l'iniziativa pubblica, per un altro quella privata nel suo preciso ed importante significato costituzionalmente garantito. Esso è un quadro di finalità significative ed insieme di utile consapevolezza. L'azione degli operatori tutti è chiamata a partecipare alle previsioni ed elaborazioni, e beneficia della chiarezza sui modi e ritmi di sviluppo e della certezza giuridica nella quale si muove. La programmazione non esprime solo la consapevolezza che l'intera collettività ha dei suoi interessi ed obiettivi di insieme, ma è anche una guida per razionalizzare e valorizzare al massimo ogni iniziativa ed impegno, nella vita economica, da quelli dei sindacati a quelli degli operatori».

Moro conclude così: «Per tutta la sua azione e soprattutto per questa, nuova, importante e ricca di conseguenze, il Governo ha chiesto e chiede collaborazione. Esso sa d'essere un punto di riferimento ed un centro di responsabilità; sa di non essere tutto e non vuole essere tutto. Esso non può non prospettarsi l'esigenza di un dialogo intenso e serio con le forze sociali del Paese. I sindacati non ignorano come gli obiettivi di lungo periodo della nuova maggioranza comportino la creazione di una società per molti aspetti nuova e nella quale il lavoro partecipi intensamente alla direzione del Paese. Essi sanno ancora che la mancata stabilizzazione della congiuntura economica inciderebbe sulla realizzazione del programma di lungo periodo e che il rapporto produttività-salari, pur restando valida la prospettiva di una società più giusta, è intanto un elemento condizionante dello sviluppo. Ma il tener fede a se stesso non impedirà al Governo di essere, in ispirito di serenità e di giustizia, il Governo di tutti gli italiani, pronto ad assolvere tutti i suoi compiti, ad assumere tutte le sue responsabilità, ad operare perchè, nella libertà, nella stabilità e nell'ordine, l'Italia intera progredisca e si affermi nel mondo».

A TRENTAMILA FEDELI PAOLO VI AUGURA IL BUON ANNO IN PIAZZA SAN PIETRO

LA FOLLA APPLAUDE IL PAPA PER IL VIAGGIO IN PALESTINA

Nei messaggi per il Capodanno l'emozione di Capi di Stato e del Patriarca ortodosso Atenagora - La sede che ospiterà in Israele il grande pellegrino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Roma, 1

Dalla finestra del suo studio, Paolo VI, prima della recita dell'Angelus, ha augurato buon anno a circa trentamila fedeli che si trovavano riuniti in piazza San Pietro ed ha accennato a due grandi avvenimenti del 1964: il suo pellegrinaggio in Terrasanta e la terza sessione del Concilio ecumenico. Il Pontefice ha detto: «Ricevete gli auguri per il nuovo anno. Sono felice che il sole inauguri così bene la nuova annata, che sembra ispirare auguri sereni di pace e di benessere per tutti. L'anno nuovo si affaccia con la previsione di grandi avvenimenti che dipendono dal Signore e dalla nostra buona volontà: preghiamo il Signore che siano favorevoli per tutti coloro che hanno bisogno di pace, benessere, ordine, fratellanza, nella comune partecipazione alla vita che il Signore ci ha dato. Due avvenimenti sono in programma: tra poco inizieremo il nostro pellegrinaggio in Terrasanta. Vi ricorderemo tutti e pregheremo per voi affinché il Signore vi elargisca la grazia, che andiamo chiedendo, di essere riportati alla fedeltà delle sorgenti della sua legge. C'è poi il Concilio ecumenico da condurre a buon termine. Si tratta di avvenimenti importanti che possono riguardare la sorte di tante anime ed è per questo che li mettiamo sotto la protezione della Madonna».

La folla ha lungamente applaudito quando il Papa ha parlato del suo viaggio in Palestina. La notte di San Sinvestro Paolo VI, a mezzanotte aveva raggiunto con i suoi due segretari, i mons. Macchi e Bussi, la sua Cappella privata ed aveva recitato il «Te Deum» di ringraziamento e, quindi, il «Veni Creator» per implorare la luce di Dio sui lavori del prossimo anno. La Radio vaticana ha dato notizia oggi del messaggio inviato ai fedeli ortodossi dal Patriarca di Costantinopoli Atenagora in occasione del capodanno. «Il desiderio che avevamo recentemente espresso per un incontro con Papa Paolo VI, desiderio che corrisponde ai voti unanimi di tutta la cristianità, sarà esaudito prossimamente in Terrasanta. Dio vuole che noi partiamo con il nostro seguito il 4 di questo mese. E' un grande avvenimento quello che vi annunciamo in questo giorno di grande festa».

L'incontro è previsto a Gerusalemme la sera del 5 sul Monte degli Ulivi, al ritorno del Papa dalla visita a Nazareth. Informazioni sono state fornite oggi sui preparativi nella sede della delegazione apostolica che ospiterà il Pontefice. Gli ultimi ritocchi dell'arredamento, eseguiti sotto la direzione personale del delegato monsignor Zanini e del suo segretario monsignor Fantuzzi, volgono febbrilmente al termine. Una pensilina di ferro battuto e vetro è stata sistemata sulla porta di ingresso; al di sopra campeggia la scritta al neon «Domus Dei et porta Coeli» che si riferisce alla annessa cappella.

La palazzina della delegazione apostolica è rettangolare, con un corpo avanzato ad ovest per la cappella, ed una torretta appena accennata ad est: è formata di due piani. I muri sono di pietra locale, scalpellata a bugne. La copertura è a terrazzo. Al piano inferiore un corridoio centrale, di un metro e quaranta per dodici metri circa, divide le due ali di stanze. Alla sinistra si susseguono una saletta per i colloqui e la sala rettangolare per le udienze del Santo Padre, per il quale è disposta una poltrona di velluto rosso con cornice di legno dorato. Sei altre sedie di damasco rosso sono disposte simmetricamente in due file davanti. Un lampadario modernissimo illumina l'ambiente. Le due finestre hanno tendaggi bianchi incorniciati da drappi di velluto rosso con frange dorate. Sulla parete di destra campeggia al centro il ritratto di Paolo VI, affiancato dai ritratti ad olio di Pio XI, Pio XII, Giovanni XXIII. Su di questa sala che nelle altre e nei corridoi sono disposte in cornici semplici antiche stampe romane, riproducenti quadri di Raffaello e monumenti classici.

Dalla parte opposta della sala di udienza si aprono due porte che danno nella saletta da pranzo, illuminata da due vetrate e da un lampadario di ferro battuto. Una cristalliera è addossata alla parete di fondo. Al centro è una tavola per circa otto persone. Il posto del Santo Padre è individuabile per una poltrona di velluto rosso, disposta a capo tavola, su un piccolo tappeto, sovrapposto ad un altro che ricopre quasi tutta la sala, peraltro non molto ampia. Le stanze di studio e di riposo del Santo Padre, sono al piano superiore. Esse si affacciano con quelle delle altre pochissime persone che alloggeranno con lui. La camera di riposo non misura più di quattro metri per quattro ed è riparata verso la collina, cioè a Nord Est. Il modesto arredamento è costituito da un letto, un tavolo, un armadio, un inginocchiatoio, qualche lampada sacra sulle nude pareti. Un grande tappeto, dono di un fedele di Beirut, ricopre il pavimento.

E' stato oggi ricoverato in clinica, in seguito ad emorragia interna, provocata da ulcera gastrica, l'Ambasciatore di Israele a Roma Maurice Fischer. Le sue condizioni sono migliorate dopo le trasfusioni di sangue che gli sono state praticate questa mattina. Il diplomatico aveva avuto negli ultimi tempi intensa attività in relazione al viaggio papale recandosi più volte in Vaticano per conferire con il suo Governo. Doveva essere nel numero delle personalità incaricate di accogliere il Papa al suo arrivo in territorio israeliano.

In un radiomessaggio di fine d'anno al suo popolo, Re Hussein di Giordania ha rinnovato i sentimenti della propria calorosa soddisfazione per l'imminente visita del Pontefice in Terra Santa. «A questa nostra Terra Santa giungerà tra breve un ospite grande e gradito, caro a noi e a milioni di persone, Sua Santità Papa Paolo VI», ha detto il Sovrano arabo. Il Presidente del Libano, Fuad Shehab, ha definito la visita del Papa in Terra Santa uno dei rari avvenimenti di portata e significati immensi. Nel discorso di Capodanno ai membri del Corpo diplomatico, Shehab ha detto che la visita del Papa «supererà senza dubbio quei limiti strettamente religiosi» nei quali il Papa desidera mantenerla. Il Rabbino Capo di Israele, Yitzhak Nissim, ha pubblicato oggi un messaggio di benvenuto per Paolo VI, affermando tra l'altro: «Possano le preghiere dell'eminente pellegrino per la pace del mondo trovare rispondenza, e possa il suo viaggio essere benedetto dalla pace».

A. Pagliaulunga

Sequestrati nel Modenese duecento quintali di vino

Modena, 1

Duecentoventidue quintali di vino sofisticato sono stati sequestrati in una cantina di Cittanova dai Vigili sanitari del Comune di Modena. Il titolare della cantina, Enea Malagoli, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per infrazione alle norme relative alla lavorazione e alla produzione di prodotti enologici. Durante un servizio di sorveglianza annonaria erano stati prelevati dalla cantina di Malagoli campioni di vino che, all'analisi eseguita presso il Laboratorio provinciale di profilassi ed igiene, risultavano trattati con zucchero.

Sei persone ferite per uno scoppio di gas

Napoli, 1

Sei persone, appartenenti alla stessa famiglia, sono rimaste gravemente ferite in seguito a uno scoppio di gas avvenuto in una abitazione al pianterreno di Villaricca, occupata dalla famiglia di Tonio Topa di 67 anni. Nessuno dei componenti della famiglia si era accorto di una fuga di gas dalla bombola che si trovava in cucina e, pertanto, quando uno di essi si è accinto ad accendere un fornello, è avvenuto lo scoppio.

L'esplosione ha investito il Topa, sua moglie Rosa Sarracino, di 66 anni, i loro due figli Maria, di 24 anni, e Giuseppina, di 19, il loro nipote Salvatore Topa di 5 anni e un altro parente, Francesco Caldiero, di 10 anni. Soccorsi dai vicini di casa, i cinque infortunati sono stati trasportati all'ospedale Cardarelli di Napoli, dove i sanitari li hanno ricoverati per ustioni in varie parti del corpo. I due infortunati più gravi sono Giuseppina Topa e il Caldiero, ricoverati con prognosi riservata.

L'APPORTO VALUTARIO NEI DATI A TUTTO OTTOBRE

SPESI 500 MILIARDI DAI TURISTI IN ITALIA

In sensibile aumento il consumo nazionale di prodotti petroliferi: nel 1966 il raddoppio nella raffinazione

Milano, 1

Ministri e personalità del mondo economico hanno rilasciato interviste a «24 ore» per il numero speciale a conclusione dell'anno appena trascorso.

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Corona, rileva che nel 1963, secondo i dati ufficiali sino a tutto ottobre, l'apporto valutario del turismo alla nostra bilancia dei pagamenti, è stato di 500 miliardi di lire, con un aumento di 100 miliardi nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno.

Il presidente dell'Unione petrolifera italiana, ing. Diego Guicciardi, scrive che nel 1963 si sono consumati in Italia (bunker inclusi) 37 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi con un incremento del 15 per cento rispetto all'anno precedente. Egli osserva poi che in Italia, per l'ammodernamento delle attrezzature dell'industria petrolifera e per la messa in opera di nuovi impianti nello ambito dei programmi di espansione, nel quadriennio 1963-'66 verranno complessivamente investiti circa 700 miliardi di lire, di cui 440 miliardi (circa il 63 per cento) per investimenti netti, cioè per nuove opere. Di questi 700 miliardi, ben 180 (oltre il 40 per cento degli investimenti netti) saranno assorbiti dal Mezzogiorno. Nell'intero quadriennio è previsto un assorbimento di 17.000 unità di manodopera in più rispetto alle 95.000 che l'industria petrolifera teneva occupate nel 1962, con un aumento quindi del 18 per cento circa. In termini di produzione, questi nuovi investimenti porteranno la capacità di lavorazione complessiva delle raffinerie italiane a oltre 100 milioni di tonnellate annue, il doppio di quella attuale.

Il Presidente della Società autostrade IRI, ing. Donatini, in una intervista sulle «implicazioni socio-economiche dello sviluppo autostrade italiano», afferma che «il piano autostradale, varato nel 1961, è il risultato di precise scelte politiche ed economiche che il Parlamento italiano ha ritenuto opportuno compiere approvando la relativa legge». L'ing. Donatini afferma tra l'altro: «Noi oggi ci proponiamo come obiettivo primo un elevato saggio di sviluppo accelerato, che costituisce la condizione prima per la risoluzione dei nostri problemi strutturali, impone di dare alle strade lo stesso grado di urgenza di scuole, ospedali e case». Nell'ambito dei paesi europei l'Italia occuperà «a partire dai prossimi 5 anni uno dei primi posti».

«L'intera rete autostradale ha uno sviluppo previsto di 4597 km., di cui 1412 sono attualmente in esercizio, 811 circa in costruzione, e 2374 (pari al 52 per cento) devono essere ancora iniziati». «All'IRI — afferma ancora il presidente della società — è stata affidata la costruzione o il raddoppio di 2220 km. pari a circa la metà dell'intera rete. Attualmente sono in esercizio 870 km., mentre 633 sono in costruzione 717 da iniziare. Tenuto conto del rallentamento del programma dovuto alle difficoltà di reperire i capitali necessari, l'intera rete non potrà essere completata prima del 1970, nell'ipotesi che non si verifichino nuove cause di ritardi, e nuovi aumenti di costi».

Dopo aver accennato ai cinque collegamenti autostradali internazionali (Ventimiglia, Aosta, Chiasso, Brennero e Trieste), l'ing. Donatini conclude sottolineando il contributo delle autostrade al turismo internazionale.

L'IMPRESSIONANTE SERIE DI INCIDENTI APERTA CON UNA SCIAGURA A BARI

Tre morti e cinque feriti in un urto frontale tra auto

Uguale bilancio di vittime alla periferia di Bergamo - Scontri nella nebbia sulle strade piemontesi - Un pullman di linea si incendia in mezzo a un mercato

Bari, 1

Tre persone sono morte e cinque sono rimaste ferite in un incidente accaduto poco prima della mezzanotte di ieri, sulla statale 271, a pochi chilometri dall'abitato. Una «Fiat 1100» targata Bari guidata da Domenico Riccardi di 42 anni, si è scontrata frontalmente ad una curva con una «Appia» guidata da Salvatore Stangarone, di 41 anni. Nell'urto, le due auto si sono completamente sfasciate, senza peraltro uscire fuori strada. Per rimuoverle è stato necessario l'intervento di un carro attrezzi dei vigili del fuoco.

Il Riccardi, Pasqua Mossa di 70 anni, che viaggiava a bordo della «1100», ed una ragazza di 20 anni, Celeste Vernola, che, invece, era a bordo dell'«Appia», sono morti sul colpo. Le altre cinque persone coinvolte nell'incidente sono state soccorse da alcuni automobilisti di passaggio e ricoverati al policlinico di Bari. Il conducente dell'«Appia», Salvatore Stangarone, è in gravi condizioni.

Tre giovani sono morti sul colpo oggi in un incidente avvenuto sull'autostrada Brescia-Milano nei pressi del Casello di Seriate, alla periferia di Bergamo. Le vittime sono Giuseppe Figini, di 22 anni di Muggio; Gabriele Bollini, di 19 di Monza, ed Enrico Bonalumi, di 22 anni di Brugherio. I tre viaggiavano su una «Flavia» unitamente ad un loro amico, Angelo Gerosa, di 21 anni di Monza, rimasto leggermente ferito. L'autovettura, che era guidata dal Figini, è andata a cozzare posteriormente contro un autocarro che procedeva nella stessa direzione. Inspiegabili appaiono le cause dell'incidente, in quanto, al momento del fatto, su quel tratto dell'autostrada la visibilità era ottima. La ipotesi più verosimile appare quella di un improvviso malore del Figini, che avrebbe così perso il controllo della «Flavia», andando a tamponare lo autocarro.

Una serie di incidenti stradali avvenuti fra ieri sera e stamane sulle strade del Piemonte hanno provocato sei morti e otto feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. Sull'autostrada Torino-Milano, fra i caselli di Cigliano e di Rondissone, un'auto guidata da Antonio Tafuro, di 25 anni, di Nardò (Lecce) e residente a Zurigo, che viaggiava alla volta di Torino, è entrata all'improvviso in un fittissimo banco di nebbia. Il Tafuro ha tentato di ridurre la velocità, ma la frenata ha provocato lo sbandamento della vettura che è slittata verso lo spartitraffico, lo ha scavalcato e si è rovesciata sulla corsia opposta proprio nell'istante in cui, da Torino, sopraggiungeva un'altra auto guidata dal rappresentante Massimo Ghiazza, di 26 anni, residente a Torino. L'urto è stato violentissimo. Dai rottami il Tafuro è stato estratto morto. Un suo compagno di viaggio, Antonio Adamo, di 20 anni, di Nardò e residente a Berna, è morto poco dopo per le gravi ferite riportate. Il Ghiazza è rimasto leggermente ferito.

Sulla statale 31 del Monferrato, nel tratto San Germano-Occimiano, un'auto guidata dallo impresario Silvano Roveiaz, di 31 anni, residente a Chatillon, a causa della nebbia che rendeva nulla la visibilità, è andata a incastrarsi sotto il rimorchio di un autotreno in sosta. Il Roveiaz è morto sul colpo, mentre altri tre familiari che viaggiavano con lui sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. In un altro incidente avvenuto nel centro di Pinerolo, è morto l'operaio Vito Vittoriano, di 43 anni. Il conducente dell'auto sulla quale viaggiava l'operaio, per evitare di investire un autocarro ha sterzato bruscamente. L'auto ha compiuto un giro su se stessa e lo sportello si è aperto. Il Vittoriano è stato catapultato fuori ed ha battuto il capo sull'asfalto ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Il camion ha cozzato contro il muro di cinta di una villa demolendolo.

A Torino, due motociclisti che percorrevano via XX Settembre, all'angolo con via Palazzo di Città, sono venuti a collisione con un autobus del servizio urbano. Sbalzati ad alcuni metri di distanza, i due sono rimasti gravemente feriti: Piero Placidi, di 25 anni, è morto durante il trasporto all'ospedale delle Molinette; l'amico Giovanni Cerigioni, di 23 anni, che viaggiava sul sellino posteriore, è stato ricoverato in gravi condizioni. Nei pressi di Settimo Torinese, inoltre, un'utilitaria che percorreva la strada del cimitero è sbandata verso il ciglio della carreggiata andando a schiantarsi contro un palo della luce. Uno degli occupanti, Arturo Gatti, di 19 anni, è rimasto ucciso sul colpo. Altri quattro giovani che si trovavano a bordo sono stati ricoverati all'astanteria Martini: per due di essi la prognosi è riservata.

Una bambina di sette anni, Rina Gisis, abitante a Milano, è stata travolta e uccisa da una auto mentre si trovava con i genitori sull'affollatissimo lungomare di Rapallo, dove si era recata con la famiglia per le feste di Capodanno. Nell'incidente sono rimasti feriti anche il padre della bambina Abraham Gisis, di 49 anni, commerciante che è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni, e la madre Specta Gentor, giudicata guaribile in sette giorni. L'auto investitrice, guidata dallo spedizioniere Angelo Durante, improvvisamente era salita sul marciapiede andando a cozzare contro una palma e investendo i componenti della famiglia Gisis.

Nel pomeriggio di San Silvestro per la fitta nebbia sull'autostrada Milano-Bergamo una ventina di vetture sono state coinvolte in una serie di tamponamenti che hanno provocato una diecina di feriti.

Un pullman di linea è andato a fuoco nel centro dell'abitato di Besana Brianza (Milano). Lo automezzo, che presta servizio fra Seregno e Besana, stava percorrendo l'ultimo giorno dell'anno a passo d'uomo una via del paese fiancheggiata dalle bancarelle di un mercato, quando improvvisamente dal motore si sono levate delle lingue di fuoco. Le fiamme si sono in breve propagate al serbatoio della nafta, e quindi al resto della vettura, mentre la persone che affollavano il mercato fuggivano precipitosamente. Anche i passeggeri del pullman si sono messi in salvo uscendo dalle due porte dell'automezzo e gettandosi anche dai finestrini. Alcuni passeggeri sono rimasti contusi. L'incendio ha distrutto il pullman.

SULLA STATALE D'ALEMAGNA PER SAN SILVESTRO

Un blocco stradale dei superstiti a Longarone

Il traffico interrotto con tronchi di albero e rottami per sollecitare l'opera del Governo

Belluno, 1

Circa 300 abitanti di tutte le frazioni del Comune di Longarone hanno istituito nel pomeriggio della giornata di S. Silvestro un blocco stradale lungo la statale d'Alemagna. Il traffico è stato interrotto dalle 14 alle 19 a sud e a nord dell'abitato di Longarone con tronchi d'albero e rottami posti sulla carreggiata. Scopo della dimostrazione è di richiamare l'attenzione del Governo sulla situazione del comprensorio di Longarone, in particolare sulla dibattuta questione degli indennizzi immediati da pagare ai sinistrati, delle misure di sicurezza da attuare per la zona e della ricostruzione del capoluogo nella sua antica posizione. Gli organizzatori hanno dichiarato che ripeteranno la dimostrazione qualora, in settimana, non si assumano i provvedimenti esposti.

Il Sindaco Arduini ha dichiarato che l'amministrazione comunale è del tutto estranea alla manifestazione. Sul posto si è portato il Prefetto di Belluno che si è incontrato con i consiglieri comunali.

Un ordigno esplode a Roma davanti a una sede del P.C.I.

Roma, 1

Un ordigno esplosivo è stato fatto esplodere davanti a una sezione periferica del PCI verso le 2.30 del mattino quando ancora qua e là si udivano spari ed esplosioni di mortaretti. Funzionari dell'Ufficio politico della Questura si sono recati subito sul posto per le indagini, insieme ai tecnici della Direzione d'artiglieria. Dai primi accertamenti è stato possibile stabilire che l'ordigno era composto da una serie di grossi petardi legati insieme e poi avvolti in un unico robusto involucro; ed era stato posto alla base della saracinesca che chiudeva l'ingresso dei locali. L'esplosione ha divelto la serranda, danneggiato parte della soglia, frantumato una lastra di travertino e fracassato vetri per un raggio di almeno venti metri.

Persone, rimaste per ora sconosciute, hanno approfittato della baldoria e degli spari della notte di S. Silvestro per attuare propositi criminosi a Nicastro in provincia di Catanzaro. Una carica di tritolo è stata fatta esplodere davanti all'abitazione di Giuseppe Spinelli.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Longarone — Un momento della dimostrazione di protesta inscenata dai superstiti del disastro

LE IRREGOLARITÀ NELLA DISTRIBUZIONE ERANO STATE RILEVATE DA MESI

Cento milioni truffati da cinque tranvieri torinesi

Hanno confessato di aver messo in vendita sulle vetture del servizio urbano migliaia di blocchetti di tesserini trafugati da un impiegato

Torino, 1

Cinque bigliettai dell'Azienda tranviaria sono stati arrestati per aver messo in vendita sulle vetture del servizio urbano migliaia di mazzette di tesserini trafugati all'azienda da un impiegato dell'ufficio biglietteria, sulla cui identità l'autorità inquirente mantiene il massimo riserbo. Egli si trova in stato di fermo.

I cinque arrestati sono: Remo Benigni di 39 anni, Peregrino Polacco di 36 anni, Riccardo Lombardi di 27 anni, Mario Milano di 27 anni e Filippo Druetta di 35 anni, tutti residenti a Torino. Condotti al Commissariato essi hanno ammesso la loro colpa e hanno fatto il nome dell'impiegato della biglietteria, dal quale ricevevano le mazzette per un prezzo corrispondente alla metà del loro costo globale.

Già da alcuni mesi erano state segnalate irregolarità nella distribuzione dei biglietti: la direzione dell'azienda che aveva presentato una denuncia dopo che era stata constatata la scomparsa di intere serie di blocchetti. Dopo settimane di appostamenti e di indagini, la polizia è riuscita infine a identificare e a bloccare i responsabili della truffa che, da un primo sommario calcolo, avrebbe arrecato all'azienda un danno di circa 100 milioni.

MESSAGGIO AGLI ITALIANI di Umberto di Savoia

Cascais, 1

In occasione del nuovo anno, Umberto di Savoia ha rivolto agli italiani, da Cascais, il seguente messaggio:

«Italiani! Nel mio recente viaggio attraverso gli Stati Uniti d'America, visitando da una sponda all'altra quel grande e ospitale paese, poco prima che fosse funestato da un delitto che ha commosso il mondo, mi sono trovato ovunque in mezzo ai discendenti di nostri connazionali, che, con il loro entusiasmo, manifestavano l'immutabile affetto alla Patria d'origine.

«Queste dimostrazioni fuori della mia terra hanno dato tanto conforto a me, cui è vietato il suolo d'Italia, e mi hanno convinto ancora una volta che l'unione e la concorde volontà dei cittadini possono far conseguire quel progresso morale e materiale della Nazione, che è la comune aspirazione di tutti.

«L'anno che ora si conclude ha veduto la partecipazione dei socialisti al Governo, più volte auspicata dal mio augusto genitore e da me. Essa potrà rafforzare le istituzioni democratiche, la cui stabilità è in diretto rapporto con la larghezza dei consensi, se il Ministero, ponendosi al di sopra degli interessi di parte, saprà affrontare e risolvere problemi fondamentali e indifferibili: assicurare il regolare funzionamento delle assemblee parlamentari contro il prevalere extra-parlamentare e, perciò, costituzionalmente irresponsabile dei partiti; mantenere l'antica rettitudine nella vita pubblica; provvedere alla solidità della moneta, soprattutto a difesa di quanti vivono di retribuzioni o rendite fisse.

«E voglio sperare che non si attui un dispendioso ordinamento regionale che, come dissi nel mio messaggio del 31 dicembre 1962, è lungi dallo stabilire un sano decentramento amministrativo, mentre urgono provvedimenti per gli ospedali, le scuole, le abitazioni e lo sviluppo delle zone depresse. Solo così potranno diminuire le apprensioni che oggi assillano tanti italiani, l'eco delle quali mi giunge sovente e mi addolora. Solo così cesserà il timore che le libertà civili e politiche possano essere sconvolte e distrutte.

«In mano vostra sono, italiani, le armi di difesa: il diritto di voto e di parola, la ferma e leale adesione alla Comunità occidentale delle Nazioni. Con animo vigile e intrepido, senza lasciarvi deviare da falsi miraggi, pur seguendo diverse ideologie politiche, siate una volontà sola nel difendere ad ogni costo il bene inestimabile della libertà. Re e popolo nel Risorgimento realizzando l'unità della Patria, superando innumerevoli e ardui ostacoli. Nelle difficoltà di oggi io mi sento ugualmente unito a voi.

«Per le vostre civiche virtù, disperda il nuovo anno ogni timore e vi guidi sulle vie che furono sacre ai nostri padri: il rispetto delle tradizioni, l'ordine nello Stato, il senso costante dell'onore, per il benessere e l'avvenire della nostra Italia».

BORSE E MERCATI

QUOTAZIONI DEL 31 DICEMBRE 1963

MILANO

L'ultima riunione del 1963 ha presentato un andamento piuttosto vivace per la ripresa delle azioni privilegiate. I titoli in oggetto hanno realizzato rialzi cospicui, che nel caso delle Toro privilegiate hanno raggiunto il 15 per cento. Pur non conservando i massimi, le azioni privilegiate Rinascente, Carlo Erba, Falck e Ledoga hanno chiuso con buoni progressi. Il resto del listino non ha presentato alcun movimento di rilievo e la quota ha presentato in genere contenute variazioni nei due sensi. Più sacrificati i titoli di massa e gli assicurativi. Ben tenuti gli immobiliari, tra cui le Immobiliare Roma. Migliori le Metalli, i mercuriferi, le Breda, Cascami e Cotoniere Meridionali. Perdite di un certo rilievo hanno registrato oltre alle C. Erba ord., le Gim, Cementir, Gas Napoli e Tecnomasio. Migliori i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5 per cento e del Redimibile 3,50 per cento. Ben tenuti i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 85 milioni; Buoni del Tesoro 136.500.000; obbligazioni 516 milioni; azioni n. 852.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (108,30); Red. 3,50% 90 (90,95), Ric. 3,50% 83,95 (83,80), 5% 97,20 (96,85); Trieste 5% 96,25 (—), Rif. F. 5% 95,60 (95,35).

Buoni del Tesoro: 1964 99,725 (99,55), 1965 99,775 (99,65), 1966 99,65 (99,80), 1966 (sett.) 99,85 (98,95), 1968 99,35 (99,50), 1969 99,90 (99,20), 1970 100,05 (99,85), 1971 100,30 (100,10).

Alimentari: Certosa 2510 (—), Distillerie 2584 (2585), Eridania 2610 (2620), Es. Molini 1870 (—), Motta 21.200 (21.150), Romana Zuccheri 263 (260).

Assicurativi: Ass. Generali 111.875 (112.800), Ass. Milano 26.690 (26.800), Ass. Milano priv. 21.490 (21.110), Ass. Torino 10.000 (10.100), Ass. Torino priv. 7190 (6750), Incendio 12.390 (12.500), Fond. Vita 24.590 (24.310), L'Assicuratrice 49.610 (49.515), Ras 46.200 (—).

Bancari: Mediob. 73.000 (72.910).

Chimici: Anic 1750 (1761), Brioschi 12.500 (—), Caffaro 224,50 (—), Gas Napoli 852 (880), Erba 10.500 (11.300), Erba priv. 7150 (6780), Italgas 1768 (1771), Larderello 3020 (—), Ledoga 7380 (7280), Liquigas 312,50 (312), Mira Lanza 46.390 (46.100), Ossigeno 2230 (2250), Pibigas 102 (101), Rumianca 2100 (2090), Saffa 7870 (7890), Sarom 1236 (1245).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1091 (1089), Cieli 2812 (—), Dinamo 2550 (2520), Edisonvolta 2568 (2535), Bresciana 2550 (2521), Calabria 1730 (1745), Campania 1760 (—), Sarda 3819 (3760), Valdarno 2870 (2865), Emiliana 2200 (—), App. Centr. 3130 (3120), Alto Veneto 1900 (1895), Subalpina 2520 (—), Lucana 2410 (—), Magneti 1340 (1325), Marelli 764 (760), Orobia 2299 (2298), Pugliese 1601 (1600), Romana 2795 (—), Seso 1916 (1915), Sip 1404 (1400), Tecnomasio 2350 (2390), Teti 2400 (2398), Terni 559,50 (563), Unes 2420 (—), Vizzola 3795 (3780).

Finanziari: Bastogi 2135 (2129,50), Breda 5310 (5291), Finelettrica 1231 (1230), Finmare 499,50 (494), Finsider 986 (983), Generalfin 1051 (1055), Gim 5780 (5880), Invest 3730 (3680), Italpi 2750 (2725), La Centrale 10.370 (10.401), Pirelli & C. 7550 (7600), Safep 2760 (2765), Sifir 1250 (1248), Sme 2108 (2100), Stet 2680 (2660), Sviluppo 2147 (2140).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2940 (2965), Beni Stabili 5600 (5601), Bonifiche 715 (—), Co.Ge. 7700 (—), Imm. Roma 815 (802), Sagi 1625 (—), In. Edilizia 2960 (—), Milano Cen. 35.000 (—), Risanamento 5560 (5500), Silos Genova 4775 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 330 (332), Westhouse 1465 (—), Fiat 2413 (2437), priv. 2107 (2060), Nebiolo 890 (…), Olivetti 2642 (2604), Tosi Franl121 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6850 (—), Acerie Falck priv. 6850 (6750), Bri-Izar 1841 (1830), Dalmine 2239 (…40), Ilssa-Viola 1121 (1130), Sider 1450 (1449), Magona 1250 (…), Metalli 4560 (4500), M. Amiata 505 (6480), Montecatini 2350 (237…), Montepori 906 (901), Siele 5850 (…), Trafilerie 1520 (1540).

Tessili e manifatturi: Châtillon 8710 (—), Val Ticino …0 (37,75), Cot. Cantoni 23.600 (2…), Olcese 1149 (1130), Cucirini …0 (9250), Stampati 4110 (4083), …ami Seta 6000 (5900), Fisac 326 (…5), Lanerossi 3900 (3880), …do 3200 (3170), Scotti 190 (—), …ificio 795 (800), Marzotto priv. … (1835), Rossari 35.000 (35.300), …di 38.90 (—), Man. Tosi 3340 (…0), Cot. Merid. 220 (210), Pacchetti 19 (—), Snia Viscosa 5180 (5250), …da priv. 4370 (4107), Bernasconi …0 (—), Tilane 206 (—), Unione …ifatture 71.000 (—).

Trasporti: Nord Milano … (1300), L'Ausiliare 3650 (—), … 3370 (3320), Veneta 2100 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (…), Baroni 103 (—), Cart. Bi… 55.000 (—), Cart. Burgo 28.350 (…), Cementir 7130 (7280), Cer. …zi 73… (737), Cer. Ginori 930 (…), Cig. 6810 (6801), Edison 3232 (3…), Eternit 7880 (—), Italcementi 20.3… (20.260), Cond. Acqua 780 (…), Rinascente 674 (684), Rinascente priv. 552 (525), Linoleum 2090 (…), Pirelli S.p.A. 5130 (5175), … 1860 (—), Smeriglio 209,50 (…), T… me Acqui 24.800 (24.600).

Cambi esportazione: dollaro St. Uniti 622,41; dollaro canadese …80; franco svizzero libero 144,235; sterlina 1740,65; franco francese …,99; marco Germania occ. 156,53; franco belga 12,495; fiorino olandese 1…,83; corona danese 90,16, svedese 1…,89, norvegese 86,99; scellino austriaco 24,1125; escudo portoghese 21,73.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,25; franco svizzero 144,07; sterlina 1740; franco belga 12,37; franco francese 126,90; marco 156,35; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,50; corona danese 90, svedese 119,60, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5750-5950; oro 714-724; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato in ascesa con diffuse migliorie, da notare le Viscosa priv., che guadagnano 275 punti; fermi i locali; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 300 Viscosa ord., 100 Viscosa priv., 200 Catini, 200 Fiat ord.

Ass. Generali 112.000 (112.920), Ras 46.200 (—), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 26.050 (—), Snia Viscosa 5185 (5250), Italsider 1450 (1445), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2415 (2437).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso in netto rialzo l'ultima seduta del 1963. Il volume delle contrattazioni è stato talmente elevato da far ritardare di 12 minuti il nastro registratore. Sono state scambiate in tutto n. 6.730.000 azioni contro 4.950.000 di lunedì.

SCARSITA' DI ORO

NEW YORK, 1 — La «First National City's Gold» riferisce che la scarsità internazionale di oro è dovuta «al sospetto nei riguardi delle maggiori valute mondiali» e alla riluttanza di alcuni paesi «ad accettare altre valute nazionali al posto dell'oro». La preferenza delle banche nazionali per l'oro — dice la relazione della «First National» — riflette il proposito di proteggere le riserve dai pericoli di una svalutazione. Gravi perdite subirono parecchie banche nazionali all'epoca della svalutazione della sterlina nel settembre del 1931 e questo fatto è ancora presente nella mente dei responsabili delle riserve monetarie nazionali.

La preferenza per l'oro riflette anche il fatto che l'oro non può essere «creato» come la carta moneta e per questa ragione è superiore alla carta moneta come valore durevole. Vi sono momenti e circostanze in cui nessun'altra moneta è accettabile. Infine in molte parti del mondo è ancora radicato il tradizionale rispetto per l'oro. Avendo sperimentato le inflazioni degli ultimi 50 anni, molti guardano con occhio critico alle riserve ufficiali d'oro della nazione come a una concreta indicazione della robustezza delle finanze domestiche.

«Con una migliore distribuzione delle scorte monetarie auri… gli Stati Uniti e le altre gra… zioni — scrive ancora la «Fi… tional» — il problema dell… accentra attualmente sulla … tezza dei nuovi rifornimenti per far fronte alle necess… una economia mondiale in c… espansione».

FRUTTA PER LA FRANCIA

PARIGI, 1 — Mille tonnellate … mele italiane hanno varcato la frontiera francese stamane a Modane a bordo di 68 vagoni ferroviari.

L'arrivo della frutta italiana ha coinciso con l'applicazione, a partire dalla mezzanotte scorsa, delle nuove norme che prevedono la libera circolazione, sul territorio dei sei paesi del Mercato comune, della frutta e della verdura di categoria «uno». Sino al 31 dicembre scorso la liberalizzazione veniva applicata soltanto ai prodotti della categoria «extra». La liberalizzazione dei prodotti della categoria «due», stando agli accordi intercomunitari, verrà applicata con decorrenza 1.o gennaio 1966.

Si annuncia intanto che la prima spedizione di 12.500 litri di latte pastorizzato francese in Liguria, avvenuta ieri, sarà seguita da altri invii. Altri quattrocento vagoni-cisterna verranno inviati in Italia dalla Francia nei prossimi giorni.

IL PORTO DI GENOVA NEL '63

GENOVA, 1 — L'attività del porto di Genova nel 1963 si è conclusa con un movimento complessivo di 31 milioni e 200 mila tonnellate di merci, cifra che supera di 3.200.000 tonnellate il precedente record del 1962. Del totale, 27 milioni e 300 mila tonnellate vanno attribuite agli sbarchi e 3 milioni e 900 mila tonnellate agli imbarchi. Nel corso dell'anno sono giunte complessivamente 19.600 navi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto versante tirrenico generalmente poco nuvoloso. Nebbie estese in Val Padana in parziale dissolvimento. Sulla Sardegna, Sicilia e regioni del basso versante adriatico cielo irregolarmente nuvoloso con isolati addensamenti e sporadiche piogge; tendenza a miglioramento. Sulle regioni del versante ionico e del basso e medio versante adriatico molto nuvoloso con piogge … queste ultime regioni tendenza a miglioramento. Temperatura stazionaria con leggera diminuzione al Nord e sulle regioni adriatiche. Venti variabili ma generalmente orientali deboli o moderati. Mari: Tirreno, Canale di Sicilia e Ionio mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano —4, 7; Verona —6, 2; Trieste 4, 8; Venezia —2, 6; Milano —4, 0; Torino —3, 8; Genova 6, 11; Bologna —10, 2; Firenze —2, 12; Pisa —1, 14; Ancona —…, 6; Perugia —4, 11; Pescara 5, 9; L'Aquila —1, 5; Roma (Ciampino) 0, 1…; Roma (città) 1, 14; Campobasso 4, 6; Bari 7, 12; Napoli 6, 14; Potenza 4, 5; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 10, 15; Messina 12, 14; Palermo 11, 14; Catania 11, 14; Alghero 1…, 16; Cagliari 10, 16.

UNA GUARIGIONE

CERCHEREMO di esporre con molta semplicità, e senza alcun tentativo di commentarli, i fatti occorsi a Spiridione Candore. Fino all'età di anni quindici egli, come la maggior parte dei suoi coetanei, amava ancora molto i giochi, si applicava limitatamente e non senza fastidio allo studio e non aveva alcuna tendenza particolare. Una volta giunto ai tre lustri, però, e certo per gradi, cominciò a svilupparsi in lui un evidente amore per la poesia e per le prose letterarie che più gli andavano a genio, tanto da cercare di imitarle. Cominciò quindi a esser considerato, nella scuola, «bravo in italiano»; scriveva «svolgimenti» che meritavano otto e qualche volta nove e che gli costavano poca fatica, tanto che gli avanzava il tempo di stenderne di soppiatto qualcuno per colleghi più «scarsi».

A sedici anni cominciò a far versi, e ne scrisse di buoni, che furono pubblicati da una rivista nella quale apparivano per solito firme di una certa rinomanza. Ciò gli diede grandissima gioia, e per molti anni gli rimase netto il ricordo delle lunghe ore trascorse contemplando una sua lirica trasformata per la prima volta in parole stampate. Venne poi la volta delle novelle, del racconto lungo, del romanzo breve; era già scontata l'iscrizione alla facoltà di lettere e la laurea con lode.

Esaurito il periodo creativo, subentrò e prese vigore l'orientamento verso la critica letteraria: ne vennero «nuove letture» di autori grandi o poco noti, saggi densi e illuminanti, premiati da laudatorie recensioni con firme autorevoli. In pochi anni Spiridione divenne un apprezzato critico militante, che nell'ufficio della critica credeva con ferma devozione.

Or accadde che un giorno la posta gli recapitò l'ultimo libro di saggi di Leone Carteròmaco, critico conosciuto e influente. Essi riflettevano vari autori contemporanei di narrazioni e di versi, che Spiridione conosceva non solo, a così dire, per dovere di ufficio, ma aveva quasi tutti assunti a soggetto di studi particolari. Ne aveva tratto la meditata convinzione che vari fra essi erano delle autentiche nullità.

Gli sembrava ora assurdo che, con tutte le concessioni che si possono fare all'autonomia del giudizio, un critico della forza e dell'onestà di Carteròmaco avesse potuto, senza alcuna riserva, esprimere lodi incondizionate per autori siffatti, anche se da tempo in vistosa mostra perchè chiamati a far parte di taluni grossi ingranaggi editoriali.

Spiridione allora, come invaso da sacro zelo della verità, scrisse un lungo articolo in cui esprimeva le sue riserve, le sue nette opposizioni, i suoi ragionati dinieghi. Ne ebbe, e se ne accorse a poco a poco, qualche plauso, ma anche molte torve occhiate e parole roventi: più che dette, mandate a dire. Ma non se ne diede gran pena, perchè se è vero che la verità brucia, occorre che anche chi la dice ne sappia dignitosamente sopportare le scottature. Gli accadde però, qualche tempo dopo, di rilevare un ritardo insolito nella pubblicazione di altro suo articolo non polemico, anzi, a così dire, «neutro», che egli aveva inviato alla stessa rivista: lo scritto, anzi, non fu ospitato affatto, e così accadde per altri saggi inviati ad alcuni tra i periodici o quotidiani cui era solito collaborare, mentre altri (pochi) continuavano a stamparli come prima.

Uomo costituzionalmente ingenuo, ma non sciocco, egli comprese alfine, sia pure con qualche ritardo, che egli non avrebbe dovuto render pubblici quei suoi sinceri apprezzamenti se avesse voluto conservarsi, almeno nelle parvenze esterne, certe amicizie. Ora, cessata la fase delle aperte reazioni, esse si manifestavano in mancati saluti o in gelidi silenzi.

Lo colpiva dolorosamente la stupidità singola e complessiva di quegli atteggiamenti. Il Carteròmaco, troppo in alto per intervenire nella tacita mischia, trovava raffinati modi per significare il suo disprezzo; ma gli altri, quelli ch'egli aveva elevati su piccoli o grandi piedistalli, cercavano (e le trovavano) le vie più dirette per rendere difficile la vita e tagliare non metaforicamente i viveri allo stupefatto Candore.

Il quale (è questa la parte più sgradevole della sua vera vicenda) un giorno cominciò a sentirsi male anche nel fisico. Lo assaliva come un senso di nausea, una depressione dell'intero organismo; mangiava poco e digeriva male, camminava svogliatamente, dormiva con sussulti e intermittenze. Per qualche tempo egli rese chiara dimostrazione di quanto uno spirito amareggiato possa influire su un corpo ancora sano e robusto.

Si era sempre levato di buon mattino, e continuava anche adesso. E poichè la primavera era ormai piena, irrompente (in quell'anno era stata davvero precoce), dopo una notte in cui aveva riposato meglio del solito gli venne vaghezza di assistere al levar del sole nel suo breve giardino.

Ne fu contentissimo. Da anni non assisteva a quello spettacolo che gli aveva sempre dato un gran senso di limpida gioia, come se il suo essere si adagiasse tutto su coltri di tenera luce. Si adagiò ora lentamente su un prato; e come sorse la gloria del sole (che spuntava sempre inquadrato da due piccoli pini presso il muro di cinta) gli tornarono a mente alcuni ricordi della sua infanzia, quando quella visione era per lui quasi quotidiana e la promessa di una stupenda giornata lo induceva talvolta a marinare la scuola.

Tuttavia nè la contemplazione delle tante sfumature rosate nè la memoria dei giorni perduti lo impegnarono in pieno. La sua attenzione fu attratta e sollecitata da uno spettacolo ben più modesto e differente: quello di un formicaio in piena atitvità. Le piccolissime creature uscivano in fretta dal tronco d'albero ove era la loro dimora e la sede di raccolta delle loro provviste invernali; non era certo stagione di incrementarle, ma le formiche dovevano avere altri compiti precisi, di cui erano perfettamente consapevoli perchè procedevano in schiere serrate che parevano a una missione compiuta.

Spiridione ricordava benissimo trattarsi di insetti imenotteri, molte specie dei quali sono anche dannose alle coltivazioni; ma quel che lo colpiva era la loro serietà, l'ordine, la disciplina. Erano un modello di società organizzata e preordinata a fini sicuri; depositari di costumi che avrebbero meritato uno studio profondo. Non era concepibile che uno di essi abbandonasse la comunità o addirittura tradisse la causa comune per scopi propri, o per affermare anarchicamente se stesso in spregio degli altri.

Perchè Spiridione contemplò a lungo quella così mobile scena, e finì per sentirsene come racconsolato? Qual nesso sotterraneo essa poteva avere con il suo stato d'animo ancora fieramente turbato dai fatti che abbiamo esposti più sopra? Un legame in verità non esisteva, anzi, come egli avvertì più tardi, c'era una netta opposizione che gli dava segretamente conforto. Ma guai a pretendere spiegazioni severamente razionali in fatti come questo.

Quel che conta qui dire, a conclusione di queste note «autorizzate», cioè scritte a seguito di una specie di confessione «liberatoria» rigorosamente vera, è che dopo la sua permanenza in giardino (e indipendentemente, egli crede, dalla aria pura che vi aveva respirata) Spiridione si sentì decisamente meglio. Gli accennati disturbi si attenuarono, poi si dileguarono del tutto. Il medico si congratulò vivamente con lui per le sue risorse ancora giovanili, per le sue «capacità di recupero». Egli era pienamente guarito.

Un rivenditore di libri con camioncino, uno di quelli che sulla propria bottega incollano il cartello «Acquisto bibilioteche intere - recomi a domicilio» fu visto qualche giorno dopo all'ingresso della casa di Spiridione. Si ignora però se quest'ultimo abbia venduto proprio tutti i libri che tappezzavano la sua stanza da studio.

Gli intimi processi spirituali restano pur sempre un'incognita, nonostante tutti i progressi della psicanalisi e delle scienze affini. Formicaio o non, sorgere o tramontar del sole, un fatto è assai probabile: le patrie lettere hanno perduto uno strenuo campione, ma la sparuta schiera degli «uomini tranquilli» del nostro tempo si è felicemente accresciuta di una unità.

Edoardo Gennarini

«8 e mezzo» è piaciuto ai critici di New York

New York, 1

Il film di Federico Fellini «8½» è stato prescelto come il miglior film in lingua straniera del 1963 dai critici cinematografici di New York.

Miglior film assoluto dell'anno è, per questa Associazione, l'inglese «Tom Jones» sceneggiato da John Osborne. Il miglior regista è Tony Richardson, il miglior attore protagonista è Albert Finney, entrambi per «Tom Jones». Migliore attrice dell'anno è stata nominata Patricia Neal per l'interpretazione di «Hud», una storia di cowboy del Texas.

Tra il pubblico del teatro milanese ove Rita Pavone è stata al centro di un applaudito spettacolo, era presente anche la cantante francese Françoise Hardy entusiasta della piccola Rita

INCONTRO CON UN ARCHITETTO CELEBRE

Progettò musei in tre continenti

Ossequioso dell'antico e assertore del moderno Franco Minissi riesce a fondere i più vari elementi in composta armonia

Palermo, gennaio

Alto, capelli brizzolati, occhiali, quarantacinque anni portati con il dinamismo del nostro tempo, ecco Franco Minissi, libero docente presso la facoltà di architettura dell'Università di Roma e uno dei progettisti più noti d'Italia. Il suo fare professionale discreto, la modestia, un certo pudore nel parlare delle proprie cose sottolineano ancora di più le sue doti e la sua capacità.

L'uomo che ci sta davanti, e si accinge a rispondere alle nostre domande, ha risolto problemi architettonici e di ambientazione di portata internazionale ed ha progettato musei in tre continenti. E continua a lavorare con un ritmo intenso, incredibile.

Il suo «background» è per lo meno singolare; è stato Minissi a progettare il Museo delle barche faraoniche presso la Piramide di Cheope in Egitto, a compiere nel Messico lavori di restauro e di protezione al tempio Maya de «Los muros pintados», ad allestire a Roma il Museo di Villa Giulia. Cesare Brandi ha detto di lui che ha «possibilità ambivalenti». Egli è, cioè, ad un tempo ossequioso dell'antico e assertore del moderno. La sua arte e il suo segreto consistono appunto, nel fondere armoniosamente l'antico e il moderno. Insomma, quando si tratta di progettare un museo egli procede con passo felpato e discreto per dare ampio posto al materiale da mettere in mostra. Per il Museo numismatico della Zecca, inaugurato due anni fa a Roma nella sede del Ministero del Tesoro, Minissi creò vetrine curve in modo che le masse acquistassero una particolare morbidezza e alleggerissero il peso di monete e medaglie. E quando traccia le linee esterne di un museo inserisce con semplicità, spontaneamente, le nuove strutture nel più vasto disegno del paesaggio.

Franco Minissi, viterbese di nascita e romano di elezione, lavora in Sicilia da circa tredici anni. Iniziò la sua attività con i lavori affidatigli dal Soprintendente alle antichità di Agrigento dott. Griffo per la protezione delle fortificazioni greche rinvenute nell'arenile di Gela. Fu quello — egli ricorda — un problema assai spinoso. Bisognava, infatti, ricostituire la situazione meccanica del muro che si era conservato perfettamente perchè sostenuto da entrambi i lati dalla pressione della sabbia. La primitiva situazione statica venne riprodotta adoperando un materiale trasparente che nel contempo assicurava protezione e visibilità all'antico monumento. Sempre a Gela, l'architetto Minissi allestì e sistemò il Museo archeologico creato dopo le numerose scoperte effettuate nel territorio dell'entroterra nel corso di varie campagne di scavi dirette da Orlandini e da Adamesteanu. Era tanto il materiale da mettere in mostra che Minissi dovette ridimensionare le strutture esistenti inserendo nella costruzione un ballatoio con elementi di ferro allo scopo di ottenere maggiore spazio. Egli si occupò anche dell'arredamento che realizzò ubbidendo alle esigenze dell'ordinamento scientifico del materiale ma creando, con criteri rivoluzionari, basamenti di travertino grezzo che contrastavano con la lucentezza dei cristalli delle vetrine.

Da Gela si spostò — siamo già nel 1954 — ad Agrigento dove compì i primi studi per la realizzazione del Museo nazionale che sarà inaugurato, a dieci anni di distanza, nel maggio del prossimo anni. Anche qui si trattava di inserire una architettura moderna in un ambiente antico e di creare un esterno che non disturbasse minimamente il paesaggio classico circostante. Nella impostazione del progetto, Minissi tenne conto di una certa curvatura che legava due elementi preesistenti nella zona e che bisognava necessariamente conservare: il cosiddetto Oratorio di Falaride e la chiesa medioevale di San Nicola. Il suo disegno ebbe, pertanto, un'articolazione in conformità a questa esigenza ambientale. Ma per un puro caso — che dà peraltro maggiore forza all'intuizione di Minissi — proprio al centro delle due vecchie strutture è venuta ora alla luce una costruzione antica su pianta circolare il cui asse di curvatura della nuova costruzione che risulta così maggiormente valorizzata.

Sempre in Sicilia, Minissi ha studiato la copertura dei grandi pavimenti musivi della Villa romana del Casale a Piazza Armerina realizzando il percorso di visita, ha progettato l'impianto di illuminazione dei templi di Agrigento e dell'adiacente quartiere ellenistico e romano, ha compiuto i lavori di adattamento a oratorio della chiesa del Salvatore di Palermo. Ha eseguito molti altri lavori, tra cui il restauro e la protezione del teatro greco di Eraclea Minoa e la sistemazione di vari musei: il Pèpoli di Trapani, quello diocesano di Agrigento, quello delle ceramiche di Caltagirone.

In Sicilia è ormai di casa. Si accinge, infatti, a realizzare il grande museo archeologico di Siracusa che sorgerà su una vasta area della Villa Landolina e costerà oltre un miliardo di lire. La necessità della costruzione di un moderno e razionale museo che consenta di disporre con rigore scientifico il vasto materiale che affolla ancora oggi i locali del vecchio museo è stata più volte sottolineata dal Soprintendente alle antichità per la Sicilia orientale dott. Bernabò Brea. Ed ecco che ora finalmente si dà mano ad un'opera impegnativa in una delle località classiche più nobili della Sicilia. Il primo lotto dei lavori per l'importo di trecento milioni sarà iniziato, a quanto pare, nel gennaio prossimo.

Su invito del Soprintendente alle antichità della Sicilia occidentale dott. Vincenzo Tusa, l'architetto Minissi ha, inoltre, visitato il territorio di Imera dove si è da poco conclusa una campagna di scavi assai promettente. Qui infatti, in una località a mezza costa, a metà strada tra la collina che custodisce i resti dell'antica colonia greca e il piano stradale su cui sorge il tempio imerese della Vittoria, si vuole creare un «Antiquarium» che consenta di esporre i più significativi pezzi archeologici della zona.

Intanto Minissi dovrà recarsi in Israele per la progettazione del Museo nazionale di Gerusalemme e nel Ghana per la realizzazione di altro museo. E dovrà ancora andare a Malta, sempre per creare strutture che possano accogliere oggetti da esporre al pubblico. In questo lavoro senza soste, egli segue lo stesso criterio, quello di non sopraffare, di non creare nulla che sia più importante visivamente degli oggetti che si vogliono mettere in mostra. In quindici anni di lavoro in questo specifico settore egli ha agito con grande umiltà, con il più sacro rispetto per l'opera d'arte. Ha fatto ciò, e sembra un paradosso, usando materiali di avanguardia che creano il più netto contrasto possibile tra quello che è antico e quello che è moderno. Una formula, questa, che ha ormai molti seguaci.

Giuseppe Quatriglio

LIBRI RICEVUTI

Dal tamburo alla telescrivente - Ed. Fabbri - lire 1100 — Il volume che ci viene presentato quest'anno nella bella collana «Libri della scienza» è la storia di come l'uomo ha cercato di risolvere il problema delle comunicazioni a distanza. E' innanzi tutto la storia della scrittura, della stampa e, seguendo un ordine cronologico, rende chiarissima al lettore la lenta conquista effettuata nel tempo dall'uomo. Inoltre l'autore accenna alle invenzioni che fecero fare passi di gigante ai mezzi di comunicazione a distanza: telefono, telegrafo, fotografia, cinematografia fino al nostro secolo con la radio e la televisione. Gli argomenti sono esposti in forma semplice ma efficace e interesseranno certamente il lettore di ogni età. Dobbiamo mettere in rilievo che l'autore è sempre stato di una chiarezza estrema e di notevole precisione storico-scientifica.

«Mondo meraviglioso», la nota enciclopedia sistematica illustrata pubblicata dai Fratelli Fabbri, si è arricchita di due nuovi volumi, il VII e l'VIII, che si propongono di dare ai ragazzi una rassegna completa dei popoli che si sono avvicendati alla ribalta della storia dalle più lontane origini ai nostri giorni. Il primo di questi due nuovi volumi, intitolati «Storia dei popoli», cerca di dare una rapida e pur chiara visione della storia dell'uomo dagli albori della civiltà fino alla guerra dei trent'anni. Le vicende successive fino ai nostri giorni sono trattate nel secondo volume che si rivela particolarmente interessante, perchè, oltre a darci un resoconto completo delle due guerre che hanno sconvolto il XX secolo, ci offre un quadro aggiornato del mondo di oggi e dei più gravi problemi che lo agitano. Altro pregio di questi due volumi, come del resto di tutti quelli della stessa collana, sono le numerosissime illustrazioni che compendiano l'argomento trattato e fermano più durevolmente l'attenzione del lettore.

ININTERROTTO PELLEGRINAGGIO SULLA SACRA COLLINA DI ARLINGTON

HA ASSUNTO TONO DI LEGGENDA LA PRODIGIOSA CARRIERA DI KENNEDY

Soltanto in queste ultime settimane dopo la tremenda scossa iniziale gli americani cominciano a valutare in modo realistico la perdita del loro grande Presidente

Arlington, gennaio

Sulla collina di Arlington, dove, sotto le querce e i lecci secolari della Virginia, sono allineate in silenziose formazioni le croci a ricordo dei Caduti per la Patria, vi è una nuova tomba coperta di fiori, proprio di fronte a quella del Soldato Ignoto americano.

Vi riposano le spoglie mortali di John Fitzgerald Kennedy, trentacinquesimo Presidente degli Stati Uniti, caduto anch'egli per la sua Patria sotto il cielo e il sole del Texas, mentre cercava di riaccattivarsi l'affetto di quelle terre del Sud, amareggiate e divise dalle controversie razziali.

Centinaia di migliaia di persone hanno percorso nei giorni scorsi la strada che, attraverso il ponte sul Potomac decorato coi cavalli di bronzo donati da De Gasperi, porta in dolci tornanti alla sommità del cimitero dei Caduti, dove riposa il Presidente scomparso. E a tarda sera, quando è a Washington, Jacqueline Kennedy sale anch'essa a posare i suoi fiori e a pregare in solitario raccoglimento, dopo che i cancelli si sono chiusi al pubblico.

Dalla cima del colle si vede, laggiù, la Casa Bianca; sulla destra il monumento a Lincoln e sullo sfondo il palazzo del Parlamento. Poco più di un mese fa Kennedy era salito qui a deporre una corona di fiori sull'Ara del Milite Ignoto, in occasione della «Giornata dei reduci», e dopo la breve cerimonia aveva sostato un istante a guardare il panorama sfumato di Washington nella mite giornata d'autunno.

Nella sua mente, forse, la vista della Casa Bianca e del Parlamento ravvivava il ricordo del folgorante successo che l'aveva portato dal Senato alla Presidenza degli Stati Uniti, mentre formava i piani per la campagna elettorale dell'anno prossimo. Solo l'Onnipotente poteva, quel giorno, conoscere il terribile destino che l'avrebbe fatto tornare sulla stessa collina due settimane dopo, racchiuso in una pesante bara di bronzo. E soltanto oggi, dopo la tremenda scossa iniziale, il popolo americano incomincia a valutare pacatamente la sua perdita e a rievocare le fasi di una carriera prodigiosa che assume già un sapore di leggenda.

Contro le previsioni

La «saga» ha avuto inizio quando il giovane ufficiale di Marina Kennedy, reduce dalla guerra nel Pacifico, dove aveva combattuto con onore, restando ferito nell'affondamento della sua torpediniera da parte di una nave giapponese, si era presentato come uno sconosciuto alle elezioni senatoriali del Massachusetts, e contro tutte le previsioni aveva battuto clamorosamente il favorito Henry Cabot Lodge, il quale, oltre al prestigio di un nome illustre, vantava una lunga esperienza politica e disponeva di una potente organizzazione elettorale. Così il neo-senatore Kennedy prendeva la via di Washington, nel corso tracciato dal destino. La capitale non tardava a prender nota del giovanotto dal piglio deciso e dal caratteristico accento bostoniano, che nelle discussioni al Senato non si lasciava intimidire da nessuno e otteneva sovente il successo su argomenti scottanti.

Ma l'abilità di Kennedy nel risolvere a suo favore situazioni impossibili si dimostrava in modo clamoroso alcuni anni dopo, nelle elezioni «primarie» del 1960, quando il partito democratico doveva scegliersi il candidato per le elezioni presidenziali dell'anno successivo, allo scadere del mandato di Eisenhower. Considerato agli inizi come un novizio senza alcuna probabilità di riuscita di fronte ad avversari stagionati e ben conosciuti, quali l'allora senatore Johnson, il governatore Stevenson e i senatori Humphrey e Kefauver, egli saltava d'infilata tutti gli ostacoli e al Congresso Democratico di Chicago veniva scelto per acclamazione a rappresentare il partito.

Il destino dava qui una indicazione dei suoi piani quando Kennedy, sembra contro il parere del fratello Roberto (così si disse a quel tempo), sceglieva come suo compagno di elezione e candidato alla vicepresidenza il rivale sconfitto, Lyndon Johnson, che la tragedia di Dallas ha oggi portato alla Casa Bianca.

La storia delle elezioni del 1961 è troppo recente per essere dimenticata: in un drammatico finale Kennedy batteva Nixon per poco più di 100.000 voti su oltre 20 milioni di suffragi e diveniva il più giovane Presidente nella storia degli Stati Uniti.

Allora tutto sembrava sorridere al giovanotto del Massachusetts: nella mattinata di gennaio limpida e gelida egli aveva giurato fedeltà alla Costituzione nelle mani del Presidente della Suprema Corte, Earl Warren, e subito dopo, con la moglie Jacqueline raggiante di gioia al suo fianco, aveva preso posto nella grande macchina scoperta, senza cappello e col ciuffo ribelle al vento, per trasferirsi alla Casa Bianca dove, sul portico settentrionale, il vecchio Presidente Eisenhower, nel congedarsi, gli aveva augurato buona fortuna con un misto di tristezza e di nostalgia.

Il «grande» Kennedy si rivelava poi pienamente nel primo discorso sullo «Stato dell'Unione» tenuto alle Camere riunite nella primavera del 1961. In esso, che è destinato a divenire un «classico» della storia americana, alla pari col Proclama di Gettysburg di Lincoln e con la Dichiarazione sui diritti dell'uomo di Jefferson, Kennedy esponeva la dottrina della «Nuova Frontiera» e delineava il compito degli Stati Uniti nell'immediato futuro, tessendo una trama stupenda, fatta di solide concezioni politiche, legate assieme dal filo dorato del sogno di un mondo migliore.

La crisi di Berlino, il confronto cubano e le vicende del Sud Viet-Nam non facevano che confermare la tempra dello statista e la calda umanità dell'uomo, che continuava a inseguire il suo sogno malgrado le amarezze e le disillusioni della realtà quotidiana.

Tutto è finito a Dallas la mattina del 22 novembre in una pozza di sangue e un mazzo abbandonato di rose rosse. La Costituzione americana, creata da un popolo di pionieri avvezzo a reagire rapidamente agli attacchi degli uomini e del destino, non ha potuto far altro che assicurare la continuità della linea politica di governo, mediante la rapida nomina di un successore: la poderosa macchina del Governo degli Stati Uniti ha potuto, senza un attimo di arresto, continuare a operare con la consueta efficienza e col tipico distacco anglosassone dai rimpianti e dai sentimentalismi.

Trepidazione e speranza

Ora tutti guardano con trepidazione e speranza a Lyndon Johnson che, al suo tavolo di lavoro sormontato dal grande sigillo presidenziale, ha già affrontato con estrema energia le responsabilità piombategli inaspettatamente sulle spalle: prima fra tutte quella di chiarire il più rapidamente ed esaurientemente possibile gli avvenimenti di Dallas agli occhi di un'opinione pubblica che, specialmente nel Sud, è stata per molti giorni sull'orlo dell'isterismo.

Il secondo compito di Johnson è quello di armonizzare entro il Governo le idee e tendenze dei suoi fidi con quella dei fedelissimi del defunto Presidente, a ciascuno dei quali egli ha chiesto di restare al suo posto. Non è un mistero per nessuno che non esisteva eccessiva affinità fra i due gruppi, fin dal tempo delle elezioni del 1961, e ciò è naturale data la differenza di origine e di sfondo culturale degli individui che li costituiscono.

Sarebbe come pretendere che da noi un gruppo di intellettuali torinesi e milanesi avesse le stesse idee e opinioni di un gruppo di proprietari terrieri pugliesi o siciliani. E' inevitabile che malgrado l'invito del Presidente i «professori» di Harvard calati a Washington al richiamo della «Nuova Frontiera» di Kennedy, salvo poche eccezioni finiranno prima o poi per tornare alle loro cattedre.

Il primo a lasciare il suo incarico sarà Pierre Salinger, lo addetto stampa della Casa Bianca e uno dei più vicini collaboratori del defunto Presidente: egli verrà sostituito da Carl Rowan, un brillantissimo negro americano, già delegato all'ONU e oggi ambasciatore in Finlandia.

Gli aiuti del «clan»

Altri seguiranno indubbiamente, e molto a questo riguardo dipenderà dalla decisione di restare o meno al Governo di Bobby Kennedy, Ministro della Giustizia, al quale guardano oggi ansiosamente i giovani della «Nuova Frontiera».

Queste considerazioni portano direttamente al terzo compito immediato del Presidente Johnson: quello di mantenere compatto il partito democratico in attesa delle elezioni presidenziali che avranno luogo nel novembre del 1964.

Per far ciò Johnson ha bisogno dell'aiuto del «clan» dei Kennedy, e l'opinione generale è che esso non gli verrà a mancare: lo ha già detto Jacqueline, lo dirà quasi certamente Bobby, che ne è divenuto il capo.

In questi giorni si parla perfino, a Washington, di una candidatura democratica per il '64 di Johnson con Bobby Kennedy come vicepresidente. Vi sono però seri dubbi che questo ultimo voglia accettare un'offerta del genere, ed è molto più probabile che i Kennedy, pur fornendo il loro potente appoggio alla candidatura di Johnson per il 1964, si riservino di tentare nuovamente la conquista della Casa Bianca per lo stesso Bobby, o più probabilmente per il giovane senatore Ted nel 1968 se non addirittura nel 1972. Dopo tutto, il primo ha solo 38 anni e il secondo 32 e possono permettersi di aspettare il loro turno.

Una cosa però è certa: il «clan» dei Kennedy non dimenticherà mai i giorni di Dallas nè gli obbiettivi indicati dal loro grande scomparso: prima o poi esso scenderà nell'arena elettorale per cercare di riconquistare la suprema carica dello Stato e permettere così a un altro Kennedy di continuare idealmente l'opera di colui che ora riposa nella fossa coperta di fiori recenti, che sembra una ferita viva in questa terra nera della Virginia.

Franco Fiorio

I luoghi santi della vita di Cristo: questo è l'interno della Grotta dei Pastori a Betlemme con l'altare che vi è stato eretto

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ANNO TRASCORSO NEL BILANCIO DI MAZZA

Tonificata l'economia dall'aumento dell'occupazione

Zone d'ombra rimangono il porto e l'ascesa dei prezzi

Il Commissario generale del Governo, Mazza, ha rivolto in occasione dell'anno nuovo il suo saluto e il suo augurio alla cittadinanza, perchè il 1964 sia fecondo di benessere, di progresso civile e morale, e di serenità di spirito nell'adempimento dei doveri quotidiani.

Nell'occasione il dott. Mazza ha voluto dare un giudizio riassuntivo sull'anno appena tramontato, affermando innanzitutto come il 1963 abbia registrato un andamento favorevole per l'economia locale. La conferma viene da un complesso di particolari, e in special modo dalla constatazione che il numero dei lavoratori occupati è salito da 94.912 alla fine del '62 a 98.000 al termine del '63. E' da tener conto inoltre che non esiste praticamente disoccupazione operaia, mentre semmai permane la difficoltà di reperire nuova manodopera; d'altro canto si presentano favorevoli le prospettive sulla disponibilità di nuovi posti di lavoro a breve scadenza.

Il maggior incremento si è verificato soprattutto nel settore dell'industria, in cui da 41.408 occupati nell'ottobre '62 si è passati a 44.003 nello stesso mese del '63, mentre l'indice della produzione industriale è salito da 259 nell'ottobre '62 a 268 nell'ottobre '63. In progresso, inoltre, anche il turismo: da 848.000 giornate presenza nel '62 siamo passati nell'anno successivo a 883.000 giornate presenza. Vi è ancora — ha aggiunto il dott. Mazza — qualche altro indice che conferma il progressivo miglioramento: ad esempio, il numero delle autovetture è passato da 33.000 alla fine del '62 a 40.000 al termine del '63; il consumo della carne è salito da 15.486 tonnellate nel '62 a 15.723 tonn. nel '63.

Il Commissario generale del Governo ha osservato, però, come il settore dei traffici portuali abbia presentato purtroppo un andamento meno favorevole. Vi è stato infatti — ha detto — fin dall'inizio del '63 una contrazione di questi traffici, che è continuata con carattere costante fino allo scorso ottobre; nel novembre, comunque, si è avuto modo di riscontrare una sensibile ripresa, che continua tuttora e che ha fatto ricuperare buona parte delle perdite. E' da auspicare pertanto — ha continuato il Prefetto — che con l'istituzione del nuovo Ente portuale siano previste misure idonee e concrete per mettere il nostro emporio marittimo in condizioni di competitività con i porti esteri concorrenti.

Un accenno particolare il dott. Mazza ha voluto ancora fare sull'ascesa dei prezzi che si è verificata con un andamento inquietante nel corso del '63. Il fenomeno — ha detto — non è di carattere locale ma riguarda tutta l'Italia e diversi altri Paesi stranieri. Questa delicata congiuntura economica, anche se non giustifica un allarmismo eccessivo, richiede tuttavia impegno e solidarietà da parte di tutti nella difesa degli interessi comuni. I calmieri, le circolari, i provvedimenti legislativi in materia economico-finanziaria sarebbero infatti destinati ad avere ben scarso successo se non fossero accompagnati e sostenuti dalla comprensione e dalla consapevole disciplina dei cittadini.

«Sono certo — ha concluso il dott. Mazza — che la cittadinanza si comporterà, anche di fronte a questi problemi, con la consueta intelligenza nell'appoggio all'azione governativa intesa a restituire fiducia agli operatori economici, a perseguire indebite speculazioni ed a garantire la stabilità monetaria. Nessuno potrebbe adattarsi al pensiero che le mete già raggiunte sulla via del progresso economico e sociale possano essere comunque compromesse».

ADRIANO È L'ALFIERE DELLA CLASSE DEL 1964

Cinque maschi e tre femmine sono nati ieri

E' ormai simpatica tradizione segnalare i primi nati dell'anno nuovo; nelle prime ore di quest'anno, cioè dallo scoccare dei fatidici dodici rintocchi della mezzanotte di S. Silvestro fino a ieri pomeriggio, a Trieste sono venuti alla luce dodici bambini, cinque maschietti e tre femminucce.

Il primo vagito del 1964 è stato quello di un vispo maschietto, Adriano Antonioili, che ha visto la luce ieri notte all'1.55; un vagito che è stato il più bell'augurio di Capodanno per la madre, la gentile signora Graziella Antonioili, e per la sua felice famiglia, nonchè per il personale sanitario del reparto maternità dell'Ospedale maggiore, che ha brindato all'anno nuovo appunto dopo la nascita del piccolo Adriano.

Esattamente venti minuti più tardi è venuta al mondo, sempre all'Ospedale maggiore, la prima bambina del 1964, Emanuela: il dono più atteso e gradito per la signora Anna Misan e per il padre, che il... veglione di fine d'anno l'ha trascorso in felice trepidazione nel chiuso di una candida sala d'aspetto.

Poi è stata la volta di un maschietto e di una femminuccia, nati alla stessa ora, entrambi alle 7.50, il primo ancora all'Ospedale maggiore e la seconda in una clinica privata: Giorgio è stato messo alla luce dalla signora Lidia Zanetti e Donatella dalla signora Alma Sartori in Ficsicaro.

Sono nati inoltre, ieri mattina al Maggiore, il piccolo Leonardo (messo alla luce alle 10.50 dalla signora Egle Casagrande); un altro maschietto, Paolo, alle 11.45 (la più bella... strenna del mondo per la signora Anna Cigui); nel pomeriggio, alle 15.15 e rispettivamente alle 16.10, la popolazione triestina si è infine accresciuta di una femminuccia (la piccola Norma, messa al mondo dalla signora Antonia Ferluga) e del quinto ometto: Alessandro, che ha dato tanta felicità alla famiglia della signora Giovanna Del Piero.

Nuove paghe degli edili

Per gli operai del settore edilizio sono state fissate le nuove tabelle salariali; i minimi salariali sono stabiliti da ieri, 1.o gennaio, per Trieste e Gorizia, comprese nella «zona seconda», come segue: lire 304,45 per l'operaio specializzato, 271,85 per l'operaio qualificato, 239,20 per il manovale specializzato, e 217,45 per il manovale comune.

ANSIOSE RICERCHE NEL GOLFO CON L'AIUTO DELLE FOTOELETTRICHE

Un uomo in mare scomparso con la barca

E' un guardiano che da ieri pomeriggio manca dalla sua casa di Grignano — L'allarme dato da persone che hanno visto un'imbarcazione in difficoltà

Da ieri pomeriggio si cerca un uomo in mare. Varie persone, una donna per prima, hanno scorto alle 16.30 un'imbarcazione alla deriva a un miglio al largo di Grignano; a bordo c'era un uomo che faceva gesti disperati, agitando un fazzoletto nell'evidente intento di richiamare l'attenzione da terra. Era chiaro che l'uomo si trovava in difficoltà anche a causa del borino che improvvisamente si era alzato. Secondo quanto si afferma con insistenza da varie parti, il naufrago sarebbe il sessantenne Walter Hausbrandt, abitante al n. 318 di Grignano; tale asserzione sarebbe maggiormente comprovata dall'assenza dal porticciolo di quella località, della barca con la quale l'Hausbrandt avrebbe preso il largo: un natante a remi di quattro metri, di color marrone o, a detta di altri, grigio scuro. Fino a tarda notte, il presunto naufrago — custode dell'albergo Riviera — non aveva fatto ritorno alla sua abitazione, contrariamente al solito: suole infatti rincasare al più tardi verso le 22.

Parecchi sono coloro che avrebbero scorto l'uomo in difficoltà e c'è chi afferma anche di aver visto ben tre persone nella barca. Resta il fatto che alle 16.30 una signora, che risiede in una villa sul mare, ha segnalato alla stazione dei carabinieri di Miramare che poco prima aveva notato un uomo invocare aiuto da bordo di una barca nello specchio d'acqua di Grignano. Scattava allora l'immediata operazione di ricerca, cui prendevano parte tre motovedette della polizia, di cui una del Commissariato di Duino, una motolancia della Guardia di Finanza, il rimorchiatore «Audax» della Capitaneria di Porto e quello di servizio della «Tripcovich».

Erano intanto calate le prime ombre della sera. Si rendeva pertanto indispensabile l'uso dei fari sui mezzi nautici e lo impiego a terra della fotoelettrica della Questura, installata sul terrapieno all'imbocco della galleria naturale di S. Croce. In continuo colelgamento-radio, i natanti hanno perlustrato le acque del Golfo per tutta la notte, spingendosi fino a Punta Sdobba alla ricerca dell'esile imbarcazione; da terra intanto il raggio della fotoelettrica, lungo cinque chilometri, rischiarava le zone d'operazioni sia a prua che a poppa delle motovedette e dei rimorchiatori.

Le drammatiche fasi dell'operazione venivano seguite da terra da centinaia di persone, in particolare da tutti gli automobilisti in transito sulla «Costiera» inevitabilmente attratti dai riflettori che frugavano le tenebre. Mentre andiamo in macchina, le ricerche proseguono febbrili ancora.

Si sono raccolte frattanto nella sera inoltrata varie testimonianze, spesso contrastanti, sul numero degli occupanti la barca; c'è chi afferma infatti trattarsi di una persona sola che verrebbe appunto identificata nell'Hausbrandt, mentre altri sostiene che a bordo si trovassero altre due persone. La versione che verrebbe ad acquistare maggior credito è la prima: è ormai accertato che Walter Hausbrandt si è allontanato da casa verso mezzogiorno dopo aver porto gli auguri alla domestica: e la sua barca manca dal porticciolo dove di solito è ormeggiata.

Ribaltano in due con la moto in curva

Dalle libagioni della nottata di Capodanno i due amici Carlo Blach, commesso, di anni 20, abitante in via Rivo 4 e il meccanico Marcello Vittori di anni 26 domiciliato in S. M. M. inf. n. 2008, sono passati all'Ospedale maggiore, nella divisione neurochirurgica. I due, come è stato possibile chiarire successivamente tramite le stentate dichiarazioni rilasciate dallo stesso Blach, verso le ore 11.45 di ieri stavano transitando a bordo della motoretta targata TS 36261, lungo la strada secondaria che dalle Noghere conduce a Muggia; alla guida del mezzo sedeva il Blach, il quale, mentre stava dando tutto gas, improvvisamente si era trovato di fronte una curva, e, nel tentativo di superarla, perdeva il controllo della motoretta, rovesciandosi quindi insieme ad essa e all'amico, che si trovava sul sellino posteriore. Nell'urto piuttosto violento sull'asfalto il Vittori riportava un trauma cranico alla regione orbitaria zigomatica destra, unitamente a stato di coma, lacerazioni al labbro destro e contusioni alla gamba destra.

UN FESTOSO CAPODANNO NELL'ATMOSFERA PIU' PROPIZIA

Annunciato lietamente il '64 dalla prima e più lunga notte

Invasi i locali pubblici e viva animazione nelle strade — Scampagnate ieri con il sole - Brindisi ai valichi confinari

Capodanno 1964 ha riabilitato il Natale 1963. Nell'arco delle festività a cavallo fra l'anno che finisce e l'anno nuovo che incalza, il tempo ha fatto giustizia delle intemperanze iniziali, tradottesi nell'allestimento di uno scenario glaciale proprio la vigilia di Natale. Ieri il tempo ha avuto spunti addirittura primaverili, confortando gli animi già bene disposti in presenza di una festa che è già ottimisticamente vissuta.

Un bel Capodanno dunque, almeno nel suo aspetto esteriore, e non c'è dubbio che esso lo sia stato anche nella sua essenza, per la maggioranza dei triestini. Dal brindisi di mezzanotte, accompagnato dal festoso urlo delle sirene, le prime ore del 1964 sono state lietamente vissute. Nulla di nuovo d'accordo, ma è sempre bello sperare che l'anno nuovo possa veramente rappresentare nella strada della nostra vita una importante pietra miliare, dal quale prendere l'avvio con più slancio, con idee più chiare, con propositi più fermi, con programmi più ambiziosi. Sono i propositi che il giovane studente formula il primo giorno di scuola, e che non sempre sono rispettati. Ma guai se almeno quel giorno non venissero fatti.

Come è entrata nel 1964 Trieste? Chiassosamente, possiamo dire, con il dolce sottofondo dei mille e mille tappi di spumante sparati nell'aria, festoso saluto al nuovo anno; con i balli dei giovani e dei meno giovani; con i brindisi e gli auguri scambiati sinceramente anche se ripetutamente. Locali affollati, per il tradizionale «cenone di San Silvestro», al quale nessuno, appunto perchè tradizionale, ha voluto rinunciare. Poi, con il trascorrere delle ore più piccole, le strade si sono movimentate, con molto rumore: l'allegria non si era esaurita nelle sale da ballo e nelle abitazioni dove era stato atteso e festeggiato l'arrivo dell'anno nuovo, ma si è disciolta solo alle prime luci dell'alba, dopo essersi dispersa in tanti rivoletti.

La notte di Capodanno è sempre la notte più lunga dell'anno, perchè finisce all'alba, naturalmente dopo essere stata trascorsa in allegria. Per contro, quello di Capodanno è spesso il giorno più corto: durante la giornata molte ore sono trascorse a letto, nella ricerca di un equilibrio fisico che appunto la veglia festosa ha spostato se non proprio spezzato. Ieri però quanti si sono levati tardi hanno perso veramente ore di primavera, nella nostra città. E' stato un gradevole incontro, con il 1964, quello di ieri mattina. Sole, cielo sereno e temperatura mite, senza vento, hanno portato sul clima da Riviera, goduto specie dai bimbi, per i quali tutti i giorni sono uguali quando l'animo può riempirsi di serenità.

Le note che solitamente accompagnano il trapasso fra l'anno vecchio e quello nuovo non devono registrare stavolta quel singolare fenomeno, frutto di una esteriore irrazionalità, costituito dal lancio di oggetti vecchi dalle finestre, allo scoccare della mezzanotte. Da queste parti non era tra le radici superstiziose, come altrove; semmai costituisce un plagio. Ma poichè qui semplicemente ci si limitava a far volare le bottiglie vuote di spumante oltre il davanzale, il pericolo esisteva in due tempi: perchè una volta evitato di essere colpiti dall'alto, c'era sempre, per gli automobilisti, il rischio di bucare come minimo qualche gomma, passando con la vettura o con lo scooter sulle strade lastricate di cocci. Il buon senso è riaffiorato dunque, e le poche eccezioni che si devono lamentare non intaccano la positiva constatazione.

Si è detto dei brindisi scambiati fra persone desiderose solamente di entrare in allegria, libere da qualsiasi pensiero, nel nuovo anno. Ma ci sono stati come sempre anche coloro che sono entrati nel 1964 compiendo il proprio dovere al servizio della comunità. Addetti ai servizi pubblici, Polizia, vigili del fuoco, infermieri, centralinisti. Sono quelli che appartengono al novero degli «indispensabili», quelli che garantiscono i servizi essenziali, di vigilanza e di assistenza. Per essi la notte è passata come una notte qualsiasi, con la sola frettolosa parentesi di un augurio scambiato in fretta, correndo da un ammalato o rispondendo al telefono. Ad essi va la nostra riconoscenza, con l'aggiunta di un augurio espresso con il cuore, pieno di gratitudine.

Da un infarto cardiaco è stato stroncato ieri sera, mentre saliva le scale di casa, l'insegnante prof. Siro Dovigo, di 49 anni, abitante in via Ireneo della Croce 6. Il prof. Dovigo aveva raggiunto il pianerottolo del mezzanino quando, colto dall'improvviso malore, è stramazzato al suolo, privo di vita. Alcuni casiliani hanno telefonato alla polizia e gli agenti hanno fatto intervenire sul posto il sostituto medico legale dott. Reich. Alle 20 le spoglie del prof. Dovigo sono state deposte all'obitorio.

INVESTIMENTO ALL'ALBA AD AQUILINIA

Travolto uno scooter l'auto fugge nel buio

Ricercato dalla Polizia il pirata della strada

Dall'alba di ieri gli agenti della polizia stradale stanno attivamente ricercando un «pirata della strada» che ha travolto uno scooterista ad Aquilinia e si è dato quindi alla fuga per sottrarsi così alle sue responsabilità. Tutte le pattuglie hanno ricevuto via radio l'ordine di bloccare le auto di una certa cilindrata e di un determinato tipo e di controllare con la massima attenzione la carrozzeria allo scopo di accertare qualche eventuale segno di collisione.

Il gravissimo episodio è avvenuto ad Aquilinia, nei pressi della «discarica». Il fabbro Flavio Segnani, di 25 anni, abitante in via Orlandini 47, si era fermato con il proprio scooter al lato della strada per sistemarsi meglio in capo il casco di plastica. Il giovane era intento ad agganciarsi il sottogola quando è sopraggiunta una auto che lo ha travolto. L'automezzo ha investito in pieno lo scooter ed ha lanciato al suolo lo sventurato Segnani, il quale ha riportato gravi contusioni escoriate al ginocchio sinistro, e alla regione pretibiale sinistra oltre ad escoriazioni alla regione lombare. L'automobilista, invece di fermarsi e soccorrere lo sventurato scooterista, ha proseguito la corsa verso città. Da solo il fabbro si è recato all'Ospedale maggiore, dove i sanitari di turno lo hanno medicato e quindi accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni.

IN RISPOSTA AL SINDACO

Messaggi augurali del Papa e di Segni

Il Cardinale Cicognani ha inviato al Sindaco Franzil il seguente telegramma: «Accolto con paterno gradimento messaggio augurale Signoria Vostra e cittadinanza Trieste Augusto Pontefice ricambia fervidi voti cristiana prosperità e benedice in pegno perenne divina assistenza». Tale telegramma è in risposta a quello inviato dal Sindaco al Segretario di Stato del Vaticano in occasione del Santo Natale, in cui si assicurava il Sommo Pontefice che il suo appello per la pace e la fraterna convivenza fra i popoli era stato accolto a Trieste con filiale devozione, nello spirito della «Pacem in terris», e si formulavano voti augurali per il suo imminente viaggio in Terrasanta.

Un altro telegramma è pervenuto al dott. Franzil da parte del Capo dello Stato. Esso è così concepito: «Grato per cortesi graditi auguri recatimi Suo telegramma ricambio con viva cordialità a Lei e cittadinanza triestina sempre presente nel mio cuore ogni augurio più fervido e sincero». Il Sindaco aveva inviato un messaggio natalizio al Presidente Segni in cui fra l'altro gli si augurava di compiere un lungo lavoro alla testa del popolo italiano, verso le grandi mete della libertà, della pace e del progresso.

IL MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO ALLA DIOCESI

Campane a stormo per la partenza del Papa

Triestino il vicecomandante dell'aereo

Con un messaggio inviato dall'Arcivescovo mons. Santin a tutte le parrocchie della diocesi, è espressa la speranza che la cittadinanza unanimemente voglia dimostrare la sua attiva partecipazione all'accezionale avvenimento che vedrà il Papa visitare i luoghi santi in Palestina; affinchè il pensiero dei suoi figli cristiani possa idealmente accompagnare il Pontefice nel suo pellegrinaggio, nel momento della partenza da Fiumicino, e in occasione del suo ritorno, le campane di tutta la città suoneranno a stormo. L'Arcivescovo così si esprime nel suo messaggio:

«Il giorno 4 gennaio Paolo VI partirà pellegrino da Roma verso la Terrasanta. Pietro ritorna sul Calvario, dove l'umanità fu redenta, a pregare umilmente, perchè il mondo sia partecipe dei frutti di quel Sangue Divino e diventi una grande famiglia di fratelli attorno al Padre di tutti, ch'è Dio. Pietro ritorna là dove Gesù alla vigilia della sua Crocifissione, dopo aver istituita l'Eucaristia, sorgente di Carità e vincolo di unione, pregava: «che siano tutti una cosa sola, come tu sei in me, o Padre, ed io in te, che siano anch'essi una sola cosa in noi, affinchè il mondo creda che tu mi hai mandato». Pietro ritorna dove a Gesù confessò: «Tu sei il Cristo, Figlio del Dio vivente» e sentì la risposta: «Ed io ti dico, che tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa». E la Chiesa ebbe la promessa di un fondamento incrollabile e di una guida sicura per tutti i secoli.

«Il pellegrinaggio del Papa si inquadra nei pericoli; nei bisogni, nelle speranze di questa ora. Esso è una confessione, una preghiera, un esempio. In questo spirito noi lo accompagneremo. Disponiamo quanto segue: 1) Nell'ora precisa della partenza da Fiumicino e del suo ritorno tutte le campane della diocesi suoneranno per dieci minuti. 2) Nei giorni 4, 5 e 6 gennaio nella funzione vespertina si recitino gli oremus dalle Messe pro peregrinantibus, ad tollendum schisma e pro pace. 3) I fedeli sono invitati cordialmente a seguire in spirito di pietà il pellegrinaggio del Papa, a pregare secondo le sue intenzioni e possibilmente ad accostarsi ai Sacramenti».

Triestino, come noto, sarà uno dei piloti dell'aereo che porterà in pellegrinaggio il Papa da Roma in Terrasanta: il comandante Sergio Mosetti (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Nel grande evento storico che l'umanità cristiana sta per vivere con il viaggio del Papa in Terrasanta, sulle orme di Cristo, la presenza di Trieste è legata al nome del comandante Sergio Mosetti. Preparatissimo pilota dell'Alitalia egli sarà il vice-comandante sullo aereo del pellegrinaggio.

Figlio della nostra città il comandante Mosetti è nato il 23 dicembre 1916. Ha servito valorosamente nell'Aeronautica militare raggiungendo il grado di maggiore pilota.

Premio internazionale «La Polena della bravura»

L'Ufficio circondariale marittimo di Grado comunica che il Comune di Sanremo — Ufficio turistico e manifestazioni — ha istituito quest'anno un premio internazionale denominato «La Polena della bravura», che verrà assegnato ogni anno il 10 di giugno all'uomo di mare, di qualsiasi nazionalità e appartenente alla marina da guerra o mercantile, a quella da pesca o da diporto, che abbia compiuto in mare un'azione meritevole di memoria per lo spirito marinaresco con cui è stata compiuta.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 3,6; umidità 49 per cento; pressione mb. 1024,5 in regolare aumento; temperatura del mare 10,1; vento km. 4 da Est.

Oggi: Ss. Nome di Gesù. - Il sole sorge alle 7.47, tramonta alle 16.31.

Maree — OGGI: alta alle 10.20, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 17.17, cm. 61 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 0.27, cm. 34 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, strada di Fiume 63, tel. 55919. Per le farmacie in servizio dalle 13 alle 16 devono aggiungersi alle sopraindicate anche: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29960.

STATO CIVILE

31 dicembre 1963

MORTI: Ferluga Giuseppe a. 72; Re Carlo a. 76; Debernardi Giuseppe a. 58; Kerpan ved. De Zolt Giuseppina a. 66; Maligoi Giovanna a. 81; Flego ved. Merlak Antonia a. 79; Baschiera Guglielmina a. 56; Odoni Luigi a. 41; Issi ved. Vicic Maria a. 79; Micol in Wild Bianca a. 64; Zerial Pietro a. 62; Marco ved. Gatti Ida a. 78; Merlak ved. Larniani Olga a. 53; Serino Michele mesi 1.

NASCITE: 12.

E' convocata per domani sera alle 20.30 l'assemblea generale dei soci della sezione della DC di Cologna-Scoglietto; nell'occasione, il segretario provinciale dott. Botteri commemorerà la figura dell'on. Narciso Sciolis, di cui ieri l'altro è stato celebrato il solenne rito funebre col concorso delle autorità e larga partecipazione della cittadinanza.

FULMINEA TRAGEDIA NEI PRESSI DI PORDENONE

Pedone investito e ucciso da un'autocorriera triestina

Un incidente purtroppo mortale è avvenuto ieri sulla statale della Pontebbana nei pressi dell'abitato di Orcenico Inferiore, presso Pordenone.

Verso le ore 18 un'autocorriera della Società SARA, di Trieste con venti passeggeri, alla cui guida si trovava il ventiseienne Giorgio Caris, domiciliato nella nostra città, stava percorrendo in normale servizio di linea la suddetta statale dirigendosi perso Trieste, avendo poco prima lasciato Pordenone. Giunta nella frazione di Orcenico Inferiore, all'altezza dello stabilimento della Ceramica Scala, travolgeva un pedone che stava procedendo nella sua stessa direzione, guidando a mano una bicicletta. Le circostanze in cui è avvenuto l'incidente non sono ancora fondatamente accertate; è stabilito ad ogni modo che il disgraziato è stato proiettato vari metri più avanti, sull'asfalto. I primi soccorsi erano prestati dallo stesso Caris e da altri passeggeri del pullman: il poveretto, raccolto ancora in vita, decedeva durante il suo trasporto all'Ospedale di Pordenone, per le gravi lesioni riportate, fatale la frattura della base cranica. L'identità della vittima è ancora sconosciuta, dato che nessun documento è stato rinvenuto nei suoi abiti; ma tutto lascia supporre che sia un abitante di qualche paese o frazione vicina ad Orcenico; perciò la salma è stata composta in attesa che qualcuno giunga a riconoscerla. Incolumi sono rimasti invece sia il conducente, che i passeggeri della corriera, nonostante la improvvisa e brusca frenata che il Caris ha imposto al mezzo nel disperato tentativo di evitare in extremis l'investimento.

Feriti tre goriziani in gita a Trieste

Tre goriziani sono rimasti coinvolti ieri notte in un incidente stradale accaduto in viale Miramare, all'altezza del numero 317/1. Verso le 3 l'impiegato Luigi Portelli, di 21 anni, residente a Gorizia in via Bassano 5, stava guidando verso la città isontina la sua motoretta targata GO 19187, recando sul sellino posteriore l'apprendista commesso Silvano Trampus, di 15 anni, pure residente a Gorizia in viale XX Settembre 118. Ad un tratto, da un passo carraio è sbucata l'utilitaria targata GO 22842 al cui volante si trovava il quarantunenne Antonio Gatta residente a Gorizia in viale San Michele 30. Nell'urto i due giovani si sono rovesciati al suolo con il motoscooter riportando lesioni per fortuna non gravi. Con un automezzo privato i feriti sono stati trasportati all'ospedale dove il Portelli è stato ricoverato nel reparto neurochirurgico con prognosi di una decina di giorni per ferite e contusioni al capo, mentre il Trampus è stato trattenuto nel reparto osservazione per una contusione escoriata alla parte sinistra dell'anca. Se la caverà in sei giorni.

Novantasei laureati nella sessione d'autunno

All'Università degli Studi su un totale di iscritti alle varie facoltà di 3.019 studenti, in testa per numero di iscritti appare la Facoltà di Economia e Commercio con 754 studenti, seguita dalla Facoltà di Ingegneria con 563. Rispetto allo scorso anno accademico gli aumenti sono stati nelle due Facoltà rispettivamente di 16 e di 52 studenti. L'incremento relativo alla Facoltà di Ingegneria risulta anche il più alto registrato in seno alle varie facoltà.

All'ultimo posto per numero di iscritti appare invece la Facoltà di Farmacia con 130 studenti contro i 144 del periodo 1962-63. La Facoltà di Giurisprudenza ha quest'anno 454 studenti, quella di Scienze 460, quella di Lettere e Filosofia 312, quella di Magistero 346. Questi dati si riferiscono all'ultima rilevazione ufficiale pubblicata dal Commissariato generale, relativa al mese di novembre.

Il nuovo anno vede iniziare la loro attività 96 nuovi laureati. Questo è stato, in cifre, l'apporto dato dall'Università nell'ultima sessione d'esami. In più elevato numero appaiono i neo-ingegneri laureatisi nelle varie specialità per 21 studenti complessivamente. Di questi, 6 si sono laureati in ingegneria meccanica, 5 in ingegneria elettronica, 5 in ingegneria elettrotecnica, 3 in ingegneria navale e meccanica, 1 in ingegneria civile edile, 1 in ingegneria civile trasporti. Altri 15 studenti si sono laureati in giurisprudenza, 12 in lettere, 11 in economia e commercio; 8 in chimica, 8 in farmacia, 5 in scienze politiche, 4 in materie letterarie, 4 in fisica, 2 in matematica, 2 in scienze matematiche, 2 in pedagogia, 1 in filosofia. Uno studente ha anche ottenuto il diploma in vigilanza scolastica.

L'on. Sciolis commemorato alla Provincia di Gorizia

Lunedì a Gorizia al palazzo della Provincia la Giunta provinciale si è riunita sotto la presidenza del dott. Chientaroli per la trattazione di diversi argomenti aventi carattere d'urgenza e per l'adozione di alcuni provvedimenti entro l'anno 1963, come prescritto dalle vigenti disposizioni. In apertura di seduta il presidente ha commemorato l'on. Narciso Sciolis, deputato triestino al Parlamento, immaturamente deceduto nello adempimento delle sue funzioni. Dopo averne ricordato le elevate doti di patriota, di amministratore, di cittadino ispirato a cristiana virtù, il dott. Chientaroli ha dato lettura del telegramma di condoglianze inviato alla famiglia dello scomparso.

Domenica la consegna del «Premio Corelli»

LA BEFANA DEL PROFUGO

Domenica avrà luogo al Cinema-teatro «Filodrammatico» ed alla presenza delle autorità cittadine, la manifestazione indetta dal CLN dell'Istria per il solenne conferimento del «Premio Melchiorre Corelli» agli studenti e scolari profughi distintisi nel concorso culturale.

La commissione giudicatrice, sotto la presidenza del prof. Giacomo Furlani, ha preso in esame le proposte formulate dalle sei sottocommissioni ed ha stabilito la graduatoria per ognuna delle categorie in cui il concorso si articola. Come è stato deciso, i premi saranno quattro per ogni gruppo, mentre agli autori di altri componimenti ritenuti segnalabili saranno attribuite le «menzioni onorevoli». Sarà lo stesso prof. Furlani a presentare la relazione conclusiva dell'edizione di quest'anno del «Premio», mentre i temi primi classificati saranno letti nel corso della cerimonia. Nella stessa manifestazione saranno anche distribuiti i pacchi dono della «Befana del bambino profugo».

Alle ore 9.30 avrà inizio lo spettacolo cinematografico con la proiezione del film a colori «Guida indiana»; alle 11 si svolgerà la cerimonia del «Premio» ed alle 12 sarà effettuata la tradizionale consegna dei pacchi dono ai bambini profughi indigenti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONFLITTO DI PREFERENZE PER I COMBUSTIBILI INVERNALI

Sconfitta dal cherosene la vecchia simpatica legna

Il nuovo venuto ha tutti i requisiti richiesti dalla vita moderna
Restano insoluti i problemi del rifornimento, ma un progetto c'è già

La stagione invernale, annunciatasi quest'anno con particolare rigore, ha già da qualche tempo riproposto come tema di attualità il problema del riscaldamento, questione sempre sgradevole a risolversi per le numerose difficoltà finanziarie e tecniche che essa comporta. Quest'anno poi il campo si è ulteriormente allargato, per l'introduzione nel settore dei combustibili, di un nuovo componente: il cherosene. Non è una novità in senso assoluto, avendo già dato buone prove di sè nell'annata precedente, ma la stagione 1963-64, a detta degli industriali e dei commercianti, assisterà ad un suo vero «boom».

In effetti non vi è nulla di nuovo sotto il sole, in quanto è riproposto in termini più moderni il consueto contrasto fra i materiali solidi e i combustibili liquidi. Da una rapida inchiesta eseguita presso le principali ditte cittadine, si nota con evidenza come i quantitativi di legname e di carbone richiesti quest'anno, e che si aggirano rispettivamente sulle 10 tonnellate e sulle 20-25 tonnellate, mensili, siano nettamente inferiori alle richieste di olii combustibili, effettuate in ragione di 200-220 tonnellate, mensili. Questi dati denunciano chiaramente il regresso che i materiali solidi hanno subito nelle preferenze del pubblico rispetto ai concorrenti liquidi, assumendo un'entità passiva espressa da un rapporto di 1:3.

Non siamo ancora penetrati nel pieno della stagione, che per i combustibili va da dicembre fino a metà febbraio, ma già si profila un netto divario di preferenza tra i consumatori, a tutto vantaggio del cherosene e affini.

Il carbone e la legna, tradizionali materiali, presentano un costo di trasporto maggiore che non i liquidi, e richiedono anche dei particolari accorgimenti per la loro conservazione in depositi necessariamente ampi, per cui si è costretti ad acquistarne quantità non indifferenti per ottenere un rendimento continuo ed efficace. Non tutte le case moderne presentano doti di ampiezza tali da accogliere una caldaia, che piccola quanto si vuole, ha sempre delle dimensioni rispettabili, nè tutti possono avere una cantina in cui depositarne il carbone o la legna, il cui trasporto nell'ambiente domestico causa sempre inconvenienti e sporcizia.

Nonostante ciò, il prezzo economico fa sì che circa un 55 per cento della città usi ancora tali tradizionali carburanti, benchè non offrano grandi qualità di praticità: ma tale percentuale è destinata a mutare radicalmente e in breve tempo proprio durante questo inverno, per il quale è pronosticata una massiccia reazione sul mercato degli olii combustibili. Le loro quotazioni sono infatti straordinariamente in continuo rialzo; si può parlare ormai di un tipo di riscaldamento alla moda, ma non è una moda passeggera dato le ormai ben collaudate sue doti di economicità e di praticità molto notevoli, che in definitiva, sommandosi ad altri numerosi particolari ancora positivi, fa preferire ad una massa di consumatori sempre maggiore (quest'anno il numero di chi usufruisce dei nuovi prodotti è letteralmente raddoppiato rispetto all'annata precedente) il carburante liquido a quello solido. Un punto a vantaggio del cherosene o delle nafte è però rappresentato dal fatto che per essi i depositi sono molti, situati in punti centrali, cioè di rapido raggiungimento, che assicurano un pronto servizio di rifornimento. Nel caso del cherosene, e in genere di tutti gli olii di recente sperimentazione, il problema del rifornimento rappresenta il suo punto debole, ed assume una vasta portata. Per esso infatti sussistono alcune deficienze di ordine tecnico logistico, come è stato fatto presente da alcune personalità del mondo industriale cittadino interessato a tali circostanze sfavorevoli. Le ditte che assicurano il servizio nella nostra città sono tre e tutte si trovano di fronte ad eguali problemi, dalla risoluzione positiva dei quali dipende in effetti la completa accettazione da parte dei consumatori dei nuovi combustibili.

Il primo di essi è costituito dalle inevitabili remore doganali che causano intoppi più o meno gravi all'affusso del materiale, intralci, che essendo dettati dalla legge, non possono essere trascurati in blocco dalla Polizia doganale, nonostante le facilitazioni e la buona volontà da essa dimostrata per rendere più efficace il servizio di rifornimento. Il secondo problema, ed è il più grave, è costituito dai trasportatori. Infatti le ditte fornitrici di carburante liquido sono occupate dalla sua vendita solo per tre o quattro mesi all'anno, cioè il periodo invernale, fatto questo che pregiudica la possibilità di istituire trasporti in proprio, in quanto, i mezzi e gli uomini ad esso preposti dovrebbero rimanere praticamente inutilizzabili per buona parte dell'anno, con un logico enorme dispendio di energie e di denaro. Si ricorre quindi per il periodo invernale al servizio prestato da trasportatori privati, i quali, però non essendo vincolati da alcun contratto, assicurano la loro opera saltuariamente, contribuendo così per buona parte a sminuire l'efficacia e la prontezza del servizio stesso. Per eliminare questi gravi inconvenienti, che si ripercuotono sempre sul consumatore che deve attendere spesso per vari giorni prima di ricevere a domicilio il combustibile, le ditte fornitrici hanno progettato in futuro di stabilire dei cosiddetti «punti di vendita» in modo che il consumatore al minuto possa rifornirsi direttamente e di persona, saltando ogni intermediario, ed annullando così eventuali ritardi o disguidi. Ma tale progetto dovrà prima ottenere il nulla osta del Corpo dei Vigili del fuoco, che ben difficilmente permetterà la costituzione all'interno dell'area cittadina, di depositi per piccoli di carburante liquido quale il cherosene, dato il pericolo permanente costituito dalla sua alta infiammabilità. Quindi la risoluzione del problema si sposta sul fatto che anche in estate alcune ditte dovrebbero interessarsi anticipatamente del rifornimento di carburante, in modo da poter avere sempre efficienti, all'inizio della cattiva stagione uomini e materiali, già allenati e pronti a svolgere il loro lavoro con rapidità, in modo da eliminare l'attuale grave inconveniente del sovraccarico di lavoro che colpisce da novembre in poi le varie ditte, con il conseguente logico ritardo nelle consegne.

Anche una lauta mancia per le macchine rubate

Gli agenti della Squadra mobile hanno concluso il '63 denunciando alla magistratura il pittore Umberto Caiser, di 28 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle, per furti pluriaggravati e truffa, ed il meccanico Marino Decarlucci, di 52 anni, abitante a Servola, in via del Ronchetto 92.

Da parecchio tempo gli agenti stavano seguendo un lavoro sconosciuto che s'era specializzato in furti di utilitarie e di medie cilindrate di una medesima fabbrica. Le macchine, che venivano abbandonate in posti lontani, erano sempre prive degli accessori e di tutti gli oggetti che erano a bordo. Nel corso delle indagini, i poliziotti hanno fermato il Caiser, il quale al termine di stringenti interrogatori, ha confessato di essere l'autore di una lunga serie di furti. Il giovane, raccontando le sue imprese con dovizia di particolari, ha detto di essere riuscito a vendere per 50 mila lire un'auto che aveva rubata, ed ha fatto il nome dell'incauto acquirente, (il Decarlucci), che è stato denunciato per ricettazione.

Più di una volta il Caiser, dopo aver rubato una macchina, ed averla alleggerita di quanto era facilmente asportabile, rilevava dalla carta di circolazione le generalità e l'indirizzo del proprietario della vettura. Il Caiser rintracciava allora il derubato e lo informava di aver ritrovato la sua auto; in cambio otteneva una lauta mancia.

VERRA' INAUGURATO TRA UN PAIO DI MESI

Quasi a punto l'edificio della Scuola convitto infermiere

Il costo dell'opera ammonta a 180 milioni di lire

Fra un paio di mesi sarà inaugurato ufficialmente il nuovo edificio che accoglie la Scuola convitto professionale per infermiere di Trieste, ospitato nell'ambito dell'Ospedale maggiore. La vecchia costruzione era rappresentata dall'ex padiglione infettivi, che in seguito veniva demolito, prima di procedere allo sbandamento del terreno destinato ad accogliere la nuova, moderna sede, di cui da tempo si sentiva l'improrogabile necessità.

Il costo dell'opera ammonta a 180 milioni di lire, e la realizzazione è stata possibile grazie ai fondi del Commissariato generale del Governo; però, anche a costruzione compiuta, l'edificio rimase inabitato per mancanza di arredi. Nel 1963, finalmente, con un contributo di 8 milioni e mezzo di lire da parte del Ministero della Sanità, si sono potute arredare 17 stanze a tre letti, per le allieve, rifornire di lampade tutto l'edificio e provvedere alla completa attrezzatura della cucina. Contemporaneamente l'Amministrazione degli Ospedali Riuniti provvedeva alla fornitura di tutti gli armadi a muro, per una spesa totale di circa 10 milioni di lire; è di questi giorni, inoltre, l'assicurazione che gli stessi Ospedali Riuniti concederanno alla scuola un contributo di 1.400.000 lire per arredare la sala di soggiorno e la biblioteca. Il nuovo edificio, di cinque piani, comprende l'aula delle lezioni, la sala della biblioteca, le cucine, gli uffici della direzione e in modo particolare gli alloggi per le allieve e per le suore religiose, che attualmente sono ospitate in ambienti assolutamente inadeguati.

La Scuola convitto riveste una importanza sostanziale nella formazione e nella creazione delle giovani infermiere, indispensabili per il perfetto funzionamento degli ospedali e delle case di cura. La scuola di Trieste aveva iniziato i suoi corsi nel 1910, venendo così a essere una delle prime scuole di questo tipo fondate in Italia, dopo quelle di Napoli e di Roma. Promotore e sostenitore di questa iniziativa fu l'allora direttore dell'ospedale, il prof. Giulio Ascoli, che diede pure il suo nome alla scuola stessa; nel 1939 la scuola perdette quel nome per ragioni razziali, che è stato deciso ora di riprendere, in occasione della prossima inaugurazione ufficiale. La scuola ebbe il riconoscimento giuridico del Governo italiano nel 1933, e dalla fondazione a oggi sono stati rilasciati 868 diplomi di infermiera professionale e 191 certificati di abilitazione a funzioni direttive (caposala).

Il titolo d'ammissione richiesto è la licenza media, e al termine dei due anni di corso le allieve devono affrontare gli esami di Stato, conseguendo così il diploma di infermiera professionale. Tenendo conto che il minimo d'età richiesto per la frequentazione è di 18 anni, una giovane di vent'anni può diventare infermiera a tutti gli effetti, assicurandosi una posizione anche dal lato finanziario. L'infermiera, infatti, non ha alcuna difficoltà a trovare lavoro, avendo semmai soltanto l'imbarazzo della scelta: esiste tutta una gamma di possibilità, dall'esercizio della libera professione all'assolvimento dei propri compiti nello stesso Ospedale maggiore, presso case di cura private, ambulatori mutualistici, con possibilità anche di sviluppare maggiormente la carriera frequentando ulteriori corsi. E' da tener conto che lo stipendio mensile di un'infermiera si aggira sulle 100.000 lire, suscettibili di aumento a seconda del datore di lavoro.

Certo che il tirocinio è duro — e la stessa professione comporta un'estrema delicatezza di compiti — e tale constatazione viene dimostrata soprattutto dalla selezione, nella maggior parte dei casi spontanea, che si verifica specialmente nei primi mesi del biennio. In media, ogni anno si iscrivono una trentina di allieve; attualmente la scuola di Trieste conta 40 giovani tra il primo e il secondo corso, oltre a 7 caposala che frequentano il corso superiore di abilitazione con funzioni direttive. Il corso, diretto dalla signorina Maria Podgornik, comprende uno schema didattico altamente qualificato: lezioni di biologia e fisica, con particolare riferimento agli strumenti più usati, batteriologia, medicina, chirurgia, fisiologia, anatomia e tutto ciò che può costituire il bagaglio teorico e pratico di un'infermiera. Attualmente il corso si svolge sotto forma convittuale, ma non è escluso che gli anni di lezione vengano portati a tre e si giunga pure all'esternato, mantenendo l'internato solamente per quelle giovani che vengono da fuori Trieste.

Da ieri, pertanto, si è iniziata praticamente l'attività della scuola del nuovo edificio, le cui caratteristiche sono state illustrate, nel corso di una visita, dal componente il Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, prof. Nicolò Ramani, il quale ha voluto porre in particolare luce la specializzazione offerta dalla scuola. Grazie alla stessa, quotidianamente tante giovani sono in diretto e continuo contatto, in teoria e in pratica, con le sofferenze altrui: nelle aule e nelle corsie si formano così quelli che saranno gli «angeli del dolore» di domani.

Assemblea sindacale degli impiegati dei CRDA

Si è riunita la Segreteria del Sindacato Metalmeccanici della Camera del Lavoro per compiere un primo esame dei punteggi e delle ponderazioni che avrebbero dovuto essere fornite dalla Direzione dei CRDA alle organizzazioni sindacali. Tale materiale però non è stato fornito ed è risultato che nemmeno l'Intersind Centrale a Roma era ancora in possesso del punteggio delle ponderazioni per l'applicazione del manuale della valutazione del lavoro per gli impiegati ed equiparati dei CRDA. La Segreteria del Sindacato pertanto ha ritenuto di convocare per mercoledì 8 gennaio l'assemblea di tutti gli impiegati ed equiparati dei CRDA per esaminare la situazione.

UNA LUNGA SERIE DI FURTI A CONCLUSIONE DEL '63

Hanno sgobbato anche l'ultimo giorno

Nove denunce presentate contro ignoti ladri e topi d'auto

Una lunga serie di furti ha chiuso il 1963. I rappresentanti di tutte le categorie di ladri, hanno praticamente voluto essere presenti e dare in un certo senso l'addio alla loro attività dell'anno che si stava spegnendo. Hanno infatti attivamente lavorato i ladri di motoretta e di macchine, i «topi d'auto» ed i ladruncoli ciclomotori. Anche gli scassinatori non hanno voluto mancare al «rendez-vous», ed hanno compiuto il loro ultimo colpo dell'anno.

Nove sono in tutto le denunce presentate l'ultimo giorno dell'anno ai vari commissariati cittadini, da San Sabba a Barcola. Uno scooterista appiedato, Nevio Tedesco, di 26 anni, abitante in via Schiapparelli 48, si è presentato al Commissariato di Barriera per denunciare il furto della sua Lambretta targata TS 110044, di proprietà del suo datore di lavoro, Ennio Gergich. La motoretta è stata rubata dalla via Sterpeto 5, dove appunto si trova l'officina presso cui il Tedesco lavora.

Al commissariato di Barcola si è invece recato il ventunenne Fulvio Szrnivani, abitante al numero 31 della Scala dell'Erica. Egli ha dichiarato che durante la notte qualche sconosciuto si era impossessato della sua Lambretta targata TS 30280, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Lamenta un danno di circa 200 mila lire.

Allo stesso Commissariato si è presentato un altro scooterista, il signor Luigi Volpi, di 55 anni, abitante in via dei Carmelitani 20. I ladri, nello spazio di tre quarti d'ora sono riusciti ad impossessarsi della sua Vespa targata TS 17977, che egli aveva lasciato temporaneamente in sosta nei pressi della trattoria «Alla Bella vista» sita in via Bonomea 52. Un'altra «Vespa» ha fatto gola ai soliti ignoti. Si tratta dello scooter targato TS 25168, che era stato lasciato in sosta dal proprietario in strada di Fiume, nei pressi dello stabile contrassegnato con il numero 137. Il padrone del motomezzo, Virgilio Belluzzi, di 26 anni, abitante nella stessa strada di fiume, accortosi del furto, ha presentato regolare denuncia agli agenti del Commissariato di S Sabba.

Di un ciclomotore si sono invece accontentati i ladri che hanno rubato lo «Scugnizzo» di proprietà del diciottenne Guido Jacomin alloggiato al campo profughi delle Noghere. Il giovane aveva lasciato verso le 18 di ieri l'altro la propria bicicletta a motore in sosta in largo Barriera Vecchia. Ritornatovi verso le 22, ha avuto la amara sorpresa di non trovare più il proprio mezzo. Si è perciò dovuto recare in Questura, dove ha denunciato il fatto agli agenti della Squadra Mobile.

Hanno scelto invece una Fiat 1100, i ladri che tra le 15 e le 23 della sera di San Silvestro sono passati per i Campi Elisi. Nel loro vagabondare, gli ignoti hanno adocchiato l'auto targata TS 21074, di proprietà del signor Giovanni Zvejer, di 39 anni, il quale l'aveva lasciata in sosta nei pressi dello stabile numero 17 di via Schiapparelli, dove abita.

Vittima dei «topi d'auto» è invece rimasto il signor Mario Primi, di 31 anno, abitante in via del Roncheto 53. Egli si è presentato al Commissariato di San Sabba ed ha denunciato agli agenti che qualche sconosciuto gli aveva forzato durante la notte il deflettore destro della sua Ford Cortina targata TS 60264, che aveva parcheggiato nei pressi di casa. Dalla macchina è stata smontata la autoradio Condor del valore di circa 70 mila lire.

Come abbiamo detto, anche gli scassinatori non hanno voluto essere da meno ed hanno perpetrato il loro colpo ai danni del magazzino sito in via dei Leo 15, di proprietà del commerciante Gualtiero Felloni, di 36 anni, abitante nel rione di Scoglietto in via Berchet 19. I malviventi, dopo aver divelto una inferiata messa a protezione di una finestra del magazzino, hanno mandato in frantumi il vetro e sono penetrati nel locale adibito ad ufficio, da dove hanno asportato una macchina per scrivere portatile di marca Olivetti, oltre a varie marche da bollo per un valore di 80 mila lire, e da un cassetto della scrivania la somma di lire 30 mila. Dal magazzino infine hanno prelevato un numero imprecisato di prosciutti crudi tipo «Parma». Il danno si aggira sulle 300 mila lire.

La catena dei furti si conclude con la denuncia presentata agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia dalla signorina Franca Fanna, di 17 anni, abitante in via Canova 21. La giovane, mentre si trovava nella sala da ballo «Artigiani» sita in via San Francesco 2, è stata alleggerita della sua borsetta contenente circa 20 mila lire, una catenina d'oro con ciondolo e documenti vari.

Epifania a Sappada

L'U.T.A.T. ha organizzato per il giorno 6 gennaio una gita sciatoria a Sappada.

Sono inoltre disponibili ancora dei posti per la gita a Sesto del 5-6 gennaio.

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti n. 2.

SEGNALAZIONI

Il signor F.C. richiede qualche spiegazione in merito ai metodi di lotta che si devono tenere per combattere efficacemente la piaga della processionaria del pino, e le precauzioni che i lavoratori devono osservare in caso che tale lotta comporti qualche inconveniente.

In occasione dell'annuale lotta che l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste indice in quest'epoca contro la processionaria del pino, si rendono note le condizioni e le norme da seguire per ottenere la completa raccolta e successiva distruzione del dannoso bruco parassita. Poichè i bruchi in questione svernano in grossi bozzoli lanosi biancastri, la stagione più adatta per la raccolta dei nidi al completo è appunto il mese di dicembre, dato che negli altri periodi il bruco vaga sugli alberi stessi. La prima raccolta, avvenuta in dicembre e in gennaio, deve essere seguita da una complementare a febbraio, se il freddo non si è ancora stabilizzato; dopo la raccolta i nidi, devono essere bruciati o immersi in acqua bollente o sotterrati a notevole profondità. Dato che i bruchi hanno il corpo ricoperto di peli che si distaccano facilmente, gli operai per evitare irritazioni e pruriti molesti, addirittura dolorosi se i peli urticanti penetrano nelle cavità respiratorie o negli occhi, la raccolta dei nidi deve essere fatta in giornate umide, in modo che non si alzi la polvere urticante; per evitare inconvenienti si usino adeguate protezioni quali occhialoni, guanti e fazzoletti sulla bocca; se nonostante tali precauzioni, si debbano verificare delle irritazioni, esse vengano lenite bagnando la parte colpita con latte caldo o soluzione molto diluita di ammoniaca.

***

Riferendo questo caso pietoso preghiamo chi eventualmente si volesse interessare di esso, di mettersi in previo contatto con la nostra redazione. Si tratta del trentenne F.V. attualmente ricoverato all'Ospedale Maggiore per un periodo di circa quindici giorni, in cura dal Primario dott. Danilo Dobrina; il giovanotto, originario di Strugnano, dove attualmente abita la madre, Lidia, la mattina del 3 settembre 1963 era fuggito di casa, seguendo la speranza che una città come Trieste gli presentava di trovare lavoro, in modo da condurre una vita il più possibile normale, per aiutare anche la sua famiglia che versa in disagiatissime condizioni. Il giovane, infatti, soffre di attacchi di epilessia fin dalla nascita, cosicchè anche al Campo profughi di Opicina, dove fu accolto nel «collettivo», non ebbe una vita molto facile, essendo tenuto a debita distanza da tutti coloro che non comprendevano il suo stato o non volevano comprenderlo. Anche l'ansia di non riuscire a trovare un lavoro, nonostante tutta la sua buona volontà, lo rendeva molto più soggetto ad attacchi e crisi. La madre giungeva a visitarlo una volta la settimana recando le varie medicine, a costo di grandi sacrifici essendo il marito invalido totalmente (l'anno scorso è stato dimesso dall'Ospedale di Ancarano). Il Comune di Pirano, gli versa una pensione di 10.000 lire, ma è sufficiente appena a comperare la frutta e la verdura di cui il giovane necessita, poichè, a causa della sua malattia gli sono negati gli altri cibi, carne, pesce o uova. Ferruccio è un ragazzo forte, pieno di volontà, e molto coraggio nel lavoro. A Strugnano si trovava in una particolare condizione di inferiorità, non sapendo parlare lo sloveno, non avendo amici o svaghi. Per questo era fuggito, trovando rifugio nella nostra città; ma ora che il termine di degenza all'Ospedale sta per scadere dovrà ritornare al suo paese, dove non ha alcuna prospettiva di trovare lavoro o i mezzi per assicurarsi le medicine di cui ha assolutamente bisogno date le sue condizioni.

***

Ho un grande desiderio da esprimere, grande per me, ma, penso, di facile attuazione. Non potresti caro "Piccolo" stampare, una o due volte all'anno (come del resto facevi tanti anni fa) un elenco completo di tutte le linee tranviarie, dei filo e degli autobus che circolano in città e sull'altipiano, con indicazione del percorso e del relativo capolinea? Sono triestina, ma essendo vissuta molti anni all'estero conosco ben poco delle parti nuove della nostra bella città e siccome non posseggo la macchina e la mia età non mi permette di fare lunghe camminate e ancor meno arrampicate sul nostro ormai limitatissimo ma sempre suggestivo Carso, sarei proprio felice, appena il tempo lo permetterà, di potermi recare alla scoperta di tutti i bei posti che non ho ancora veduti. Penso che la cosa potrebbe interessare tanti altri cittadini che si trovino nelle mie condizioni. Spero assai che ti sarà possibile accontentarmi e ti ringrazio fin d'ora. Sarà per me un bellissimo regalo per il 1964». (Lettera firmata).

Rivolgiamo questa gentile richiesta all'Acegat per avere un orario aggiornato e completo di tali servizi.

LE ORE DELLA CITTA'

La «Marconi» nel Pacifico

Per la prima volta una nave del Lloyd Triestino ha raggiunto la Nuova Zelanda; si tratta della turbonave «Guglielmo Marconi», che concluderà oggi a Sydney una crociera nel Pacifico meridionale, durante la quale ha fatto scalo anche a Tonga e Suba. La nuova «ammiraglia» lloydiana è stata accolta ovunque con ammirazione. Inizierà domani il viaggio di ritorno in Italia.

Agricoltura nucleare

«Il miracolo dell'atomo uscito dai laboratori scientifici sta facendo la sua concreta apparizione nei giardini, nelle stalle e negli orti provocando l'inizio di una fase di trasformazione nelle strutture tradizionali delle coltivazioni agricole e dell'allevamento del bestiame. Recenti avvenimenti insegnano che dalla fantascienza alla realtà il passo è brevissimo per cui l'argomento può assumere volta a volta il carattere di una constatazione di fatti avvenuti oppure quello di un'anticipazione sull'agricoltura di domani». Con queste parole inizia «La agricoltura e l'energia nucleare» il nuovo volumetto del prof. Bruno Natti, incaricato di economia e politica agraria presso l'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura.

I Patronati della CRI

Com'è ormai gentile tradizione, in occasione delle feste natalizie i Patronati di assistenza sanitaria della C.R.I. hanno distribuito pacchi dono ai propri assistiti. Alle cerimonie erano presenti le presidenti di settore e patronesse. Tutte avevano contribuito con le loro offerte al forte onere richiesto dalla distribuzione di circa 300 pacchi. Le assistenti sanitarie rionali hanno come sempre prestato la loro generosa indispensabile collaborazione.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica prossima gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari, zone di sicuro innevamento. Non vengono effettuate per il momento gite in altre località, dove la neve non è sciabile. Informazioni e iscrizioni via Rossetti 15, tel. 93329.

A. S. EDERA — Organizza per il 5 gennaio p. v. una gita sciatoria alla volta di Sappada. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede dalle 19.30 alle 21 in via delle Zudecche 1/c. Tel. 96-132.

Con la L.N. a Cividale

Nel giorno dell'Epifania la Lega Nazionale organizza, coll'autorizzazione dell'E.P.T. di Trieste n. 5868 dd. 11-12-63, una gita sociale alla volta di Cividale per dare modo ai partecipanti di assistere alla Messa dello Spadone. Nel pomeriggio sosta ad Udine e rientro a Trieste per le ore 20. Gentilmente si presterà a guidare la comitiva la dott. Favetta del nostro Civico Museo. Le prenotazioni dei posti ancora disponibili si accettano entro domani presso la segreteria del sodalizio in corso Italia n. 9, tel. 37196.

«Veglione Adriatico»

La sera di domenica 5 gennaio, vigilia dell'Epifania, avrà luogo a Gorizia nelle sale dell'U.G.G. il tradizionale «Veglione Adriatico», organizzato dal Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. La grande manifestazione benefica avrà quest'anno un tono particolare, in quanto il settimanale degli esuli giuliano-dalmati «L'Arena di Pola» invita alla serata sostenitori e collaboratori per festeggiare i vent'anni di vita del giornale. Questa volta l'immancabile reginetta sarà la «reginetta dell'Arena di Pola». Allieteranno la serata due orchestre che ultimamente si sono affermate nel campo della musica leggera: il complesso «Le Tigri», diretto da Luigi Lo Re, impostosi alla rubrica televisiva «Gran Premio» e scritturato da Radio Trieste; ed il complesso dei «Bleu Jokers» diretto dal maestro rovignese Umberto Perini. Le prenotazioni dei tavoli vanno fatte rivolgendosi al Comitato provinciale dell'ANVGD di Gorizia, in Corso Italia 114, tel. 39-11.

Tempo Libero

Il numero di dicembre della rivista «Tempo Libero» edita dall'ENAL, è intonato alle festività di fine anno anche nella vivacissima copertina a colori che riproduce la Natività espressa da un artistico presepio. Il fascicolo si apre con l'editoriale «Guardiamo i fatti» del presidente dell'Ente, on. Giorgio Mastino Del Rio, nel quale viene puntualizzata l'opera svolta durante il 1963 dall'ENAL, cui ha corrisposto la rinnovata fiducia dei lavoratori manifestata dal grande sviluppo del tesseramento che ha ormai raggiunto il milione e 650 mila iscritti. Ad un accorato omaggio alla memoria di J. F. Kennedy ed a una nota sull'impegno programmatico del Governo in favore del tempo libero dei lavoratori, segue un articolo di Luigi Volpicelli sulle attività culturali dell'ENAL.

(Giornalfoto)

Una lezione alla Scuola convitto per infermiere funzionante presso il nostro Ospedale Maggiore

---

†

Il dott. RICCARDO GROPAIZ e famiglia compie il mesto dovere di comunicare la morte dell'amico

Federico Reifner

Presidente della Casa di Spedizioni Alessandro Billitz Successori S.p.A.

avvenuta il 1° gennaio 1964.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 2 corr. alle ore 14.15 dall'abitazione dell'Estinto in via Commerciale n. 60.

I Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Casa di Spedizioni Alessandro BILLITZ Successori S.p.A. partecipano la perdita del loro amato Presidente

Federico Reifner

---

†

Il giorno 28 dicembre 1963 a Milano è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Vatovec ved. Ferlesch

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, i figli BRUNO con la moglie GEMMA APOLLONIO, GIUSEPPE con la moglie IDA GIOVANNINI, PAOLA con il marito GUIDO GALATI, GIORGIO con la moglie ALBA PREDONZANI, nonchè i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Trieste - Milano - Roma 2 gennaio 1964

---

† Il 31 dicembre dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma

Maria Anna ved. Ferletti nata Depangher

Lo annunciano i figli SILVIA in SIDERINI, BRUNA in MUSCATELLO, GIUSEPPE ed ERMANNO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Giorgio Presca che l'assistette con amorevoli cure e ai medici e al personale della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 31 u. s. ha chiuso la sua lunga esemplare esistenza

Pietro Fradel

capo macchinista nav. a rip.

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, i figli PINO, ARTURO (assente), il fratello ARTURO, la sorella GIUSEPPINA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 3 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 30 u. s. si è spento il nostro caro

Piero Zerial

Ne danno il triste annuncio la mogile ANTONIA, il figlio PIERO (assente), la figlia ADRIANA con il marito LUCIANO, i nipotini CINZIA e ALESSANDRO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia FRANCO.

---

† Il 1° gennaio, all'età di 96 anni, dopo lunga malattia si è spento

Giovanni Cresciani

pens. ACEGAT

Ne dà il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA unitamente alle congiunte famiglie CRESCIA, MOZE, PELLIS e COVELLI.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 15.15 dall'abitazione di viale XX Settembre 81.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. V. Cante.

---

† Il giorno 30 u. s. si è spento improvvisamente il nostro caro

Luigi Odoni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la mamma ANNA, il fratello PIETRO, la cognata, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' ritornata al Signore l'anima buona di

Dorotea Zoppolato nata Marin

La ricordano a tutti con affetto i figli BRUNO, GIOVANNI, ERMINIO, RINA in GROPUZZO, APOLLONIA in ZOTTI, MARIA in PETEANI, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi a Gorizia alle ore 15.

Buie d'Istria - Gorizia - Monfalcone - Trieste

---

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma

Celeste Palmolungo

Ne danno il triste annuncio le figlie SINA e DORA, i figli BERTO e GUERRINO, e UCCIO, PIERO e BENITO (assenti) unitamente al genero STEFANO, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore le famiglie TORLO.

---

† Il giorno 1 corr. si è spento improvvisamente

Marcello Cortese

macellaio

Ne danno il triste annuncio i familiari assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Opicina, 2 gennaio 1964

---

† Il 31 u. s. è mancata

Bianca Wild

Ne danno il triste annuncio il marito DANTE, i figli in unione ai familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 31 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Mara Tenze

di anni 41

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, il figlio DARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di S. Croce.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Eugenio Soldo**

musicista

ha finito di soffrire il giorno 30 dicembre.

Lo annunciano i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'Ospedale di San Giovanni.

---

† Il 29 scorso è scomparso improvvisamente

Vittorio Marinello

Per desiderio dello scomparso si dà il mesto annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel VI anniversario della morte della loro cara

Carla Vidmar n. Fortuna

il marito e la figlia La ricordano con immutato rimpianto a quanti Le vollero bene.

Nel V anniversario della dipartita di

Antonio Cherubini

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

La FAMIGLIA ROVIGNESE dolorosamente colpita si unisce al cordoglio dell'Istria per la morte del

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis

Suo affezionato socio.

Strenuo difensore della causa adriatica e degli interessi morali ed economici degli esuli la Sua memoria rimarrà in benedizione e ad esempio fra i suoi conterranei e concittadini.

La LEGA NAZIONALE partecipa commossa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del suo Consigliere

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis

---

†

Presso l'Ospedale Civile di Torino un triste male crudele le ha strappato la giovane vita di

Adalberto Barnaba

di anni 23

lasciando nel più profondo dolore la mamma, i nonni, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 16 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Romans.

Torino-Romans, 2.1.1964

(O.F. Sartori - Romans - Tel. 9023)

---

† Dopo lungo soffrire ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma e nonna

Pina Ivi

lasciando nel dolore i figli DORO e PINO, la nipote MARA con il marito LEO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della defunta la famigila non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 31 dicembre 1963 si spegneva

Caterina Cavazzana nata De Preto

Lo annuncia con dolore il marito BRUNO unitamente ai familiari e ai parenti.

Oggi 2 corr. alle ore 10.30 la cara salma verrà traslata dall'Ospedale Maggiore a Arzignano di Vicenza dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 28006)

Partecipa al lutto la famiglia BRIVONESE.

---

† Il 1° gennaio alle ore 4, dopo aver dato alla luce la piccola LIVIA, è deceduta

Livia Gatta Moretti

Il marito ADALBERTO, i genitori GIOVANNI GATTA e PINA CARNIEL, i parenti tutti, l'affezionata FILETTA, straziati danno il triste annuncio a quanti conobbero e amarono la cara BIBI.

Roma, 1° gennaio 1964

(Soc. A. Zega & C., Roma, tel. 4696)

---

† I PADRI FRANCESCANI di via Rossetti addolorati comunicano la morte improvvisa del loro confratello

padre Adolfo Grazzi

già Superiore di questo Convento.

Chiedono una preghiera di suffragio.

I funerali si svolgeranno a Rovereto (Trento) oggi 2 gennaio alle ore 15.30.

---

† Il 31 u. s. è mancata la nostra cara

Olga Merlak ved. Larniani

Ne danno il triste annuncio i figli, la mamma, le sorelle, i fratelli, le nuore e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al caro

Giuseppe Zornada

ringraziamo parenti e conoscenti e quanti vollero onorare la sua memoria.

Famiglie:
ZORNADA - QUATTROCCHI DEL PIERO - BAN

Profondamente commossi per la manifestazione d'affetto tributata al nostro caro

Santo Partenio

ringraziamo sentitamente la Direzione e il personale del Servizio Imposta Consumo, gli amici del figlio Bruno e tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
PARTENIO - ROSSI

Per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Zei

le famiglie ZEI, CRISMAN e i congiunti, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore.

NEL PERIODO APRILE '62 - MAGGIO '63

Le forze del lavoro nel confronto regionale

Per quanto riguarda l'occupazione maschile un certo aumento si è registrato nell'industria

Sono stati elaborati i risultati dell'indagine per campione sulle forze di lavoro effettuata nella provincia di Trieste — contemporaneamente alle altre province italiane — nel maggio 1963.

Da tali dati risulta che nel maggio del corrente anno le forze di lavoro della provincia di Trieste ammontavano a 126 mila persone e risultavano, pertanto, stazionarie rispetto all'aprile 1962.

Una sensibile diminuzione si riscontra nel numero delle persone in condizioni non professionali, che — da 180 mila, nell'aprile 1962 — sono scese a 167 mila, nel maggio del corrente anno. Tale flessione va attribuita quasi esclusivamente all'elemento femminile (che costituisce oltre i due terzi della popolazione «non attiva» della provincia); al contrario la popolazione in condizioni non professionali maschile è rimasta numericamente pressochè invariata, essendo passata da 53 a 50 mila unità.

Un andamento analogo si riscontra — nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia — nella provincia di Udine nella quale le forze di lavoro sono rimaste nel loro complesso numericamente stazionarie, mentre le persone in condizioni non professionali sono sensibilmente diminuite.

Al contrario, nella provincia di Gorizia si riscontra una rilevante diminuzione delle forze di lavoro ed un incremento della popolazione appartenente alle condizioni non professionali.

In conseguenza, nel complesso del Friuli-Venezia Giulia nel periodo intercorrente fra l'aprile '62 ed il maggio '63, si riscontra una leggera flessione nel volume delle forze di lavoro (scese da 535 a 518 mila persone); ed una contrazione, di entità maggiore, nel numero delle persone in condizioni non professionali (passate da 708 a 664 mila individui).

Un'analisi più particolareggiata dell'andamento del fenomeno, per quanto attiene tanto l'occupazione quanto la «non occupazione», è possibile soltanto sul piano regionale, non essendo disponibili dati provinciali; a causa della limitata ampiezza del campione nazionale, che non consente appunto elaborazioni dettagliate al livello provinciale.

Ciò premesso, va osservato come dai dati disponibili risulti che nel complesso del Friuli-Venezia Giulia l'occupazione, fra l'aprile '62 e il maggio '63, è salita da 505 a 508 mila unità, esclusivamente in seguito ad una maggiore occupazione verificatasi nel settore femminile (da 142 a 155 mila unità), mentre l'occupazione maschile presenta una leggera contrazione (da 363 a 353 mila unità).

Per quanto concerne in particolare l'occupazione maschile, va rilevato che, mentre nell'agricoltura la situazione è rimasta numericamente stazionaria nell'industria si è verificato un lieve aumento (da 176 a 181 mila unità), la diminuzione riscontrata va attribuita esclusivamente al minor numero di occupati nelle «altre attività» (scesi da 124 a 110 mila).

Anche l'occupazione femminile presenta una contrazione nelle «altre attività»; in cui si contrappone, però, un sensibile incremento nell'agricoltura ed una situazione stazionaria nell'industria.

L'andamento della «non occupazione» segue un ciclo stagionale, con le punte massime nel periodo invernale. Va comunque osservato, in proposito, che nel maggio '63 è stata registrata la punta minima, con 10.000 «non occupati», rispetto ai 20 mila nell'aprile 1962.

Un particolare aspetto dell'occupazione è costituito dalle persone in condizioni non professionali che svolgono una attività lavorativa occasionale, vale a dire un'attività lavorativa a tempo ridotto. Si tratta prevalentemente di donne: l'elemento femminile rappresenta, di norma, oltre i quattro quinti di tale categoria. Va, comunque, osservato che nel corso dell'ultimo anno il numero dei lavoratori occasionali è andato progressivamente diminuendo: da 44 mila nell'aprile 1962 è, infatti, sceso a soli 5 mila nel maggio di quest'anno.

Indennità ai disoccupati per il mese di dicembre

Il giorno 2 gennaio inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della seconda quindicina del mese di dicembre, della indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 2, marittimi; giorno 3, cognomi dalla lettera A alla F; giorno 7, dalla G alla R; giorno 8, dalla S alla Z.

Il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole sulla delibera del Consiglio d'amministrazione dell'A.N.A.S. relativa all'allargamento della strada statale Crosere-Latisana-Lignano, per una spesa di 750 milioni di lire. L'asta dei lavori è imminente.

I concerti sinfonici al Teatro Verdi

S'inizia stamane alle biglietterie del teatro la vendita dei biglietti per il primo concerto a prezzi popolari dell'orchestra del Teatro Verdi, diretto dal M.o Niklaus Wyss con la collaborazione della pianista Giuliana Poropat, che avrà luogo domenica alle ore 17.30.

Verrà svolto il seguente programma: Smetana - Dai prati e dai boschi di Boemia - (dal ciclo «La mia Patria»); Liszt - «Danze macabre per pianoforte e orchestra»; Rossini - Sonata a 4, in re maggiore; Liadow - «Otto canti popolari russi, op. 58»; Honegger - Pacific 231.

La Minerva per il ritorno della fontana in piazza Unità

La Società di Minerva nella sua ultima seduta ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, indirizzato al Comune: «Premesso che la Fontana dei Continenti di Giovanni Mazzoleni da Bergamo, posta nell'allora piazza S. Pietro, ha costituito un caratteristico ed importante elemento ornamentale della piazza stessa e costituirebbe oggi con la colonna di Carlo VI e il palazzo Pitteri la rievocazione d'un elegante angolo settecentesco; premesso che la rimozione della fontana avvenne in forma sbrigativa nel 1938, in contrasto col parere degli esponenti più qualificati cittadini e della cultura cittadina, tenuto presente che nel momento attuale la pavimentazione della piazza dell'Unità d'Italia è in fase di sistemazione e rende quindi possibile senza dispendio la sua ricostruzione in loco; fa voti perchè il Consiglio comunale disponga il ripristino della fontana davanti al Palazzo Municipale».

CROCIERA DELL'ITALO-AMERICANA

Balzo aereo negli S.U. all'insegna della pace

Il viaggio si svolgerà in occasione della Fiera mondiale di New York

Il mondo intero è stato idealmente presente negli Stati Uniti nelle dolorose giornate della tragica scomparsa del Presidente Kennedy. Gli uomini si sono inchinati riverenti per onorare la memoria di colui che aveva saputo mandare la pace nel mondo, offrendo garanzie di un migliore avvenire nel nome della libertà. Oggi di quell'uomo restano le testimonianze della sua opera coraggiosa, ad alimentare le speranze e il dolore che hanno colpito il mondo civile all'incredibile annuncio. Nel cimitero monumentale di Arlington, dove John Fitzgerald Kennedy è stato sepolto, continua dal triste giorno dei suoi funerali un ininterrotto pellegrinaggio di cittadini alla sua tomba. E' l'omaggio dei vivi al Presidente della pace.

L'Associazione italo-americana di Trieste, fedele ai suoi statuti, che esaltano l'amicizia fra i due paesi vuole pure rendere omaggio ai più elevati valori spirituali dei due popoli amici, ha ritenuto, organizzando per il mese di luglio 1964 una crociera aerea negli Stati Uniti, di inserire nel programma e proprio al centro di esso, un omaggio alla tomba di Kennedy, nel cimitero di Arlington. Sarà una partecipazione affettuosa, un doveroso rito compiuto a otto mesi di distanza dalla morte del Presidente della «nuova frontiera».

Il viaggio organizzato dall'Associazione italo-americana si svolgerà in occasione della Fiera mondiale di New York. Essa consentirà ai soci di Trieste di stabilire anche nuovi contatti con gli esponenti della vita economica, politica e culturale degli Stati Uniti, rinsaldando amicizie e formandone di nuove. La crociera si svolgerà con un quadrigetto super, appositamente noleggiato.

La partenza avrà luogo da Milano, aeroporto intercontinentale della Malpensa, il 6 luglio 1964; il ritorno avrà luogo il 19 luglio.

Nello stesso giorno della partenza, dopo un volo di ore 12, i partecipanti alla crociera raggiungeranno New York, scendendo all'aeroporto di Idlewild.

La sosta a New York si protrarrà per cinque giorni. Essa prevede la visita ai luoghi più importanti della città: il palazzo dell'ONU, i quartieri dell'Assemblea generale, il porto, la Statua della Libertà, il Rockefeller Center, l'osservatorio dell'Empire State Building, i quartieri residenziali. Due giornate saranno interamente dedicate alla visita della Fiera mondiale di New York, ai padiglioni delle nazioni europee ed extra europee.

Da New York i soci dell'Italo-americana, con un superpullman speciale, lungo l'autostrada del New Jersey raggiungeranno Filadelfia, capitale della Pensylvania, proseguendo poi alla volta di Washington, raggiunta in serata. Il giorno 11 luglio verrà effettuato il solenne omaggio alla tomba di Kennedy nel cimitero di Arlington. Seguirà una visita al mausoleo di Lincoln, alla Casa Bianca, al Campidoglio, al Memoriale di Iwo Jima, ai quartieri commerciali e residenziali di Washington.

Il viaggio sarà proseguito attraverso il Maryland, la Virginia e la Pensylvania settentrionale fino a Clevelanda, con sosta intermedia a Pittsburg, capitale dell'acciaio. Successivamente il viaggio si svolgerà lungo la grande autostrada dell'Ohio fino a Toledo e Chicago, alla cui visita saranno pure dedicate due giornate. La sera del 15 luglio arrivo a Detroit, dove saranno visitate le fabbriche della Ford a River Rouge. Nel pomeriggio del 16 luglio si passerà la frontiera degli Stati Uniti per l'ingresso nel Canadà, a Windsor. In serata sosta alle cascate del Niagara.

Il viaggio si concluderà con la visita a Montreal, da dove avrà luogo la partenza alla volta di Milano, la sera del 18 luglio. L'arrivo alla Malpensa avrà luogo alle ore 10 del 19 luglio.

La crociera dell'amicizia, la cui organizzazione è stata affidata ad un ufficio viaggi locale, ha già incontrato immediatamente un notevole interesse tra i soci dell'Italo-americana. Le adesioni al viaggio vanno effettuate presso la segreteria dell'AIA in via Galatti 1.

Predisposta dall'ENAL l'attività per il 1964

Il bilancio preventivo dell'ENAL per il 1964 è stato approvato all'unanimità dal consiglio d'amministrazione nella sua ultima seduta, durante la quale il presidente on. avv. Giorgio Mastino Del Rio ha illustrato l'attività svolta dall'Ente durante il 1963. Il consiglio d'amministrazione ha rilevato la serietà e il senso di responsabilità che hanno guidato le impostazioni finanziarie ed organizzative del bilancio stesso, ispirate ai più realistici concetti di economia e di costruttiva azione pratica. Inoltre ha riconosciuto nella validità delle previsioni il fattore determinante dal prossimo e definitivo risanamento della situazione economico-finanziaria dell'Istituto esprimendo all'on. Mastino Del Rio il più vivo compiacimento per i risultati ottenuti nel settore delle attività istituzionali, confermati dall'alta quota di adesioni registrata dalla campagna per il tesseramento che ha raggiunto il milione e seicentocinquantamila iscritti.

MOSTRE D'ARTE

IL PAESAGGIO DELLA REGIONE

Alla seconda mostra del paesaggio della regione, allestita per cura della Società artistico letteraria e dell'Associazione italo-americana e in collaborazione con il Sindacato delle belle arti e della sede del Centro culturale di via Galatti, i presenti sessantadue artisti triestini. Il numero potrà sembrare eccessivo, in una città di appena trecentomila abitanti; ove si considerino però che questa mostra ha dimostrato una ottima organizzata con criteri di selezione che quegli artisti con carattere di partecipazione giustificate tenendo anche conto delle diverse correnti... [partially illegible]

Viediamo la mostra in taluni quadri che ci sembrano, dal punto di vista didattico, particolarmente indicativi. Michelangelo Guacci, che è stato premiato con uno dei massimi riconoscimenti in palio, ha creato un paesaggio ideale, sostanziato di incorporea luce, nell'alta suggestione lirica che Guacci raggiunge attraverso la rarefazione di pochi accenni coloristici. Degnamente ci sembra di poter avvicinare questo quadro alle opere dei maggiori triestini: Luigi Spacal che con il «Cortile carsico» ripropone il prezioso tessuto della sua composizione ridimensionale mutuata da antichi temi popolareschi, Edoardo Devetta sensibile e coerente colorista pervenuto a una mobilità autonoma dal dato naturale, Marcello Mascherini, presente con uno dei suoi disegni — studio d'onde — nei quali la naturalità viene assunta a puro elemento razionale, pur conservando la forza pregnante della istintività.

Rimangono invece sostanziali e fondati dubbi circa la denominazione — mostra del paesaggio della regione — che male riflette un panorama prevalentemente non figurale con scarsi addentellati al mondo del Carso e del mare.

Una proposta nuova è quella di Ugo Carà, incisore sobrio e misurato che nell'arte sottile di alcune macchie esattamente calibrate riesce a darci un testo completo e accettabile in diverse e concomitanti letture. In tema di novità non può certo sfuggire il grande quadro di Romeo Daneo, l'opera più perentoriamente e delicatamente definita in questa mostra: bianco su bianco, con alcuni neri a dilatare il vuoto raccolto dalla minuta vibrante tessitura dei giallini in un ampio campo di risonanze, «Spaventapasseri n. 9 a Samatorza» raccoglie la bella eredità di una lenta evoluzione nella coraggiosa semplicità di pochi accordi timbrici marcati entro forme geometriche.

Portiamoci fra i giovani e ammiriamo lo scudo metallico di Claudio Palcich, saldato con radi punti alla tela circostante: Palcich ha raggiunto nell'unitarietà dell'emblema la sintesi fra le apparentemente discoste esigenze della pittura e della scultura. Che il cammino dei giovani non debba di necessità essere vincolato a queste rivoluzionarie esperienze linguistiche è dimostrato dalla bella pittura di Claudio Nevyel, altrettanto attuale, come limpido ricupero di un episodio paesaggistico fissato nell'istantaneità del gestuale. Sempre nella zona di una libera interpretazione dei dati naturali, ridotti a simbolo visivo, si colloca la produzione di Claudio Moretti, abile nel dipanare gli intrichi grafici da lui stesso inventati grazie all'evidenza dei colori, Bruno Ponte, esperto costruttore di tessiture quasi monocrome nel non colore; Renato Daneo, preciso e sempre nuovo nel suo pacato e disteso canto; Carlo Waicher, disegnatore incisivo e acuto nella grafia della «Strada cittadina»; Lia Levi, che trasforma in canne d'organo le prosaiche «Costruzioni in cemento». Cenno a parte merita il bravo e sempre giovanile Cernigoi, che ha firmato una felicemente risolta composizione polimaterica.

Abbiamo parlato delle tendenze innovatrici. Ma ciò non deve farci scordare alcune posizioni di forza nobilmente sostenute dai tradizionalisti. In primissima fila Cesare Sofianopulo, insolitamente gentile e idilliaco nel descrivere palazzo Besenghi di Isola d'Istria illuminato da una tiepida luce vespertina; subito accanto Piero Lucano citabile per un quadro vivace, dove il cancelletto si distacca armoniosamente dalla parete retrostante bruciata dal sole. E ancora osserviamo di Lauro Laghi la veduta di Sant'Antonio in Bosco. Nè mancano nelle generazioni più giovani coloro che seguono le tracce degli anziani maestri: Giovanni Duiz ha un villaggio carsico dove case e pastini sono montati l'un sull'altro quasi a ritentare il ritmo dei quattrocenteschi; Aldo Bressanutti descrive con amorosa attenzione via Punta del Forno e Vittorio Cossutta ferma le case di Grado nell'unità di un colore impressionista.

Attenzione qualitativamente diversa meritano gli artisti che hanno vissuto in pieno codesta stagione impressionistica e che pur essendone per taluni versi ancora partecipi hanno portato il lessico a una estrema semplificazione. Ed ecco il paesaggio carsico di Roberto Hlavaty, accennato con alcune poetiche pennellate all'acquarello, o la solida costruzione di Cesare Brumatti, che svela la riposta verità delle cose. Ecco ancora i personaggi brulicanti della Zandegiacomo o il cantiere specchiantesi nel mare immoto di Giovanni Giordani.

La distinzione di corrente non coincide con l'età: prova ne sia il vigore di Franco Orlando giunto quasi al limite dell'informale pur rimanendo fedele alle trame vegetali che lo hanno accompagnato durante tutta una autorevole carriera; Giuseppe Matteo Campitelli vuota e scorpora una trama di rami secchi, così da rendere la loro astratta drammaticità nel gioco di un solo colore; Rinaldo Lotta ha abbandonato le ormai consunte ricerche postubistiche e ha proposto un grande e persuaso quadro, dove l'occasione della veduta stimola un'intelligenza segnica. Guido Antoni condensa in un mostro fantascientifico la grafia materica sorta dalla sua propensione per l'emblema; Dante Pisani tenta i passi sulla strada della sua nuova figurazione; Sabino Coloni, del pari, deve chiarire ancora qualche prospettiva di lavoro nella sua nuova e più aperta formula; Romolo Bertini è acceso qui da vigoroso entusiasmo per il colore fresco e cantato; Carlo Pacifico distende mille tacche rutilanti nelle acque di un immaginario stagno; Luciano de Comelli ha un quadro misurato su due toni e su una esperta architettura di forme; Areano Maniago, infine, dimostra che le premesse indicate nei primi suoi quadri stanno già dando buoni frutti con la vibrante asperità materica dell'Ossido di Contovello.

Giunti a questo punto, dobbiamo forzatamente limitarci a un elenco di nomi, anche se fra questi nomi vi sono delle opere degne di attenzione quanto e forse di più di quelle citate finora: Renato Ariosi, Ottavio Bomben, Albino Brandolin, Maria Chiacih, Amedeo Colella, Gualtiero Cornachin, Luigi Danelutti, Giuseppe Duren Pino Ferfoglia, Amalia Glanzmann (a cui si deve una sensibile veduta impressionistica del Viale XX Settembre), Giuseppe Martinello, Guido Massaria (che ha rischiarato alcune tenebrosità astratte trovando un nuovo e sincero interesse per la realtà), Mario Mattarelli (autore di un solido quadro di derivazione sironiana), Elena Meneghini, Sergio Micalesco, Adriano Micoli, Luigi Palazzi, Lidia Polla, Adriano Polli, Alice Psacaropulo, Ireneo Ravalico, Mirella Schott Sbisà, Luciano Trojanis, Italo Zammattio, Ernesto Zenari.

I. N.

Al Bar Fulvio di via Ginnastica espone il pittore concittadino Wolf Sigfrido.

La nuova Scuola convitto per infermiere all'Ospedale Maggiore (Giornalfoto)

AL 2 APRILE E 9 NOVEMBRE LE DUE SESSIONI

Disposizioni ministeriali per gli esami di Stato

Il 2 aprile e il 9 novembre 1964 cominceranno rispettivamente la prima e la seconda sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario e in discipline statistiche. In base alle disposizioni impartite in proposito dal Ministro della P.I., i candidati dovranno presentare la domanda di ammissione alla prima sessione non oltre il 29 febbraio 1964 e alla seconda entro il 12 ottobre dello stesso anno. Inoltre, coloro i quali abbiano chiesto di partecipare alla prima e che siano stati assenti alle prove o non abbiano potuto parteciparvi, potranno presentarsi alla seconda facendo una nuova domanda entro il 12 ottobre, riferendosi, per la documentazione necessaria, a quella già allegata.

La domanda, con la residenza propria e della famiglia, dovrà essere corredata dai seguenti documenti: diploma originale di laurea o copia notarile di essa; certificato rilasciato dalla Università o Istituto superiore ove sia stata conseguita, dal quale risulti che il candidato abbia sostenuto precedentemente esami di Stato e quante volte li abbia eventualmente ripetuti e ricevuta dell'avvenuto versamento della tassa di ammissione agli esami nella misura di L. 6.000. Gli aspiranti devono anche versare all'economato dell'Università il contributo di 3.000 lire, la cui ricevuta dovrà essere allegata alla documentazione.

Il diploma originale di laurea potrà essere sostituito anche da un certificato di conseguita laurea qualora non si sia ancora provveduto al rilascio del titolo accademico originale. Saranno esonerati dal presentare il documento coloro i quali chiedono di sostenere gli esami nella stessa sede in cui hanno preso la laurea. In questo ultimo caso, essi dovranno dichiararlo nella domanda.

I candidati agli esami di Stato per medico chirurgo e medico veterinario, dovranno produrre anche un certificato dell'Università presso la quale hanno conseguito il titolo, attestante il compimento del tirocinio semestrale di pratica; quelli che chiedono di partecipare all'esame di abilitazione alla professione di ingegnere, dovranno indicare a quale dei rami di ingegneria desiderano che gli esami, prevalentemente, si riferiscano. Tutti i candidati, poi, che avranno ottenuto il titolo accademico nell'appello di febbraio prossimo, e che intendano presentarsi all'esame di Stato della prima sessione, dovranno fare domanda entro il 29 febbraio 1964, allegando un certificato dal quale risulti che hanno chiesto di partecipare agli esami di laurea indetti per l'appello del mese di febbraio. La loro ammissione, però, sarà condizionata al conseguimento del titolo accademico entro il 14 marzo del 1964, titolo che in originale o in copia notarile dovrà essere presentato entro il 21 marzo del 1964. Infine, il giorno successivo a quello di scadenza del termine per partecipare agli esami, le segreterie delle Università e degli Istituti superiori sedi degli esami stessi, dovranno comunicare telegraficamente al Ministero il numero totale degli aspiranti che hanno presentato la documentazione completa. A loro volta i Rettori delle Università e dei Politecnici e i direttori degli Istituti superiori, dovranno segnalare, entro il 15 gennaio 1964, per ciascuna commissione esaminatrice che dovrà essere costituita presso i singoli Atenei, due professori universitari di ruolo, fuori ruolo o a riposo, tra i quali possa essere prescelto il professore da nominare presidente effettivo; e due professori universitari di ruolo, fuori ruolo o a riposo, per la nomina a presidente supplente.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica a prezzi popolari. Domenica alle ore 17.30 Concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore M.o Niklaus Wyss, pianista Giuliana Poropat. Prezzi lire 300, 200, 100.

ARCOBALENO. 16. L'inimitabile estro di G. Jacopetti vi presenta il più atteso «Mondo cane n. 2» in technicolor dove, pescando ancora nell'inedito e nell'assurdo della realtà ha creato uno spettacolo unico ed affascinante che sta ottenendo lo stesso incondizionato successo di «Mondo cane» e «Donna nel mondo». Vietato ai minori di 18 anni. Non valide le tessere.

EXCELSIOR. 15: «Sciarada», in technicolor, con Cary Grant, Audrey Hepburn. In questo film il credibile è l'incredibile!

FENICE. 15: «Il maestro di Vigevano». Un divertente film con Alberto Sordi, Claire Bloom.

GRATTACIELO. 15.30: «La pantera rosa». Interpreti un poker d'assi di artisti eccezionali: Claudia Cardinale, Capucine, David Niven, Peter Sellers, Robert Wagner. Technicolor technirama.

NAZIONALE. 15. Terza settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16. Un film allegro, divertente in technicolor cinemascope: «Vino, whisky e acqua salata», con Tino Buazzelli, Raimondo Vianello, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Canta Nico Fidenco. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Sammy va al Sud». Cinemascope. Avventure straordinarie del giovane Sammy nella giungla africana, con F. McClelland, E. G. Robinson.

AURORA. 16.30 (ult. 22 inizio film). Un grande regista, John Ford e un grande attore, John Wayne, in un movimentato e divertentissimo technicolor Paramount: «I tre della Croce del Sud».

CAPITOL. 15: «Il gattopardo». L'insuperabile capolavoro di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon e Paolo Stoppa. Technirama.

CRISTALLO. 16.30 (ult. 21): «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il migliore film dell'anno vincitore di 7 Oscar con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. Sospesi tessere e omaggi.

FILODRAMMATICO. 16: «Sventole... manette e femmine!». Film di concezione ardita, pieno di imprevisti e di disinvolta spregiudicatezza, con la superba interpretazione di Eddie Constantine e Claudine Coster.

GARIBALDI. 16.30: «Una notte movimentata» con Dean Martin, Shirley Mac Laine. Technicolor. Ult. giorno.

IMPERO. 16.30. Elvis Presley nel divertentissimo technicolor Metro: «Bionde, rosse e brune».

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Gli invincibili sette». Technicolor. La più travolgente avventura di tutti i tempi, con T. Russell e G. Tichy.

MODERNO. 16: «Il vento disperse la nebbia», con Eva Marie Saint, Warren Beatty, Karl Molden.

VIALE. 16: «Le avventure di Don Giovanni», con Errol Flynn, Viveca Lindfors. Le più grandi avventure in un grandioso technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. Alfred Hitchcock presenta il suo ultimo capolavoro in technicolor: «Gli uccelli». Rod Taylor, Jessica Tandy, Suzanne Pleshette. Questo potrebbe essere il film più impressionante finora prodotto. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il sole nella stanza». Delizioso technicolor con Sandra Dee.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Il tesoro del lago d'argento». Lex Barker.

ALDEBARAN. 16: «Tre contro tutti». Il fuoriclasse del western in cinemascope technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr. e Peter Lawford.

ARISTON. 16: «Ape regina». Una storia moderna nel più clamoroso successo di allegria in un technicolor satirico e audace, con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Buffalo Bill». Avventuroso in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Tom e Jerry botta e risposta». Una meravigliosa nuovissima serie di divertentissime avventure animate a colori.

IDEALE. 16: «I masnadieri». Smagliante cinemascope a colori con Daniella Rocca, Debra Paget, Livio Lorenzon.

LUMIERE. 16: «Sodoma e Gomorra». Technicolor con S. Granger, S. Baker, A. M. Pierangeli e R. Podestà.

MARCONI. 15.30. Per esigenze di programmazione ultimo definitivo giorno del colosso Universal: «Il buio oltre la siepe», con Gregory Peck.

NOVO CINE. 16: «Clementine Chérie». Spassoso, divertente con Rita Pavone, Philippe Noiret e Misha Auer. Grande successo.

RADIO. Due spettacoli 16.30 e 21 (ultima): «Ben Hur». Colossale cinemascope a colori con Charlton Heston, Haya Harareet e Stephen Boyd.

SERVOLA. 16: «20 kg. di guai... e una tonnellata di gioia». Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Il vendicatore del Texas». Technicolor con Robert Taylor. Tony Curtis.

La segreteria provinciale del Sindacato Scuola media

Il Sindacato nazionale Scuola media comunica: «Dopo le elezioni tenutesi recentemente, in seguito alle quali il Comitato direttivo provinciale risulta composto di 5 membri della lista 1 (cattolica) e 4 della lista 2 (laica), questo si è riunito per l'elezione della segreteria. Segretario provinciale è stato eletto alla unanimità il prof. Bruno Pitacco; con i voti della corrente cattolica sono stati eletti vicesegretaria la prof. Adla Chatila, segretario amministrativo il prof. Vito Mizzan. La segreteria provinciale viene ad essere composta così solo di esponenti della corrente cattolica, perchè il prof. Franco Valastro ed il prof. Rossi Sabatini, eletti il primo vicesegretario ed il secondo segretario amministrativo non hanno accettato la carica, attenendosi alla decisione della corrente laica di non entrare a far parte della segreteria, perchè giudicata sgradita una delle persone prescelte dalla corrente cattolica. Gli eletti della lista cattolica hanno precisato che uno dei posti di vicesegretario e la segreteria amministrativa restano a disposizione degli eletti della lista laica (2) in qualunque momento essi decidessero di rivedere la loro posizione».

Restituzione dell'I.g.e. sui prodotti esportati

E' in pubblicazione il provvedimento, già approvato dalle Camere, concernente facilitazioni per la restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati. Si ritiene, al riguardo, di dover richiamare l'attenzione delle categorie interessate sui criteri informatori del provvedimento, facendo presente che è in corso di approntamento il decreto interministeriale previsto dall'art. 6 del provvedimento medesimo per la sua attuazione e che ulteriori disposizioni saranno a tal fine emanate con apposita circolare.

La nuova legge, allo scopo di superare una situazione che è risultata pregiudizievole per i settori industriali interessati, prevede, a favore degli esportatori, un sistema di «discarico» che consente di poter utilizzare, direttamente e senza alcuna preventiva liquidazione, l'80 per cento del credito derivante dalla chiesta restituzione, per soddisfare i propri obblighi in materia d'i.g.e.

L'ammissione al discarico è consentita unicamente per la i.g.e. dovuta a mezzo del servizio dei conti correnti postali.

Cronache della televisione

«Stasera tango»

Ecco una veloce carrellata su quanto s'è potuto vedere ai teleschermi fra San Silvestro e il primo dell'anno. Può darsi che le file dei tifosi del video, distolti da altri svaghi, si siano presentate a ranghi ridotti, ma non per questo vogliamo disattendere al nostro compito di cronisti televisivi.

Nell'ultima sera dell'anno vecchio il programma nazionale ha preso congedo dal suo pubblico con lo stagionatissimo film di Norman Taurog, «Un americano a Eton». Dato il suo lungo stato di servizio sarà il caso di dedicargli nulla di più che la semplice menzione. Interessante è apparsa invece la «Cronaca d'un anno», attenta cavalcata attraverso i fatti e gli episodi di grande rilievo che hanno caratterizzato il 1963, un anno denso di avvenimenti storici, politici, civili, come pochi altri dalla fine della guerra in poi: la «Pacem in terris», la morte di Papa Roncalli, l'elezione di Paolo VI, la tregua nucleare, la tragica scomparsa del Presidente Kennedy, la formazione del Governo di centrosinistra in Italia e via elencando. Le immagini degli uomini che hanno dato un senso preciso non diciamo al 1963 ma al futuro che ci attende, e le immagini spesso dolorose dei fatti che abbrunarono i cieli nostri e del mondo negli ultimi dodici mesi, hanno dunque composto il mosaico vario e inquietante di questa cronaca.

Le operazioni del primo canale si sono concluse con i consueti auguri e brindisi.

Più frivolo è leggero è stato l'intrattenimento del secondo programma dove si è dato luogo a una passerella, presentata da Giorgio Gaber e Flora Lillo, di canzoni e cantanti risultati i bestseller del '63.

E passiamo al primo giorno dell'anno. La scelta che si poneva ai telespettatori era fra la commediola di Martino Montero, «Il provino» — un banale lavoretto in cui narrava come una studentessa sedotta dai miti della celebrità televisiva dopo una breve e amara esperienza ricuperasse il buonsenso e rinunciasse alle sue pericolose fantasie — e il film di John Ford, «Uomini alla ventura», un'opera secondaria del famoso regista, ma nella quale è pur sempre riconoscibile la mano dell'autore. Tuttavia è da credere che la maggior parte degli spettatori ieri abbia finito per dare la preferenza allo spettacolino presentato da Ornella Vanoni e Johnny Dorelli, con la partecipazione di Adriano Celentano, «Stasera tango», che era appunto una specie di enciclopedia minima, cantata, mimata e parlata, della danza che furoreggiò intorno agli anni del '20. E questo, se non altro, perchè il tono leggero del programma si sforzava di allinearsi con gli umori tradizionalmente spensierati del capodanno.

Ber.

Arruolamento nell'Esercito di volontari specializzati

L'Ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica che sono stati indetti i seguenti arruolamenti volontari di specializzati nell'Esercito: XLII blocco di volontari allievi specialisti nelle varie armi e servizi; 270.o scaglione di V.A.S. radiomontatori per la successiva nomina a «meccanici per centrale contraerea» o «meccanici di radar»; 9.o scaglione di V.A.S. «meccanici per aerei leggeri» e 1.o scaglione di V.A.S. radiomontatori per la successiva qualifica a «radiomeccanici di bordo per la aviazione leggera».

Possono concorrere ai predetti arruolamenti i cittadini italiani celibi o vedovi e comunque senza prole, che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 26.o alla data del 1.o luglio 1964. Gli aspiranti debbono essere in possesso almeno della licenza della quinta elementare per partecipare agli arruolamenti ... scuola media ... studio equipollente.

La domanda ... lire 200, ... documenti, ... pervenire, ... il 31 gennaio ... to militare ... non alle armi; al comando di Corpo o reparto di appartenenza dai militari alle armi. Gli aspiranti volontari ammessi all'arruolamento seguiranno i corsi prescritti, al termine dei quali, se idonei, otterranno gli appositi «brevetti di specializzazione» che offrono sensibili vantaggi negli impieghi civili.

Gli specialisti meritevoli, dopo un determinato periodo, possono conseguire la nomina a sergente di complemento. Successivamente, se idonei, possono ottenere anche il passaggio in servizio permanente.

I buoni assicurativi per le pensioni 1920-26

Da parte dell'INCA, Istituto della CGIL per la tutela dei diritti previdenziali e assistenziali dei lavoratori, si comunica che secondo la legge del 1.o febbraio 1962 i lavoratori delle Tre Venezie hanno la possibilità di ottenere i buoni assicurativi per la pensione per il tempo compreso fra il 1.o luglio 1920 e il 28 febbraio 1926, presentando la relativa domanda agli uffici dell'INPS rigorosamente entro il termine del 6 marzo 1964. Da ciò deriva che per evitare la decadenza di tale diritto, i pensionati o i lavoratori attivi che vogliano far valere appunto per la pensione INPS il corrispondente contributo ai su accennati periodi lavorativi trascorsi nelle province di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Trento, Bolzano e Zara, si affrettino ad inoltrare la domanda per il riscatto prima della su accennata data del 6 marzo 1964. Gli attestati che comprovano le attività in tali periodi lavorativi sono i libretti di lavoro, i certificati rilasciati dai datori di lavoro, una dichiarazione, in sostituzione di un atto notorio, unitamente a certificato di residenza, del tempo, o altro equivalente attestato.

PIENAMENTE RISPETTATA LA TRADIZIONE IN TUTTI I SETTORI

A ROMA PERSINO LE STUFE SONO VOLATE PER L'ADDIO AL '63

L'arsenale dei «lanciatori» comprendeva vasche, mobili e reti metalliche
Oltre cento feriti dai mortaretti - Qualcuno li ha sostituiti con bombe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

C'è stata baldoria fino a mattina nella Capitale, e per gran parte della giornata la città è sembrata poi mezzo deserta. C'erano, lungo le strade, macchine bloccate con le quattro gomme afflosciate, e qualcuna che aveva la capote ammaccata o un vetro fracassato. C'erano, qua e là, mucchi di cocci e di cose vecchie buttate giù dalle finestre: vecchie reti arrugginite e materassi bucati, sedie con una gamba di meno e stufette a petrolio, bambole mutilate e pentole, una vasca da bagno e una grossa stufa di ghisa che aveva ammaccato il marciapiede nel punto dove era caduta spinta fuori da una qualche finestra. Un campionario incredibile e assurdo di roba inservibile. Tutta roba di cui la gente aveva voluto liberarsi quasi con furia seguendo la tradizione.

E' stata un'esplosione sola, a mezzanotte. Il cielo limpido si è coperto all'improvviso di luci di mille colori. Razzi e girandole lanciati dai tetti, dalle terrazze, dalle finestre, da un balcone all'altro, da una finestra all'altra. Nei quartieri eleganti e in quelli periferici, dovunque. Tutti in finestra o in terrazza. Molti brindavano al nuovo anno e poi lanciavano giù dalla finestra bicchieri e bottiglie. Di tanto in tanto il tonfo di qualche cosa di pesante che veniva scaricato a forza di braccia al di là delle finestre, in strada. E' durata per una buona mezz'ora mentre dall'interno delle case s'udiva ovunque frastuono di canti e di grida allegre.

Al centro, traffico intenso di macchine in lento corteo strombettante, con lancio di coriandoli e di stelle filanti da una vettura all'altra; vetture che inalberavano grossi pupazzi di gomma ondeggianti; strette di mano e auguri tra sconosciuti da una macchina all'altra; razzi e petardi lanciati a piene mani. Confusione assordante, indescrivibile. Delusi coloro i quali erano andati alla ricerca del presepe galleggiante. C'è stata una lunga, allegra ricerca lungo le rive del Tevere fin quasi fuori città ma senza risultato. Il fusto di benzina con dentro il presepe e un messaggio di pace per il Sindaco della Capitale non è arrivato.

Nessuna delusione invece per coloro i quali da anni seguono il tradizionale tuffo di mezzanotte del famoso Mister Okai, il belga romanizzato che il 31 dicembre saluta il nuovo anno, con qualsiasi tempo, immergendosi nelle acque del Tevere. Il tuffo c'è stato e anche la bevuta che segue regolarmente al tuffo. E al mezzogiorno di oggi un secondo tuffo. Un acrobata, tale Ferdinando Pignatelli, si è gettato dal ponte Sant'Angelo completamente vestito di frac, cilindro e bastone.

Botti e cocci hanno guastato la festa a più d'un centinaio di persone, che tanti sono stati i feriti i quali hanno dovuto essere trasportati d'urgenza ai posti di pronto soccorso dei vari ospedali, senza contare quelli che si sono limitati ad una sommaria medicazione nelle farmacie di turno. Dei cento feriti registrati, 35 sono stati ricoverati in ospedale per un periodo dai dieci giorni ad un mese. Per lo più si tratta di persone le quali si sono ferite maneggiando petardi, ma c'è chi è stato colpito da qualche oggetto lanciato dalle finestre (uno, per esempio, è stato preso, per fortuna di striscio, da una stufa) e un paio anche dalla esplosione di bombe a mano. Uno studente ha perduto addirittura una mano, spappolata da un mortaretto.

L'afflusso agli ospedali è stato registrato nello spazio tra le ore 0.05 e le 4 del mattino, e nello stesso periodo di tempo i vigili del fuoco hanno avuto una ventina di chiamate per principi d'incendio provocati sempre da girandole o razzi. In mattinata altre cinque persone sono state ricoverate in ospedale per ustioni e ferite riportate nell'accendere petardi trovati inesplosi in mezzo alla strada, e alcune vetture sono rimaste inchiodate per l'esplosione improvvisa di petardi abbandonati e finiti malauguratamente sotto le ruote. Ricoverato d'urgenza, durante la notte, anche l'Ambasciatore di Israele a Roma, Maurice Fisher per una improvvisa emorragia interna provocata da ulcera gastrica. Questa mattina le condizioni di salute del diplomatico sono apparse tuttavia migliorate.

Così, in breve, le notizie del Capodanno romano. Un Capodanno non diverso da quello che vuole la tradizione. Con i suoi botti, i suoi feriti, la sua baldoria. C'è da dire dei veglioni. Assai numerosi e assai affollati; forse soltanto meno clamorosi degli anni scorsi, quasi più alla buona ma caratterizzati da una euforia d'eccezione.

E l'Anagrafe? Rituale, ormai, la corsa dei cronisti alla ricerca del primo nato dell'anno nuovo. A tutta questa sera risultava prima incontrastata una femminuccia, Pia Carbone, venuta alla luce mentre scoccava la mezzanotte e la città era in baldoria. La nascita si era annunciata in tempo e fotoreportes e cineoperatori sono accorsi giusto al momento opportuno nel reparto maternità dell'Ospedale di San Giovanni, in una specie di oasi di tranquillità in mezzo al fischio dei razzi e agli scoppi dei mortaretti e alle girandole. Nella stanza della puerpera si è brindato in allegria al nuovo anno e alla bimba appena nata.

C. L.

Quasi tutti a Roma gli uomini politici

Roma, 1

Capodanno in famiglia per quasi tutti gli uomini politici. La maggior parte dei Ministri e dei leaders dei partiti è rimasta a Roma. Il riposo festivo di fine d'anno è stato questa volta particolarmente breve. Già dai primi giorni del 1964 l'attività politica si rimetterà in movimento. Il Presidente della Repubblica Segni ha trascorso il Capodanno a Sassari, dove già si trovava da qualche giorno, con la famiglia. Il Presidente del Senato Merzagora ha atteso l'anno nuovo a Montecarlo. Il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci è rimasto ad Arezzo, dove aveva già trascorso il Natale.

Numerosi Ministri hanno trascorso il Capodanno a Roma. E' rimasto a Roma anche l'onorevole Fanfani, mentre l'onorevole Leone si è recato a Roccaraso a portare i figli a sciare. Tra i leaders dei partiti sono rimasti a Roma Togliatti, Malagodi, Covelli e Michelini. Fuori della Capitale era soltanto l'on. De Martino che ha passato il Capodanno, come già il Natale, a Napoli con la famiglia.

Oltre a due gemelli

Parto trigemino a Palermo nelle prime ore del 1964

Palermo, 1

Nei reparti delle cliniche ostetriche dell'Università si sono avuti nella prima mezz'ora del 1964 due parti plurigemini: uno trigemino ed uno gemellare. I cinque neonati godono ottima salute, assieme alle puerpere.

Nel parto trigemino sono venute alla luce tre bambine, cui sono stati imposti i nomi di Silvestra, Rita e Maria Concetta.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino Est — Il «Café Warschau» gremito di berlinesi orientali e occidentali per Capodanno

UNA RIVELAZIONE FATTA DALLA VEDOVA

Oswald fu coinvolto in un altro attentato

Vittima doveva essere il gen. Edwin Walker
Biglietto compromettente in mano dell'FBI

Dallas, 1

Marina Oswald, vedova del presunto assassino del Presidente Kennedy, ha confermato attraverso un portavoce che il marito le confessò di essere coinvolto in un fallito attentato contro l'ex generale Edwin Walker. Il portavoce, Jim Martin, ha detto ai giornalisti che Lee Harvey Oswald aveva lasciato alla moglie un biglietto scritto in russo, il 10 aprile, giorno dell'attentato contro il gen. Walker. Nel biglietto, Oswald avvertiva la moglie che poteva essere arrestato.

Jim Martin ha fatto il seguente resoconto di ciò che accadde il 10 aprile: Oswald uscì di casa alle prime ore della sera, senza dire dove andava. Alle 23 non era ancora tornato, e Marina Oswald cominciò ad impensierirsi. Poco dopo essa trovò il biglietto nella camera da letto: il marito l'avvertiva che forse sarebbe rimasto assente da casa per qualche tempo o che forse sarebbe stato arrestato.

Oswald invece, tornò a casa. Era pallido e scosso, e disse alla moglie che era coinvolto in un tentativo di uccidere il gen. Walker. Dopo una notte trascorsa in litigi, egli promise alla moglie che non si sarebbe mai più immischiato in avventure del genere. Marina Oswald lo avvertì che aveva nascosto il biglietto e che lo avrebbe consegnato alla polizia qualora egli non avesse mantenuto la promessa. L'FBI entrò in possesso del biglietto poco dopo l'arresto di Oswald.

Uno studente in Sardegna

FERITO A FUCILATE mentre ruba mandarini

Cagliari, 1

Uno studente di 19 anni, Paolo Pili di Uta è stato ferito da una guardia campestre che lo aveva sorpreso mentre, assieme ad alcuni amici, mangiava mandarini in un orto. La guardia campestre Giuseppe Mameli, di 54 anni che faceva servizio insieme al collega Ignazio Meloni, di 64 anni, sorpreso il Pili assieme ad altri quattro giovani in un agrumeto in località Iscovolas alla periferia di Uta, dopo aver intimato l'alt ha sparato alcuni colpi di pistola. Mentre gli altri giovani fuggivano, il Pili colpito ad una spalla, si è accasciato al suolo.

Trasportato all'Ospedale civile di Cagliari è stato ricoverato nel reparto chirurgia.

Era stata morsa da un cane

Muore una bambina dopo l'antirabbica

Senigallia, 1

Una bambina di 5 anni, Maria Grazia Morellini, è morta in seguito ai morsi di un cane. La piccola era stata subito portata dai genitori in un ambulatorio medico per la profilassi antirabbica. Dopo l'iniezione però la bimba è morta. Sul caso l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Uccide la sorellina giocando con un fucile

Salerno, 1

Un ragazzo, Eugenio Imbriaco, di 10 anni, ha ucciso per errore con un colpo di fucile la sorellina Maria, di cinque anni. Il fatto è avvenuto alla periferia di Montano Antilia. Approfittando dell'assenza dei genitori il ragazzo si è messo a giocare con un fucile. Nel maneggiare l'arma, ha premuto inavvertitamente il grilletto, facendo partire un proiettile che ha colpito la piccola Maria, che era poco distante, uccidendola sul colpo.

LA SPERANZA DI UNA SCOPERTA CHE NON DEVE CREARE ILLUSIONI

UN MEDICO FRANCESE E' IN GRADO DI GUARIRE I BIMBI LEUCEMICI?

Parecchi ammalati sono arrivati in Corsica per sperimentare il farmaco
Ha provocato persino disordini lo scetticismo delle autorità sanitarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bastia, 1

La speranza di un miracolo, o meglio la speranza che davvero il biologo Gaston Naessens sia riuscito a scoprire un siero capace di guarire la leucemia, sta attirando in Corsica un numero crescente di piccoli leucemici. Come è noto a Bastia si trova ricoverato in una clinica il piccolo Edward Burke, di 4 anni, da Blackpool in Inghilterra, che la madre ha appunto portato in Corsica avendo saputo che il biologo Naessens afferma di possedere un siero in grado di guarire la leucemia. Finora nessuna cura che è stata praticata al piccolo Burke ha avuto effetto (e del resto per la leucemia non esiste alcuna cura veramente efficace), ma la signora Mary Burke spera che il siero Naessens possa guarire il figlio.

Le iniezioni del preparato vengono praticate al piccino dal dottor Jean Santonacci il quale ha accettato di tentare tale terapia solo perchè convinto che più nulla potrebbe salvare il piccolo Edward. «Ho accettato di iniettare il siero Naessens pur sapendo che esso non avrà alcuna efficacia. Come medico sono tenuto a tentare anche lo impossibile per salvare una vita umana, ma sono quanto mai preoccupato per la pubblicità che è stata data alla vicenda e che ha fatto sorgere crudeli speranze in tanti genitori di piccoli leucemici».

Probabilmente la Direzione della clinica di Ajaccio, dove Edward Burke è ricoverato, non avrebbe acconsentito che si tentasse la cura con il siero Naessens se l'opinione pubblica corsa non fosse insorta «contro la medicina ufficiale» ed a favore del biologo scopritore del siero presunto medicamento specifico contro la leucemia. Peraltro le manifestazioni popolari svoltesi nelle vie di Bastia ed Ajaccio il ventisei del mese scorso hanno attratto l'attenzione delle autorità sanitarie su tutta la sconcertante vicenda e sulla medicina che il biologo Naessens ha scoperto. Il Ministero francese della Sanità ha ordinato una severa inchiesta sul biologo e sul suo siero ed un portavoce del Dicastero a Parigi ha dichiarato esplicitamente che a giudizio degli esperti governativi il preparato del Naessens «non ha alcuna efficacia nella cura della leucemia».

Nonostante il giudizio delle autorità sanitarie centrali, e la incredulità dei medici còrsi, le popolazioni dell'isola hanno fede in Gaston Naessens, al punto che l'Amministrazione di Bastia ha deciso alla unanimità di assumersi le spese di soggiorno del piccolo Daniel Sogard, di quattro anni, che con i genitori è giunto in Corsica da Exingourt. Un altro giovane paziente è arrivato oggi. Si tratta di Denins Chalus, di 13 anni, che era già stato sottoposto ad un ciclo di cura con il siero Naessens e che, secondo i suoi genitori, «sarebbe morto a quest'ora se non avesse ricevuto iniezioni del preparato miracoloso».

Gaston Naessens, originario di Roubaix, nella Francia del Nord, ha trovato «rifugio» in Corsica da qualche mese ed abita presso la famiglia Ferran, nel villaggio di Prunete. Il figlio dei Ferran di 12 anni, curato dal Nassens sembra sia guarito dalla leucemia. Peraltro i medici ben sanno che, nella sua forma cronica, la leucemia può avere periodi di remissione, in ogni caso mai definitivi. Va comunque detto che il siero Naessens non viene considerato con incredulità da tutti i medici. All'indirizzo del biologo giungono ogni giorno decine di lettere scritte da clinici, anche illustri, che chiedono di poter provare il siero.

U. P. I.

Nella stazione di Pompei

Si sganciano due vagoni di un merci in manovra

Napoli, 1

Nella stazione di Pompei, due vagoni di un treno merci partito da Scafati e diretto a Napoli, si sono sganciati, sembra per una errata manovra. I due vagoni, dopo aver abbattuto il paraurti di un binario morto, all'altezza di un passaggio a livello a poche decine di metri dalla stazione, hanno investito di striscio due auto che stavano attraversando i binari. Le vetture hanno riportato lievi danni; due degli occupanti, Gerardo Sicignano di 23 anni e Antonio De Martino di 21, sono rimasti leggermente contusi.

UN'OCCASIONE IN CUI MOLTI RITORNANO BAMBINI

ALL'INSEGNA DEL FRACASSO IL CAPODANNO IN OGNI PAESE

Più di 150 berlinesi hanno atteso il 1964 con i parenti dell'Est
Tacchini e ostriche soppiantati in Belgio dal più economico coniglio

Londra, 1

Decine di migliaia di londinesi hanno festeggiato il 1964 affollando fino alle prime ore della mattina Trafalgar Square, Piccadilly Circus e altre piazze e strade della capitale inglese.

La polizia è dovuta ripetutamente intervenire per riportare l'ordine ed ha complessivamente arrestato 96 persone che questa mattina sono comparse davanti ai Tribunali di polizia, accusati di schiamazzi e turbamento dell'ordine pubblico. Come ogni anno, alcuni giovani hanno fatto il bagno nelle fontane di Trafalgar Square. Un giovane si è arrampicato in cima alla colonna eretta alla memoria di Nelson ma è caduto dall'altezza di nove metri ed è stato ricoverato in ospedale in stato d'incoscienza. Centinaia di persone hanno assistito alla tradizionale cerimonia nella cattedrale di San Paolo e nell'Abbazia di Westminster.

A *Berlino*, circa 150.000 berlinesi dell'Ovest con maschere e cappelli di cartone sono passati attraverso il muro di Berlino per festeggiare, per la prima volta dopo tre anni, il Capodanno con i parenti e gli amici nel settore orientale di Berlino.

I cenoni di Capodanno hanno visto a *Bruxelles* il tramonto delle ostriche (troppo scarse in seguito al gelo degli ultimi mesi, e quindi troppo care) e del tacchino (sempre troppo caro), per costituire l'occasione di un generale indirizzo di favori nei confronti del coniglio, indigeno, congelato o d'importazione che fosse. A *Parigi* la mezzanotte è stata il segnale per la completa e assordante paralisi del traffico per mezz'ora: gli automobilisti hanno preso tutti a suonare le loro trombe, a fermarsi in mezzo alla strada, a scendere e ad augurarsi «buon anno» e a passare col «rosso» ai semafori: come si è detto, ne è risultata una assoluta paralisi del traffico, fino a quando l'euforia della mezzanotte non si è placata.

Una signora di *Portland*, nel Maine, ha incominciato l'anno bissando l'exploit del 1 gennaio 1963: dodici mesi fa aveva dato alla luce un maschietto, oggi si è ripetuta con una femminuccia. Nonostante la temperatura fosse inferiore ai quattro gradi a *New York*, migliaia di cittadini si sono riversati in Times Square poco prima della mezzanotte per attendervi l'anno nuovo, come vuole la tradizione. La grande sala d'aspetto della «Grand Central Station», trasformata in sala da ballo per scopi di beneficienza, ha accolto più di 2000 persone. Nel centro di Manhattan la circolazione era intensissima. Il suono dei clackson si mischiava a quello delle trombette e agli auguri gridati dalla gente.

Ad *Austin* nel Texas, il Presidente Johnson, in vacanza nel suo ranch, è intervenuto ieri a due feste, l'una, privata, alla Università del Texas, l'altra offerta dal gruppo dei giornalisti della Casa Bianca in un albergo. Johnson è quindi rientrato in aereo nel suo ranch per festeggiare il nuovo anno con la famiglia.

Secondo l'immutabile tradizione del Carnevale «Carioca», il «Re Momo, sovrano della follia», ha preso possesso della città di *Rio de Janeiro* nella notte di San Silvestro. Al ritmo di samba e di «bossa nova», «Re Momo», incoronato d'oro, ha percorso l'Avenida Rio Blanco, una delle principali arterie.

In tutti i templi dell'Asia le campane hanno suonato gioiosamente per il nuovo anno. Per i buddisti, il 1964 sarà l'«Anno del drago». Migliaia di giapponesi si sono recati nei templi dove hanno pregato affinchè il nuovo anno sia prospero e felice. A *Bombay*, la popolazione ha festeggiato assieme al nuovo anno, la notizia che nello Stato di Maharashtra, dopo 14 anni di rigoroso proibizionismo, saranno permesse le bevande a bassa gradazione alcoolica. A *Melbourne*, mentre i detenuti di un carcere gridavano «buon anno» e battevano con le gavette sulle sbarre delle finestre, cinque loro compagni sono evasi.

Il Governo di *Ceylon* ha infine adottato il singalese come lingua ufficiale del paese, anzichè l'inglese come era sino a ieri e, con la mezzanotte di Capodanno ha fatto entrare in vigore il decreto di nazionalizzazione della rete nazionale di distribuzione di benzina e di tutte le compagnie di assicurazione.

DRAMMATICO INCIDENTE AL CIRCO ORFEI

FERISCE TRE UOMINI UNA TIGRE «FANTINO»

Cercavano di insegnarle a montare a cavallo
Il più grave è un domatore di Farra d'Isonzo

Roma, 1

La tigre dopo il pitone. Sembra che tutti gli ex abitanti della foresta residenti in un circo, abbiano deciso di sollevarsi contro i loro attuali datori di lavoro. Pochi giorni fa a dare il via fu un serpente che si avvinghiò al collo della sua incauta incantatrice. Oggi è la volta di Salomon, la gigantesca tigre del Bengala, orgoglio di Orlando Orfei, la quale si è avventata contro un povero destriero che doveva limitarsi a cavalcare e, quel che è peggio, ha sferrato graffi e un morso alla mano destra di un aiuto domatore, Urbano Luisa, da lasciargli un «ricordo»... guaribile in venti giorni. L'episodio, verificatosi nel grande spiazzo del Circo Orfei, ha assunto toni drammatici, tanto che solo grazie al coraggio di Orfei, che è rimasto anch'esso ferito leggermente, e di un altro domatore, il tedesco Brooketner, non si è concluso tragicamente.

Era la prima volta che Salomon provava il suo nuovo numero: doveva saltare in groppa a un cavallo e lasciarsene trasportare, vincendo il suo naturale istinto, del resto per una tigre più che giustificabile, di affondare gli artigli sul collo dell'animale che gli era sotto. Tutti nervosi in giro. Orfei col forcone in mano comanda le operazioni; il suo aiutante, Luisa, che ha cinquanta anni ed è di Farra d'Isonzo, gli sta vicino. Il tedesco Brooketner è in disparte ma anch'esso pronto ad intervenire, in caso di... contrattempi. Anche il cavallo è nervosissimo. Non ha l'aria di fidarsi di Salomon e di gradire granchè di portarla a spasso, accovacciata sulla sua groppa. Comunque fattosi mettere la sella ben rinforzata sulla groppa, acconsente con buona grazia di far montare l'eccezionale cavaliere. Ma ai nervi non si comanda. Così, quando la tigre a un ordine di Orfei, gli salta in groppa il cavallo ha un violento scarto. La belva cade.

Sorpresa e quel che è peggio, offesissima per la pessima figura, la orgogliosa tigre del Bengala, si crede allora in diritto di protestare. Fulminea, si lancia contro le zampe della cavalcatura. Un altro scarto e il cavallo, ormai terrorizzato sbatte alle sbarre del recinto. Salomon gli è addosso, ruggendo. Sta per finire male. Interviene il Luisa con un forcone, ma la tigre lo allontana con una zampata. Interviene Broketner anch'esso munito di forcone.

Ancora una volta l'uomo ha ragione della bestia. Salomon rientra in gabbia. Il cavallo si rialza. Trema per tutto il corpo. L'ha scampata per un pelo. Solo allora i tre domatori scorgono le ferite. Insieme si recano all'ospedale. Il più grave è il Luisa, che tra l'altro appena tre mesi fa aveva subìto l'aggressione di un orso, a Bari. Al Luisa i sanitari impongono 20 giorni di degenza in ospedale. Orlando Orfei, se la caverà in cinque giorni. Brooketner deve curarsi solo un leggero graffio.

Manie di un piromane

Fiammifero acceso in una cassetta postale

Milano, 1

Un uomo ha oggi gettato un fiammifero nell'interno di una cassetta postale in piazzale Cuoco, dando fuoco alle lettere che vi erano state impostate. Alcuni passanti hanno visto il fumo uscire dalla cassetta ed hanno chiamato i vigili del fuoco, che hanno spento l'incendio col getto di un estintore. La posta all'interno della cassetta è però stata in gran parte distrutta.

RADIO E TELEVISIONE

Un avvenimento di rilievo è da registrare questa sera sul secondo canale, ove alle 21.15 andrà in onda la prima delle sei puntate di «Mastro Don Gesualdo» di Verga, nella riduzione di Ernesto Giuda e Giacomo Vaccari. Protagonista sarà Enrico Maria Salerno. Sul Programma nazionale, dopo un servizio speciale sui preparativi in Terrasanta per accogliere il Papa, in onda alle 21.05 verrà trasmesso il documentario «TV 10 anni prima», storia del primo decennio della TV italiana. Seguirà alle 22.45 una «passerella» di «Gran Premio», in attesa della finalissima del 6 gennaio.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: P. Donizetti: Consulti al microfono; 9.15: Canzoni; 9.55: La fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: Abe, il ragazzo delle praterie; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Avventure in ritmo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Incontri tra musica e poesia; 18.10: Visita ad un Centro di studio: Ispra, cittadella dell'Euratom. Interviste; 18.30: Concerto dei premiati al X concorso nazionale di esecuzione pianistica «Città di Treviso»; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.20: Gente del nostro tempo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Lettere ritrovate. Un programma di N. Barbato; 21: «Il cuore in due», tre atti di C. Giulio Viola; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta L. Trovajoli; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Buongiorno milord; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.45: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Vetrina della canzone napoletana; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Le piace... Styne?; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: L'anno del sole quieto. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per organo; 10: Complessi per pianoforte e archi; 11: Pagine mascagnane; 12.05: Suites; 12.45: Sonate del Settecento; 13.30: Un'ora con I. Pizzetti; 14.30: Concerto sinfonico: solista G. Piatigorski; 15.30: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 16.40: Fantasie e rapsodie; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: L'informatore etnomusicologico.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Biofisica e cristallografia; 19: Musiche di F. Testi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Sibelius; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.55: Dibattito: Il ritorno di Kierkegaard; 22.35: Musiche di F. Evangelisti e K. Penderecki; 22.45: Ricordo di J. Giraudoux

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 13.55: «Origini e vita dell'artigianato friulano: Una fornace dell'anno mille» di Maria Mellano; 14.05: Musiche di autori della regione; 14.20: Musici del Friuli; 14.40: Dieci storie così - Cronache di Stelio Mattioni: «Zie, cugine e figli maschi»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.25 (17.25): Cantate; 8.05 (18.05): Musiche romantiche; 9.15 (19.15): Compositori italiani; 9.50 (19.50): Musiche di scena; 11 (21): Un'ora con L. Cherubini; 12 (22): «Fidelio», opera in due atti di L. van Beethoven; 14 (24): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendez-vous; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto di autore; 12.15: (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Diario del Concilio: Attesa in Terrasanta per il pellegrinaggio di S. S. Paolo VI; 22: TV 10 anni prima, a cura di U. Zatterin; 22.45: Gran Premio. Passerella in attesa della «finalissima»; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Mastro Don Gesualdo», di G. Verga; 22.45: Giovedì sport - Notte sport

QUATTRO IN AUTO SENZA BENZINA E SENZ'ACQUA

Famiglia inghiottita dal deserto australiano

Un biglietto sulla macchina: «Andiamo in cerca di aiuto» Scomparso anche un gruppo di soccorritori - Difficili le ricerche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Adelaide, 1

Nel cuore del deserto australiano, sotto un sole bruciante, centinaia di uomini, automezzi ed aerei, sono impegnati nella ricerca di quattro inglesi, padre, madre e due figli, che si sono perduti nelle desolate lande infuocate mentre andavano disperatamente alla ricerca di acqua. I quattro sventurati se non saranno rapidamente ritrovati, moriranno di sete e d'insolazione e, come già è avvenuto recentemente in un altro caso, i loro corpi saranno divorati dai volatili che infestano il deserto australiano. La comitiva stava percorrendo la cosiddetta «Birdsville Track», la pista di Birdsville, che è lo unico percorso noto per attraversare il deserto senza possibilità di rifornirsi di benzina e di acqua. Nell'auto abbandonata, la polizia ha rinvenuto un biglietto che dice: «Sono Ernest Page, un immigrante inglese di 47 anni. Viaggiavo con mia moglie e i miei due figli. Siamo rimasti senza acqua e senza benzina. Abbiamo atteso un giorno ed una notte, invano. Ora andiamo a piedi in cerca di aiuto». Il biglietto è stato rinvenuto da una pattuglia attratta al parabrezza della vettura completamente ricoperta di polvere e infuocata dal calore. Nella zona il termometro ha raggiunto e superato nelle ultime 24 ore i 48 gradi.

Il ritrovamento è avvenuto domenica scorsa da parte di una pattuglia in perlustrazione al confine meridionale del Queensland. Gli agenti hanno dato l'allarme col loro radiotelefono. Le ricerche sono state iniziate immediatamente. Vi partecipano aerei, «jeep» della polizia e volontari, ma sinora non è stato raggiunto alcun risultato. Gli aerei sono ritornati alle loro basi senza avere scorto nulla. «Abbiamo volato per chilometri e chilometri a bassa quota in varie direzioni, ma non abbiamo scorto assolutamente nulla. Il deserto sotto di noi si estende immenso e terribile».

Oggi la situazione si è ulteriormente aggravata, perchè è giunta la segnalazione alle autorità di Adelaide, che gruppi di ricercatori sono scomparsi a loro volta, come se fossero stati inghiottiti dal deserto. Le ricerche sono state intensificate, ma senza alcun risultato. Le autorità ritengono che gli aerei non possano essere di molta utilità, perchè a causa dei riflessi di luce è possibile che anche da una quota relativamente bassa sfugga ai piloti la presenza di persone, specialmente se si tratta di gente che sfinita dalla fatica, dalla sete e dal caldo, non riesce a segnalare la propria presenza.

Si è pensato pertanto di ricorrere ad esploratori specializzati che conoscono a fondo il deserto e le macchie dei famosi «scrub» australiani, cespugli spinosi ed impenetrabili che si estendono per vari chilometri nelle regioni aride australiane e in alcune zone segnano le piste da seguire. Si spera che gli esploratori forniti di mezzi e rifornimenti adeguati riescano a ritrovare sia la famiglia inglese che i loro soccorritori che non hanno più dato notizie.

La polizia ritiene che un quinto membro della famiglia Page, un altro figlio si sia perso nella zona della «Birdsville Track», una regione polverosa ed arida senza una sorgente d'acqua nel raggio di chilometri e chilometri. Questo figlio lavorava in un ranch nei pressi del confine del Queensland meridionale e, secondo quanto hanno raccontato i suoi padroni alla polizia, aveva concordato di incontrarsi coi suoi genitori il giorno di Natale. L'appuntamento era proprio sulla «Birdsville Track».

A. P.

L'ultimo giorno dell'anno

SI E' RIFATTO VIVO il ladro del «Goya»

Londra, 1

L'ultimo giorno del 1963, il misterioso individuo che ha rubato a suo tempo un celebre quadro di Francisco Goya, si è rifatto vivo, con una lettera ad un'agenzia di stampa, riproponendo di restituire il dipinto e precisando le condizioni. Nello stesso giorno, dopo una telefonata anonima, gli agenti di Scotland Yard hanno ritrovato alla stazione Victoria una scatola con della cenere, che potrebbe essere quanto rimane del quadro in questione.

Come si ricorderà, nell'agosto 1961 venne rubato dalla Pinacoteca Nazionale di Londra un ritratto del Duca di Wellington, dipinto dal Goya e valutato 140 mila sterline (quasi 250 milioni di lire). Da allora, il ladro si fa vivo di quando in quando con lettere in cui propone di restituire il dipinto dietro adeguato compenso e, naturalmente, senza finire in carcere. L'estrema accortezza con cui agisce il misterioso individuo, non ha lasciato finora nelle mani della polizia il minimo indizio che possa consentire di mettersi sulle sue tracce.

L'agenzia di stampa «Exchange Telegraph» ha ricevuto, il 31 dicembre, un'altra lettera, che è stato accertato essere dello stesso mittente delle precedenti, in cui si riprende l'argomento della restituzione del dipinto, con qualche innovazione. Il ladro si dichiara pronto a rendere il quadro, alla presenza di giornalisti e fotografi.

Premesso che la notte in cui «prese a prestito» il famoso ritratto, egli era mascherato con una calza di seta nera sul volto, il ladro propone di essere ritenuto, mascherato allo stesso modo, in una viuzza oscura di Londra: «Avrò il Goya con me. La macchina che lo raccoglierebbe dovrebbe avere a bordo tre guardie per salvaguardarlo da possibili interferenze da parte dei fotografi, e nessuna domanda dovrebbe essergli rivolta, affinchè nessuno possa udire la sua voce».

In merito al quantum, egli domanda che ogni giornale che fosse in grado di pubblicare le foto sensazionali della restituzione, dovrebbe versare 5 scellini (90 lire) per ogni mille copie di tiratura, ad una banca che il ladro stesso indicherebbe: il denaro del riscatto verrebbe devoluto in opere di beneficenza.

Pure il 31 dicembre, Scotland Yard ha avuto una telefonata con la quale un anonimo informava che in un deposito della stazione Victoria era stata lasciata una scatola con le ceneri del famoso ritratto. Recatisi alla stazione, gli agenti hanno effettivamente trovato una scatola contenente della cenere e un biglietto: «Questo è quanto rimane del Goya». Si tratta di una burla di qualche allegrone, o di una spiacevolissima realtà? Una risposta sarà data, forse, dopo le analisi della polizia.

Scossa di terremoto senza conseguenze a Skoplje

Belgrado, 1

La popolazione di Skoplje, il capoluogo macedone devastato dal terremoto del 26 luglio scorso, ha iniziato il nuovo anno con l'esperienza di una nuova scossa tellurica, avvertita nel primo pomeriggio di oggi. La scossa di un'intensità pari a cinque gradi, (su una scala di dodici gradi), non ha fortunatamente provocato nè vittime nè danni.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Madrid — Il Generalissimo Franco legge il tradizionale messaggio di Capodanno agli spagnoli

CROLLA IL CASTELLO DI MENZOGNE COSTRUITO DALLA PROPAGANDA DEGLI «ULTRAS»

Un terrorista austriaco nega di essere stato seviziato in Italia

La radio bavarese respinge le grossolane accuse rivolte ai giudici del processo che si sta celebrando a Milano

Vienna, 1

«Noi non siamo stati seviziati nè dalla polizia italiana, nè nelle prigioni italiane»: così ha dichiarato lo studente Helmut Golowitsch, di Linz (capitale dell'Austria superiore), uno dei quattro terroristi austriaci graziati dal Presidente Segni, al quotidiano viennese «Oesterreichische Neue Tageszeitung», organo del Partito popolare. Come è stato riferito in precedenza, lo studente Wintersberger, di Innsbruck, aveva detto di non aver nulla da lamentare del trattamento ricevuto in Italia», mentre lo studente Mauritz, di Vienna, aveva affermato di essere stato «percosso e torturato», insieme coi suoi compagni.

Oggi Golowitsch smentisce Mauritz. Secondo il giornale viennese, egli ha raccontato che, dopo essere stato arrestato a Trento (dove era andato con tre studenti tedeschi), il 9 settembre 1961, fu condotto al Commissariato di polizia e sottoposto a severo interrogatorio. I poliziotti inquirenti, prosegue il giornale, fiaccavano gli studenti, facendoli stare per due giorni ininterrottamente in piedi. Durante questo tempo, in cui non poterono prendere sonno per un solo minuto, essi furono interrogati con poche interruzioni. Venivano «tenuti desti» con lampadine tascabili, che i poliziotti dirigevano verso i loro occhi. Dopo gli interrogatori, i quattro studenti (Golowitsch e i tre tedeschi) furono trasportati con le manette, talvolta anche in catene, prima a Trento e poi a Roma, dove subirono il processo con i tre studenti austriaci Wintersberger, Mauritz e Schwach. Nessuno degli studenti, ha dichiarato espressamente Golowitsch, è stato maltrattato in carcere. Nel carcere romano, Golowitsch e gli altri condannati non erano separati dai detenuti comuni e venivano trattati come questi, non meglio, ma neanche peggio.

Golowitsch ha detto di non sapersi spiegare come mai i tre studenti tedeschi arrestati con lui a Trento e condannati alla stessa pena fossero stati scarcerati già in settembre in base a un condono del Presidente italiano Segni. Il giornale pubblica quest'articolo sotto il titolo: «Golowitsch: non siamo stati seviziati in Italia».

La radio bavarese ha trasmesso un lungo commento di Heinz Bauerlein dedicato al processo di Milano contro gli estremisti altoatesini. Il radiocommentatore di Monaco di Baviera, partendo dalla premessa che il principale imputato, Kerschbaumer, non è un Andrea Hofer, rifà la cronistoria dell'azione intrapresa da un gruppo di estremisti, che agivano a Bolzano ma ai quali non era mancato l'appoggio di circoli radicali d'oltre alpe. Bauerlein riconosce il buon diritto degli italiani di aver deciso di celebrare a Milano il processo e afferma anzi che scelta migliore non poteva essere fatta, dato che «Milano, città, non ha un clima passionale nè dal punto di vista politico nè da quello umano». La emittente di Monaco di Baviera respinge grossolane critiche che da parte di certa stampa austriaca e tedesca sono state mosse all'indirizzo dei giudici di Milano ed elogia il Presidente del Tribunale, Simonetti, e i giudici popolari.

Dopo aver espresso fiducia nel senso giuridico degli italiani la radio mette in guardia gli italiani dal non voler, con troppa facilità, scambiare qualsiasi attaccamento alla terra natale col «sentimento deprecabile che ha ispirato i nazisti nelle loro tragiche azioni».

Avviandosi alla conclusione del suo commento la radio bavarese sottolinea come l'ulteriore svolgimento del processo di Milano forse non riuscirà a far completa luce sui legami che corrono fra estremisti altoatesini e i loro protettori austriaci e tedeschi, però li renderà un po' più evidenti. Sembra quasi, dice sempre l'emittente di Monaco, «come se i circoli di estrema destra e i gruppi che vi gravitano intorno abbiano voluto riparare al tradimento di Hitler nei confronti dell'Alto Adige». Essi ricordano molto bene che il loro maestro predicava la dottrina «della terra e del sangue». Alla fine dovranno riconoscere che appoggiando i sabotaggi e la propaganda estremista essi hanno soltanto versato olio sul fuoco e reso più difficili gli sforzi degli altoatesini verso la autonomia.

Questa sorta di ingerenza del Nord in quella regione — conclude Radio Monaco — ha messo in pericolo qualsiasi tipo di aiuto, del quale l'Alto Adige ha bisogno e cioè, l'afflusso di turisti dalla Germania e dall'Austria e gli investimenti di capitale come pure l'appoggio sociale e culturale.

Cinque morti a Charleston

SALTA UN DEPOSITO di fuochi d'artificio

Charleston, 1

Cinque persone sono rimaste uccise e altre sedici hanno riportato ferite in seguito allo scoppio di un deposito di fuochi d'artificio. L'incendio appiccato dall'esplosione, ha provocato la completa distruzione di un supermercato di due piani nel quartiere settentrionale della città. Si ignora la quantità del materiale esplosivo che si trovava nel supermercato, dove veniva venduto in occasione delle feste natalizie e di fine d'anno.

Abbondanti nevicate nel Sud degli S. U.

Atlanta, 1

La regione meridionale degli Stati Uniti, che ha di solito inverni molto miti, è stata coperta nelle ultime ore da una coltre di neve, che ha paralizzato il traffico, provocando vari incidenti nei quali hanno trovato la morte non meno di sette persone.

A New Orleans, nella Luisiana, la neve ha raggiunto i dieci centimetri per la prima volta in cinquanta anni. In tutte le grandi città del «Deep South», prive di attrezzature adeguate per fronteggiare i problemi della neve, sono avvenuti enormi ingorghi di traffico.

Gusti di casa nostra

Il pesce islandese è preferito nel Sud

Svolvaer, 1

Il pesce essiccato islandese sta scalzando il pesce norvegese dai tradizionali mercati del Meridione italiano, mentre le vendite norvegesi al Nord-Italia si mantengono tuttora a un alto livello.

Gli esperti norvegesi del settore hanno sottolineato che gli importatori italiani hanno cercato di annullare i contratti con gli esportatori norvegesi, perchè questi ultimamente hanno fornito delle partite di pesce essiccato di qualità scadente. Le esportazioni di pesce della Norvegia per il 1963 sono state tuttavia doppie rispetto a quelle del 1962.

RITORNO ALLA BASE DOPO UNA TELEFONATA ANONIMA

Falso allarme a Boston su un reattore dell'Alitalia

Nessuna traccia di ordigni esplosivi a bordo Il volo verrà ripreso senza 4 tonn. di bagagli

Boston, 1

Un aereo a reazione dell'Alitalia diretto a Roma via Londra e Madrid (volo 613) è stato costretto a rientrare all'aeroporto internazionale Logan in seguito ad una telefonata anonima che avvisava le autorità aeroportuali che a bordo dell'apparecchio si trovava una bomba. La torre di controllo si metteva immediatamente in contatto col capitano dell'apparecchio e questi invertiva la rotta.

Mentre i passeggeri venivano fatti scendere precipitosamente ed accompagnati lontano dall'apparecchio, una squadra specializzata della polizia effettuava una ricerca sistematica nell'interno del reattore ma senza trovare nulla.

Un portavoce dell'Alitalia ha dichiarato che quasi quattro tonnellate di merci verranno lasciate a terra per 24 ore ed il volo riprenderà senza bagagli a bordo. Il direttore dei servizi a terra dell'Alitalia all'aeroporto di Boston ha dichiarato che, secondo gli esperti, un ordigno esplosivo può essere regolato soltanto per un massimo di 24 ore dopo di che ogni pericolo di esplosione non dovrebbe più esistere. Il «Boeing» era partito con 35 passeggeri e 10 uomini d'equipaggio a bordo.

Scomparsi in Egitto due giornali francesi

Il Cairo, 1

L'ultimo giorno dell'anno ha visto la fine di due vecchi quotidiani in lingua francese. Il pomeriggio del 31 dicembre sono infatti usciti al Cairo e ad Alessandria, rispettivamente dopo 66 e 56 anni di vita, gli ultimi numeri dei giornali «La Bourse Egyptienne» e «Le Journal d'Alexandrie». Il 31 dicembre 1962 era stato chiuso «Le Journal du Commerce et de la Marine» che si pubblicava da 53 anni ed era stato fondato da una famiglia d'origine maltese. La stampa quotidiana di espressione francese sarà rappresentata soltanto dal «Progres» che in compenso raddoppierà il numero delle pagine. Ad Alessandria rimane in vita soltanto la vecchia «Reforme» diretta da un italiano.

La «Bourse» ha rispecchiato oltre mezzo secolo di storia egiziana e ha sempre manifestato viva simpatia per l'Italia. Fondata 66 anni fa da Henry Samouth, un maltese che assunse lo pseudonimo di Noutigny, nell'epoca in cui il capitalismo europeo scopriva le grandi possibilità dell'Egitto, la «Bourse» diventò rapidamente un grande organo di informazione e nel 1907 abbinava all'edizione del Cairo un'edizione in Alessandria. Il giornale, noto in passato per la sua obiettività, ha molto favorito lo scambio di idee fra Oriente e Occidente, esso ha visto succedersi numerosi direttori di talento come Andre de Laumoix, Jean Massip, Raymond Millet e Georges Zezos, attuale direttore che conserva lo stesso posto nel «Progres». Al Cairo, continua a uscire un quotidiano di espressione inglese «The Egyptian Gazette». Entrambi sono dal 1960 proprietà della Casa editrice statale egiziana «Dar el Ahrir lel Sahafa».

Opera di inestimabile valore

Rubato in Francia un bassorilievo del '600

Parigi, 1

Un bassorilievo del Seicento, finemente cesellato in «vermeil» è stato rubato dall'altare maggiore della basilica di Saint Denis. Si tratta di un'opera d'arte di ingente valore ma ben difficilmente commerciabile.

Il bassorilievo, lungo 3 metri e 50, ed alto 70 centimetri, rappresenta la Natività. Scolpito nel 1684, era stato offerto alla basilica da un ex sacerdote, don Tarteron, che l'aveva pagato 13 mila franchi dell'epoca, somma assai cospicua; era stato poi salvato dalla Commissione artistica che, al momento della rivoluzione, nel 1793, aveva inviato in fonderia numerose opere d'oreficeria che si trovavano nella basilica.

Ricoperto da uno strato di stucco nerastro, il bassorilievo era stato appeso ad un muro e dimenticato fino ad una dozzina di anni fa, allorchè l'architetto Formige, che si occupa del restauro dei monumenti storici, lo scoprì, e dopo averlo fatto ripulire e restaurare lo fece rimettere al suo posto davanti all'altare maggiore della basilica. La polizia non esclude l'ipotesi che l'opera d'arte, dato il suo, inestimabile valore, sia stata rubata per conto di qualche ricchissimo collezionista.

PULLMAN INVESTITO DAL TRENO IN EGITTO

TRENTADUE MORTI A UN PASSAGGIO A LIVELLO

Vano tentativo di frenata da parte del macchinista

Il Cairo, 1

Trentadue persone sono rimaste uccise e altre 43 ferite in uno scontro tra un treno ed un autopullman avvenuto ad un passaggio a livello nelle vicinanze del Cairo. Un testimone oculare ha riferito che il conducente dell'autopullman ha tentato di attraversare i binari nonostante il semaforo segnasse rosso. L'automezzo, trascinato per oltre venti metri dal treno nonostante il disperato tentativo di frenata del macchinista, si è incastrato sotto le ruote della locomotiva. Le squadre di soccorso hanno dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica per estrarre dalle lamiere contorte i morti ed i feriti. Lo autista dell'autopullman è rimasto illeso. Anche i tredici passeggeri che si trovavano sul treno sono usciti incolumi dall'incidente.

Sarà aperta fra tre mesi la galleria del Gran San Bernardo

Ginevra, 1

La galleria del Gran San Bernardo, che collegherà l'Italia alla Svizzera, sarà aperta al traffico automobilistico all'inizio della primavera di questo anno.

Infatti, la galleria e i due camini di ventilazione sono interamente scavati e cementati, la strada è pavimentata su tutta la sua lunghezza di 5.828 metri, le pareti di separazione dei canali per l'aria fresca e l'epurazione sono in fase di montaggio, e l'officina elettrica situata all'interno della galleria è ormai pronta. Anche i lavori di rivestimenti dei canali in cui transita l'oleodotto Genova-Colombey e le due strade di accesso alla galleria sono terminati.

ANCORA INCIDENTI A PARIGI PER IL DRAMMA DI HOCHUTH

PUGILATO GENERALE ALL'ATHENÉE DURANTE IL PRIMO ATTO DEL «VICARIO»

Trenta feriti, una ventina di fermati e molti danni

Parigi, 1

Una trentina di feriti, fra cui cinque agenti di polizia, una ventina di fermi, danni materiali non ancora valutati: questo è il bilancio dei violenti tafferugli avvenuti al teatro dell'Athenée, dove continuano le rappresentazioni del «Vicario», il controverso dramma di Rolf Hochuth che suona grave offesa alla memoria di Pio XII.

Gli incidenti sarebbero stati provocati da elementi di estrema destra: la polizia e la direzione del teatro avevano infatti appreso che alcune organizzazioni di estrema destra avevano invitato i loro militanti ad assistere in massa alla rappresentazione. Da dieci giorni le rappresentazioni non erano state turbate da alcuna manifestazione.

Il via ai disordini è stato dato durante la prima parte, quando il «Pio XII» di Hochuth spiega perchè non può inviare un ultimatum a Hitler per gli arresti in massa di ebrei. Un giovanotto si è messo a gridare come un forsennato in mezzo alla platea, un altro è balzato sul palcoscenico e, rivolto verso il pubblico, ha urlato a più riprese: «E' un'infamia». Il pubblico ha dapprima reagito con grida, ma ben presto si è passati dalle parole ai fatti, o meglio ad un pugilato generale, che ha coinvolto sia gli spettatori della platea, che quelli del loggione. Sul palcoscenico, alcuni impiegati del teatro si sono picchiati con alcuni manifestanti.

L'intervento della polizia, che ha cominciato ad espellere i manifestanti più scalmanati, non è bastato a riportare la calma. Ogni tentativo degli attori di continuare lo spettacolo è stato soffocato dalle grida di altri manifestanti, i quali, a poco a poco, sono stati espulsi a loro volta dal teatro. Infine, espulsi gli ultimi scalmanati, la ultima parte dello spettacolo si è svolta senza incidenti.

Morto Joseph Magliocco un capo di «Cosa Nostra»

New York, 1

Joseph Magliocco, di 65 anni, meglio conosciuto come «il grassone» ritenuto uno dei capi di «Cosa nostra», l'associazione criminale denunciata dal gangster Valachi, è stato sepolto ieri davanti a 50 persone. La polizia è venuta a conoscenza della morte del Magliocco soltanto a funerali avvenuti. Il decesso è stato causato da un attacco di cuore.

L'«affare Ippolito»

Ancora un mese di lavoro per i periti contabili

Roma, 1

I quattro periti contabili, incaricati dalla Procura generale della Corte d'appello di Roma, di esaminare la maggior parte dei documenti sequestrati negli uffici dell'Ente nazionale per l'energia nucleare, dove durante la gestione del prof. Felice Ippolito si sarebbe svolta una amministrazione suscettibile di censure, hanno chiesto ed ottenuto una proroga fino al 30 gennaio per presentare le loro conclusioni: il 31 dicembre, infatti, scadevano i due mesi di termine concessi loro per il complesso lavoro.

I quattro periti hanno vagliato decine di migliaia di documenti, di mandati, di prospetti statistici, di libri contabili per stabilire se nel triennio 1960-1963, cioè da quando Ippolito divenne segretario generale dell'ente a quando fu sospeso dalla carica, si verificarono dispersioni o distrazioni di denaro tali da configurare il reato di peculato o quello, altrettanto grave, di abuso di potere per l'impiego di somme di una pubblica amministrazione a proprio vantaggio personale.

In altri termini la Procura generale che sta procedendo all'istruttoria contro Ippolito, il quale non è uscito più dalla sua abitazione di via Ettore Ximenes ai Parioli altro che per recarsi a Palazzo di Giustizia, sta cercando elementi di prova per puntualizzare i due reati contro la pubblica amministrazione.

Il 15 gennaio un altro gruppo di periti, anche essi tecnici contabili, dovrebbe presentare le conclusioni di una indagine parallela alla prima e interessante altre branche dell'amministrazione nucleare. Costoro chiesero, tempo fa, una proroga che venne accordata dalla Procura generale. Per il 15 gennaio dovranno avere esaurito ad ogni modo il compito loro affidato.

Pertanto bisognerà attendere la fine di gennaio per una decisione sul complicato «affare Ippolito».

Due studenti americani lanceranno un satellite

San Francisco, 1

Due studenti delle scuole medie superiori americane, Davide Giudici di 21 anni, e Kelly Macdonald di 20, tenteranno di mettere in orbita nell'estate prossima il primo satellite privato. Il lancio del satellite dovrebbe avvenire dall'isola Kure, circa 50 miglia a Nord-Ovest di Midway. Il 10 novembre scorso i due studenti avevano lanciato un missile dal deserto del Nevada e l'ordigno aveva raggiunto una altezza di circa 150 chilometri.

I due giovani sono assistiti e hanno ricevuto il contributo di società private, dell'Università di California e del Centro di ricerche di Moffett Field, pure in California. Essi pensano che il loro progetto verrà a costare in tutto circa 70 mila dollari, poco più di 40 milioni di lire. Il piccolo satellite sarà equipaggiato con una trasmittente radio e un intercettatore di raggi cosmici messi a disposizione dell'Università.

CRONACHE SPORTIVE

OTTAVI DI FINALE DELLA COPPA DELLE FIERE

Vince la Juventus (2-1) eliminando l'Atletico di Madrid

Due a zero nel primo tempo con gol di Dell'Omodarme e Menichelli - Sessantamila persone allo Stadio Chamartin

Madrid, 1

La Juventus di Torino ha sconfitto oggi per 2-1 l'Atletico di Madrid, eliminandolo dagli ottavi di finale della Coppa europea delle Fiere.

Il primo tempo si era chiuso con la Juventus in vantaggio per 2-0. All'incontro svoltosi allo studio Chamartin di Madrid, hanno assistito 60 mila spettatori. Per la Juventus hanno segnato Dell'Omodarme al 5' e Menichelli al 10' del primo tempo. Per l'Atletico ha segnato Polo al 195 della ripresa.

L'incontro di andata, disputatosi a Torino, era stato vinto dalla Juventus per uno a zero. Nei quarti di finale la Juventus dovrà battersi con un'altra squadra spagnola, il Saragozza.

Agli ordini dell'arbitro tedesco Kirt Tschensehr le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Juventus: Anzolin; Gori, Bercellino; Sarti, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Da Costa, Menichelli. Atletico: Madinabeytia; Villa, Griffa; Calleja, Ramiro, Glaria; Beitia, Polo, Mendoza, Jayo, Cillar.

L'incontro si è svolto in favorevoli condizioni meteorologiche: brillava un sole quasi primaverile e il termometro segnava 10 gradi centigradi. Gli italiani hanno dominato completamente per merito della loro superiorità tecnica e del miglior gioco d'insieme e sono stati frequentemente all'attacco, con in-

Menichelli autore del secondo gol juventino, quello della vittoria contro l'Atletico Madrid

cursioni veloci e ben coordinate in campo avversario che hanno frequentemente messo in pericolo la porta spagnola. Gli attaccanti coordinate sono apparse le azioni offensive della Juventus mercè l'abile lavoro di Del Sol e di Nenè.

La difesa degli juventini si è mostrata solida e con gli uomini sempre piazzati al posto giusto; lo stesso può dirsi della linea mediana. Tuttavia l'attacco ha costituito il settore più forte della squadra torinese, con elementi di punta come Del Sol, Nenè e Dell'Omodarme. Questi tre giocatori non si sono mai lasciati fuggire una palla, ed i loro tiri sono stati sempre precisi e tempestivi, specialmente quelli di Dell'Omodarme.

Gli spagnoli, dal canto loro, hanno giocato con entusiasmo ma in loro ha fatto difetto la coesione sicchè i loro attacchi sono risultati quasi sempre sterili e più di un'occasione è andata sciupata per mancanza di intesa. Durante la prima parte dell'incontro gli attaccanti dell'Atletico hanno insidiato la porta juventina praticamente soltanto cinque o sei volte.

Nella ripresa gli italiani hanno seguitato a dominare per i primi 20', poi il loro tono è diminuito e gli spagnoli ne hanno profittato per lanciare una serie di veloci contrattacchi che si sono conclusi con l'unica rete segnata dall'Atletico.

Punizioni a calciatori

Tre giornate inflitte a Castano

Milano, 1

La Lega nazionale ha reso noto oggi per esteso i provvedimenti e le motivazioni adottati dal giudice sportivo in ordine alle gare di campionato di Serie A e B disputate il 29 dicembre scorso.

Squalifica per tre giornate: a Castano (Juventus) per atto di violenza nei confronti di un avversario (recidivo); squalifica per una giornata a Tenente (Alessandria) per aver colpito un avversario in azione di gioco; Morelli (Messina) per comportamento ingiurioso nei confronti di spettatori; Rondanini (Pro Patria) recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari (già diffidato).

Squalifica fino a tutto il 21 gennaio 1964 all'allenatore Lupi (Pro Patria) per aver rivolto all'arbitro una frase irriguardosa a fine gara; inibizione a ricoprire cariche sociali e a svolgere incarichi sportivi a tutto il 1° febbraio 1964 al dirigente Ferri (Potenza) per comportamento particolarmente irriguardoso nei confronti dell'arbitro a fine gara.

Per comportamento scorretto nei confronti di giuocatori avversari, il giudice sportivo ha inflitto le seguenti sanzioni disciplinari - pecuniarie: ammonizione con diffida e ammenda di L. 30.000 a Barison (Sampdoria), ammoniizone con ammenda di diffida e ammenda di L. 18.000 a Del Negro (Udinese), ammonizione e ammenda di L. 12.000 a Garzena (Napoli), ammonizione e ammenda di L. 10 mila a Siciliano (Bari), ammonizione e ammenda di L. 6.000 a De Paoli (Brescia), Giorgi e Postiglione (Palermo).

Per comportamento ostruzionistico: ammenda di L. 10.000 a Furlanis (Bologna) e di L. 4000 a Cucchi (Varese).

Per proteste nei confronti degli ufficiali di gara: ammenda di L. 25.000 a Micheli (Spal), di L. 20.000 a Sarti (Juventus), di L. 15.000 a Baccari (Bari), Fontana (Roma), e Leoncini (Juventus); di L. 10.000 a Nielsen (Bologna) e a Stenti (L. R. Vicenza); di L. 8000 a Cavallito (Parma) e Gambino (Foggia), di L. 4000 a Gareffa (Potenza).

Sci in Svezia

Buoni piazzamenti dei fondisti italiani

Mora (Svezia), 1

L'italiano Franco Nones ha sorpreso oggi gli specialisti di fondo svedesi conquistando un eccellente decimo posto in una gara che vedeva schierata tutta l'«elite» locale. Una seconda sorpresa è venuta dal fatto che al primo e al terzo posto si sono piazzati degli atleti svedesi considerati alla vigilia come degli «outsider».

Alla competizione preolimpica svoltasi sulla distanza di 18 chilometri sulla pista di Oxberg, hanno partecipato 12 italiani in tutto.

Ecco i migliori piazzamenti: 1) Haraldpersson (Svezia) in 59'23", 2) Sixteen Jernberg (Svezia) 59'36", 3) Torsten Samuelsson (Svezia) 1.1'10". Piazzamenti degli italiani: 10) Franco Nones 1.1'28", 17) Giulio De Florian 1.1'53", 19) Gianfranco Stella 1.2'13", 21) Giuseppe Steiner 1.2'28", 26) Eugenio Mayer 1.2'32", 26) Franco Manfroi in 1.3'4", 31) Livio Stuffer 1.3'17", 30) Marcello De Dorigo e Angelo Genuin 1.3'29", 36) Mario Bacher 1.4'17", 51) Enzo Perin in 1.6'57".

Quattro del Bologna fuori combattimento

Bologna, 1

Oltre a Nielsen, infortunato, e Fogli, lasciato a riposo, il Bologna mancherà domenica prossima a Messina anche di Renna e di Capra. Renna, durante un allenamento in palestra, ha riportato una distorsione a una caviglia per cui dovrà portare un gambaletto di gesso per una settimana. Per quanto a Capra non è ancora in condizioni perfette per il rientro. Bernardini provvederà a sostituire gli assenti inserendo in squadra di tre a Demarco anche Franzini e Perani. Furlanis ritornerà al posto di terzino sinistro mentre Franzini sostituirà Fogli nella mediana; all'attacco Perani farà il suo rientro all'ala destra mentre il danese sarà rimpiazzato da Demarco.

Germano richiesto dal Santos al Milan

Milano, 1

Presso la presidenza del Milan viene confermata la notizia di una richiesta avanzata dal Santos per la cessione del calciatore Germano. Non è stata però precisata la cifra offerta dal sodalizio brasiliano, poichè le trattative vengono condotte dal direttore tecnico del Milan, Gipo Viani, che attualmente si trova nella sua residenza di Nervesa della Battaglia.

Algeria - Germania 2-0

Algeria, 1

In un incontro internazionale di calcio l'Algeria ha battuto oggi la nazionale della Germania per 2 a 0.

AL BELGA CLERKS LA MARATONA DI SAN PAOLO

Oltre un milione di spettatori si assiepano lungo il percorso

San Paolo, 1

Il belga Henri Clerks ha vinto la corsa di San Silvestro divenuta una classica del podismo internazionale. Egli ha coperto il percorso di 7300 metri in 21'55"4. Oltre un milione di persone ha fatto ala ai corridori. Al secondo e al terzo posto si sono piazzati due portoghesi, Manuel Marques in 22'18" e Manuel De Oliveira in 22'30". Quarto si è classificato il brasiliano Nogueira De Azevedo in 22'33"6, seguito dall'inglese Taylor in 22'37" e dall'algerino Hamoud Ameur, vincitore dell'edizione dell'anno scorso, in 22'40". Settimo è giunto l'argentino Osvaldo Suarez in 22'45". L'italiano Giorgio Jeger si è classificato al 17.o posto.

La trentanovesima edizione della corsa podistica di San Silvestro non ha smentito la tradizione sfavorevole ai concorrenti più attesi alla prova. Quest'anno il successo è andato al belga Clerks mentre i pronostici erano a favore dei portoghesi Marques e Oliveira e dell'inglese Taylor.

Dopo un breve periodo di confusione, nel primo chilometro, il brasiliano Nogueira e i portoghesi Marques e Oliveira hanno preso decisamente il comando. Dal gruppo si è però distaccato prontamente Clerks il quale, raggiunti i fuggitivi, è rimasto in posizione di attesa fino al quarto chilometro quando, con un veloce spunto, è passato in testa. Da quel momento egli ha aumentato l'andatura staccando sempre più i rivali. Al sesto chilometro la corsa era già praticamente decisa per il primo posto mentre incerta era ancora la lotta per la piazza d'onore tra i due portoghesi. Sul finire della gara Marques ha distanziato l'ormai provato connazionale e ha tagliato il traguardo con circa 250 metri di ritardo rispetto a Clerks.

La corsa, disputatasi sulla distanza di km. 7,400, si è svolta con una grande partecipazione di concorrenti (circa 400) e di pubblico. Dalle finestre che si affacciano lungo il percorso cittadino gli spettatori hanno lanciato sui corridori una pioggia di confetti e coriandoli che si sono mescolati alla pioggia vera e propria che aveva cominciato a cadere poco prima dell'inizio della prova. Uno dei concorrenti più ammirati è stato l'algerino Hamoud Ameur il quale, sebbene scarsamente allenato per una gara così dura, è riuscito a conquistare un onorevole sesto posto dopo essere stato a lungo nelle prime posizioni.

Dopo l'arrivo degli atleti il direttore del quotidiano «Gazeta Esportiva», organizzatore della gara, ha dichiarato che per il prossimo anno l'organizzazione della prova sarà radicalmente cambiata. «Ridurremo a quaranta il numero dei corridori che quest'anno sono stati quasi quattrocento. A tale corsa saranno invitati quaranta paesi rappresentati ciascuno da un atleta e questo allo scopo di evitare che i migliori si trovino ostacolati dalla massa dei concorrenti».

Vincono in Irlanda i rugbisti italiani

Dublino, 1

Nel primo incontro della tournée che sta compiendo attualmente in Irlanda, la selezione italiana di rugby ha battuto la squadra del collegio di Blackvock per 5-0 (0-0). I punti per gli azzurri sono stati realizzati da Luise con una méta al 20' della ripresa e da Busson nella trasformazione. I migliori giocatori italiani sono stati Busson e Del Bono. La partita è stata caratterizzata da alcuni incidenti.

LA PRIMA DISCESA DELLA «NORD» DELL'EIGER

Favolosa impresa di tre scalatori svizzeri

Tre giorni in parete con il maltempo - La cordata ricupera e poi perde i corpi di due alpinisti spagnoli

Kleine Scheidegg, 1

Alle 11 i tre giovani alpinisti svizzeri Paul Etter, Uli Ganterbein e Sepp Henkel hanno completato la discesa della parete Nord dell'Eiger, durata tre giorni, impresa che viene compiuta per la prima volta.

Raggiunto il ghiacciaio ai piedi della parete i tre ardimentosi sono stati salutati dalle molte persone che ne avevano seguito l'impresa col fiato sospeso. La discesa è stata favorita dal tempo molto freddo che ha impedito valanghe e cadute di massi anche se ha messo in difficoltà i tre giovani durante i bivacchi. Uno dei tre, Etter, è autore della prima scalata invernale della parete Nord dell'Eiger.

Finora tutti gli alpinisti che hanno scalato la difficilissima parete sono scesi per la via più facile, ordinariamente la parete occidentale. Gli alpinisti affermavano che era impossibile discendere la parete Nord a causa degli spuntoni nella roccia che spesso impediscono di attaccarsi in alto.

Etter e i compagni hanno scalato la montagna (alta 3.975 metri) dalla parete occidentale nella giornata di venerdì. Non si sospettava che volessero scendere per la parete Nord finchè non furono visti in azione domenica mattina sullo Spider, il giacciaio a picco che si trova a un terzo della parete partendo dalla vetta.

«E' una esperienza che non dimenticherò mai», ha dichiarato la guida Etter, che aveva progettato e guidato la discesa. Egli ha raccontato che i preparativi segreti per l'impresa durarono diverse settimane. I tre alpinisti avevano raggiunto la vetta dell'Eiger venerdì con condizioni atmosferiche e di visibilità nettamente sfavorevoli seguendo il percorso relativamente facile della cresta occidentale. Quando furono in cima appresero che le previsioni meteorologiche erano buone, dalla radio a transistor che avevano portato con loro, e decisero di effettuare la discesa dalla parete Nord, nonostante che in quel momento essa fosse avvolta dalla nebbia.

Ma — come ha spiegato l'Etter — le condizioni migliorarono rapidamente. Dopo il primo bivacco nella parete superiore dello Spider incontrarono i cadaveri di due alpinisti spagnoli, Ernesto Novarro di 28 anni ed Alberto Rabada di 29, morti lo scorso agosto mentre tentavano di scalare la parete Nord. I tre alpinisti svizzeri estrassero completamente i cadaveri dal ghiaccio e si apprestarono a portarli a valle come impone la legge della montagna.

«Naturalmente questo fatto accrebbe notevolmente le nostre difficoltà ed ha allungato di almeno due giorni la nostra discesa», ha esclamato l'Etter. «Ma dovevamo farlo: non potevamo lasciarli dove li avevamo trovati».

Tuttavia le due salme si staccarono dalla cordata la notte successiva nella parete bassa dello Spider e precipitarono per 1.200 metri fino ai piedi della parete Nord. «Non c'era nulla che potessimo fare; avremmo preferito portarli giù in modo più gentile», ha detto la guida alpina.

Le salme vennero ricuperate ieri ai piedi della parete e portate all'obitorio di Grindelwald.

Il finlandese Kekkonen saltatore mondiale

Garmisch-Partenkirchen, 1

Il finlandese Veikko Kekkonen si è aggiudicato la gara di salto di Capodanno (con metri 85 e 86 e il punteggio complessivo di 225,7), seconda prova del torneo iniziatosi il 29 dicembre a Obertdorf, in Germania e che proseguirà poi a Innsbruck in Austria, per concludersi, il 6 gennaio a Bishofshofen, pure in Austria.

Hanno preso parte alla competizione 79 tra i migliori saltatori internazionali di sci. Segue la classifica: 2) Nilo Halonen (Finlandia) metri 83 e 83,5, punti 218,9; 3) Josef Przybyla (Polonia) 84,5 e 82,5, 216,6; 4) Ensio Hyytiae (Finlandia) 82 e 82, 213,3; 5) Gene Kotlarek (USA) 82,5 e 82,5, 210,7; 6) Blimih (Svezia) 80 e 82,5 (206,6); 7) ex aequo Kovalenio (URSS) Imonn (Finlandia) 80 e 82,5, 204,2; 9) Iggeseth (Norvegia) 78 e 82, 203,2; 10) Ivanivov (URSS) 78 e 81,5, 201,1. L'italiano Giacomo Aimoni si è classificato 18.o con salti di m. 79,5 e punti 197,3.

Aperta una nuova via sull'Aiguille du Midi

Chamonix (Francia), 1

Tre francesi hanno scalato oggi per la prima volta dal versante Ovest Sud-Ovest la vetta più alta (3847 metri) dell'Aiguille du Midi. La parete ha un'alzata di roccia liscia di 200 metri. René Desmaison, Pierre Mazeaud e Paul-Jose Giovani hanno impiegato nella scalata 13 ore.

LA TRIESTINA FRA LE GARE CON IL MONZA E CON IL COSENZA

Ai naufraghi dal mare di nebbia verrà riaffermata piena fiducia

Improbabile la partecipazione di Frigeri alla partita di domenica: il terzino lamenta la distorsione di un ginocchio - Lo sostituirà Greco

L'inizio del nuovo anno ha trovato gli alabardati intenti a prepararsi per la prossima gara interna, che vedrà a Valmaura l'ambizioso Cosenza. Ieri pomeriggio l'allenatore Montanari ha radunato allo stadio tutti i titolari e i rincalzi. Era assente il solo Frigeri, che accusa una contusione al ginocchio destro; il portiere Di Vincenzo e Varglien sono rimasti a riposo precauzionale; il primo accusa un dolore alla spalla mentre il secondo si trova con un secchio completamente bendato causa un colpo ricevuto a Monza nella partita giuocata lunedì e interrotta per la nebbia. Gli alabardati si erano allenati anche martedì, ultimo giorno dell'anno, svolgendo un buon lavoro atletico.

Nell'allenamento di ieri ha fatto la ricomparsa il pallone. Hanno svolto più attività degli altri i giuocatori che non erano scesi in campo [illegible] prese parte alla gara di Monza come Orlando, Greco, Mantovani, Ferrara, Scala. Oggi proseguiranno gli allenamenti; in programma figura una partita a ranghi ridotti lungo la traversale del campo.

Gli echi sulla partita non portata a termine causa la nebbia sul rettangolo di Monza sono in parte stati diluiti dall'atmosfera festiva. L'allenatore Montanari ci ha rilasciato delle brevi dichiarazioni in merito alla mezza... partita disputata in Lombardia.

«Siamo andati male — questo il suo esordio — e quello che maggiormente mi preoccupa è stato il comportamento del reparto difensivo, quello che sino ad oggi aveva retto bene. La squadra nel complesso non è andata bene. Gli uomini base sono mancati. Mi sembrava di vedere la Triestina delle prime giornate di campionato che non aveva ancora assimilato il giuoco che [illegible]. Dopo la «sfortuna» — un errore — perchè Varglien [illegible] commesso! Ho avuto un risveglio [illegible]. A Brescia c'era una riscossa pronta ed energica, a Monza imperava invece la disorganizzazione. Ho [illegible] giuocatori [illegible] concentrate. Spero di ottenere migliori risultati».

«Insomma la nebbia ha salvato la Triestina da una sconfitta».

«Questa è la verità. Possiamo dire di aver... guadagnato due punti con questa sospensione. La squadra in avvenire dovrà pensare di più alla sua unità, il presupposto essenziale per ottenere risultati positivi. Senza abnegazione non si costruisce nulla. Curerò gli uomini che più degli altri si trovano in un momento difficile, ma sarà necessaria la collaborazione di tutti per migliorare le condizioni generali della squadra. Ho tratto una brutta impressione della prova fornita a Monza. Mi auguro che la lezione possa servire».

«Qualche giuocatore si è salvato?... Faccia pure i nomi».

«Sono in pochi e sarebbe meglio metterci una pietra sopra. E' roba dell'anno che è passato, ma poichè si insiste per avere dei nomi, affermo che solo Porro, Vit, Novelli e Dalio si sono salvati. Da parte dei Pez, dei Varglien, dei Frigeri, della retroguardia in blocco non mi attendevo questo sbandamento. Forse sarà stata la giornata... lunatica. Sa come succedono queste cose. Si giuoca, non si giuoca, c'è o non c'è la nebbia. Si creano delle mentalità, tutte particolari che diffondono un senso di confusione e di disagio nell'animo di ognuno. Quando la squadra è scesa in campo si muoveva pigramente. Tutti pensavano alla nebbia ed all'imminente rientro negli spogliatoi. Quando poi è venuto il gol e la partita andava avanti, i giuocatori si sono accorti che bisognava... giuocare, ma il ritmo non era quello abituale. Insomma ringraziamo la nebbia e basta».

«Sono previsti dei cambiamenti nella formazione che giuocherà domenica contro il Cosenza?...»

«Tutto dipenderà dalle condizioni di Frigeri e di Di Vincenzo. Per il portiere non ci dovrabbero essere grosse preoccupazioni. La spalla farà giudizio. Più allarmante il ginocchio di Frigeri. Il suo sostituto è già scelto, sarà Greco. Per il resto non ho intenzione di operare sostituzioni. Dopotutto gli attaccanti a Monza hanno tirato in porta più del previsto; la difesa è stata rovesciata su «rigore»; la nebbia ha fatto il resto. Ora voglio vedere alla luce del... sole quali sono le pedine valide e le meno valide. Eventuali modifiche si avranno dopo la gara del Cosenza; attualmente ho fiducia anche di coloro che in parte mi hanno tradito...».

B. I.

Greco sostituirà l'infortunato Frigeri nella partita di domenica prossima a Valmaura

Rivoltellata che uccide un calciatore americano

Wheating, 1

Il calciatore americano Tony Parrilli, di 23 anni, è stato ucciso da un colpo di pistola tirato da un agente di polizia il quale aveva sparato un solo colpo per far cessare una rissa scoppiata durante una festa di fine d'anno a Wheating nell'Illinois.

L'olandese Peter Post e il tedesco Hans Junkermann hanno vinto la «Sei giorni» ciclistica di Colonia, battendo la coppia Van Steenbergen-Lykke, che aveva compiuto lo stesso numero di giri, per il maggior punteggio.

VERSO IL «MATCH» CON FLOYD PATTERSON

AMONTI SI E' PREMUNITO CONTRO L'AGILITA' DELL'AVVERSARIO

Partito ieri alla volta di Stoccolma - Caute ma fiduciose dichiarazioni del pugile bresciano

Milano, 1

E' partito oggi pomeriggio dall'aeroporto della Malpensa diretto a Stoccolma il campione italiano dei pesi massimi Sante Amonti, il quale il 6 gennaio affronterà l'ex campione del mondo della categoria Floyd Patterson, in un incontro sulla distanza di 10 riprese. Insieme ad Amonti sono partiti per la Svezia, il procuratore Zambarbieri, l'istruttore Mariani, due suoi parenti, e un amico bresciano. Sabato arriverà a Stoccolma anche il Sindaco di Brescia, prof. Bruno Boni, assieme ad altri sostenitori di Amonti.

Prima della partenza il campione italiano ha detto di aver compiuto un'accurato allenamento e di aver raggiunto un ottimo stato di forma. Amonti ha iniziato la preparazione a metà di novembre e ha compiuto complessivamente 300 riprese di allenamento oltre ad otto chilometri di «footing» ogni mattina. Il pugile bresciano ha detto di aver anche accuratamente studiato le caratteristiche di Patterson, attraverso documentari di combattimenti dell'americano.

«Ho così compreso — ha detto Amonti — che la caratteristica principale di Patterson è la velocità e per questo mi sono allenato con Puvili, come con il peso medio argentino Duran, molto agili. Ho fiducia nelle mie possibilità — ha concluso Amonti — anche tenendo conto dei prestigiosi titoli del mio avversario. Comunque vadano le cose, sono certo di fare un buon combattimento».

SENSAZIONALE IL RICUPERO DELLA SERIE «B»

Prima sconfitta del Varese

Gliela infligge la Pro Patria (1-0) con una rete dell'immancabile Muzzio - Quindicimila spettatori

Busto Arsizio, 1

La Pro Patria ha inflitto al Varese la prima sconfitta di questo campionato. Si è trattato di una sconfitta di misura, ma che avrebbe potuto essere anche più vistosa, viste le numerose occasioni fallite dalla Pro Patria nel secondo tempo. Gli ospiti, in verità avevano cominciato la partita bene dimostrando per tutta la prima mezz'ora un buon gioco soprattutto per le iniziative di Pasquina e Volpato. Azioni ficcanti, veloci e sempre pericolose quelle dei varesini, ma Provasi non si era lasciato sorprendere. Dopo questa sfuriata il Varese si è però affievolito, mentre la Pro Patria, riorganizzato il proprio gioco, è andata via via prendendo il sopravvento.

La riscossa dei padroni di casa si è accentuata nella ripresa e all'8' Muzzio ha insaccato di testa, raccogliendo un tiro di punizione battuto da Recagno. Vi è stata una poco convinta reazione del Varese, ma dopo pochi minuti la Pro Patria ha ripreso il dominio, sfiorando altre marcature con Mascheroni e quindi due volte con Muzzio. I padroni di casa hanno finito in crescendo.

Nelle file degli ospiti i migliori sono stati Pasquina, Traspedini e Cucchi all'attacco, mentre in difesa molto bravo è risultato Lonardi, autore di alcuni brillanti interventi, che hanno impedito alla Pro Patria di aumentare il bottino. Nella Pro Patria, oltre a Provasi sono stati ammirati Muzzio, Calloni e Rondanin. Ottima nel complesso la prova della difesa dei bustocchi, che ha retto agli attacchi del Varese nella prima parte della gara.

PRO PATRIA: Provasi; Amadeo, Taglioretti; Rondanini, Signorelli, Lombardi; Gerosa, Calloni, Muzzio, Mascheroni, Recagno. VARESE: Lonardi; Soldo, Maroso; Ossola, Beltrami, Ferrari; Spelta, Cucchi, Traspedini, Pasquina, Volpato. ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: tempo sereno con leggera foschia, terreno buono, spettatori 15.000. Angoli 10-7 per il Varese.

Ricupero di Serie C

Como - Saronno 2-1

Saronno, 1

Il ricupero della Serie C si è chiuso col seguente risultato: Como batte Saronno 2-1 (1-0).

SARONNO: Mantovani; Vian, Binaghi; Cesati, Zagano, Bosco; Redaelli, Farina, Grilli, Cortellezzi, Maggiorni. COMO: Breviglievi; Ballarin, Puccini; Cioni, Calosi, Pestrin II; Pologna, Boriani, Mascetti, Boido, Giacomucci. ARBITRO: Schinetti di Brescia. Hanno segnato Boriani al 16' del primo tempo, Mascetti al 26' e Redaelli al 31' della ripresa. Tempo sereno con leggera foschia, terreno scivoloso, spettatori 3000. Angoli 11-3 per il Saronno. Al 33' della ripresa è stato espulso Ballarin per scorrettezze.

Il ricupero del Girone B ha dato il seguente esito: Rimini batte Cesena 1-0 (0-0). CESENA: Maietti; Bessi, Brunazzi; Govoni, Castellani, Danti; Leoni, Orlandi, Badiani Guglielmoni, Tagliavini. RIMINI: Piccoli; Carletti, Barbiani; Mazzolini, Scardovi, Prenna; Morelli, Fusari, Guizzo, Perversi, Pennati. ARBITRO: Gonella di Asti. Ha segnato al 35' della ripresa Guizzo. Spettatori 5000, tempo coperto, terreno discreto. Angoli 7-1 per il Cesena.

Friuli-Venezia Giulia

Provvedimenti disciplinari a calciatori dilettanti

Delibere della commissione giudicante della FIGC Friuli-Venezia Giulia. Riunione del 31 dicembre 1963.

Provvedimenti a carico di giuocatori. Squalifica per una giornata: Pellarini Tarcisio (Zoppola), Piran Franco (Staranzano), Cusini Renato (Polcenigo), Garofalo Alfiero (Mereto), Del Giudice Redento (Blessanese), Varutti Luigi (Zuglianese), Trevisan Giorgio (San Canciano). Squalifica per due giornate: Munini Italo (Sandanielese), Parla Franco (Esperia Udine), Sanvador Oliviero e Portolan Luciano (Tiezzese), Anzil Fausto (Nimis). Squalifica per tre giornate: Nonis Giorgio (Torriana), Perlin Giancarlo (S. Quirino). Squalifica per quattro giorante: Fabris Angelo (Zoppola), Vianello Franco (Staranzano), Croci Claudio (Arsenale). Squalifica per cinque giornate: Antonutti Arnaldo (Reanese). La sospensione inflitta al giuocatore Lucian Rinaldo viene annullata.

Provvedimenti a carico di dirigenti. Squalifica fino al 31 gennaio 1964: Zuttion Luciano (Torriana), Albertin Luciano (Torriana), Comelli Paolo (Nimis), Pigani Luigi (Reanese), Ferraioli Sergio (all. S. Quirino), Comoretti Fortunato (all. Reanese), Samotti Angelo (mass. Audax Gorizia).

La gara Reanese-Esperia (22 dicembre) è stata data vinta per 2-0 all'Esperia.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle partite di domenica 5 gennaio. Girone A: Libertas «A» - S. Giovanni «A», campo Flavia, ore 12.30; Cremcaffè - Ponziana «A», campo Guardiella, ore 12; S. Sergio «B» - Muggesana, campo S. Sergio, ore 11; Fortitudo - Edera «A», campo Muggia, ore 10.30; CRDA «A» - Esperia, campo S. Giovanni, ore 8.45. Girone B: Roianese - S. Anna, campo Guardiella, ore 13.30; S. Giovanni «B» - Libertas «B», campo S. Giovanni, ore 12.30; CRDA «B» - S. Sergio «A», campo S. Giovanni, ore 9.15; Edera «B» - Triestina, campo Guardiella, ore 10.30.

Hockey su ghiaccio. La Nazionale «B» russa di hockey su ghiaccio ha praticamente vinto il Torneo internazionale di Ahearne (Svezia) battendo la formazione olimpica finlandese per 7-0 (5-0, 1-0, 1-0).

IL «PREMIO ANNO NUOVO» A MONTEBELLO

Un assolo di Precoce

Nettamente dominata Rissa - Giro d'onore per Olinto Doppiette di Checco Mescalchin e di Ermes Baraldi

Dopo la bora e la nebbia, finalmente una giornata di sole ad allietare il convegno a Montebello. Si è iniziato sotto buoni auspici l'anno nuovo per gli appassionati del trotto. L'atteso duello fra Precoce e Rissa nel Premio Anno Nuovo non c'è stato per la grande superiorità dimostrata da Precoce, la corsa del quale si è risolta in un «assolo». Filato di slancio in testa, Precoce non ha forzato nel primo giro lasciandosi raggiungere da Infinito e Carnevale, mentre la penalizzata Rissa poteva gradatamente ricuperare il «handicap». Ma allorchè al passaggio davanti alle tribune Rissa ha accennato a un tentativo per linee esterne, Bertoli ha richiamato Precoce che si è staccato con vertiginose folate. Rimasta di fuori, Rissa progrediva sino all'altezza di Infinito poi, all'uscita della penultima curva, aveva un rallentamento che invogliava Carnevale a sortire all'esterno di Infinito. Rissa doveva percorrere la retta di fronte in terza ruota, mentre Precoce, che aveva innestato una marcia sostenuta, guadagnava metri a vista d'occhio.

In arrivo Precoce concludeva da dominatore in 1.24 sulla breve ma con terreno pesante; lo ultimo giro dell'allievo di Bertoli è stato cronometrato sul piede di 1.20, una vera locomotiva. Contro un avversario in giornata di grazia, Rissa nulla ha potuto fare. A malapena la figlia di Volotone è riuscita a vincere l'opposizione di Carnevale e Infinito (superato a mezzo giro dall'arrivo) aggiudicandosi il secondo posto ad una trentina di metri dal protagonista Precoce.

Quindi un monologo del «quattro anni» Precoce, nella corsa principale. Andato esente da sempre possibili divagazioni, il figlio di Prince Philip ha dato una dimostrazione della sua potenza. Per il portacolori della Scuderia Vallio il 1964 è iniziato con una bella vittoria, la prima dacchè il puledro gareggia a Montebello.

Nel «sottoclou» Premio di Capodanno il grande favorito Orazio Prà non è riuscito a bissare un recente successo. Il veloce figlio di Mighty Ned, balzato di slancio al comando, rallentava a tal punto, dopo mezzo giro, da permettere il rilancio di Curzio che aveva rotto in partenza. Curzio non ha dato tregua ad Orazio Prà e questi non è stato in grado di parare l'efficace affondo di Olinto il quale nell'ultimo mezzo giro si era prodotto in un'impetuosa azione di forza in terza ruota. Molti applausi accoglievano il successo di Olinto che si ripresentava per un meritato giro d'onore e festeggiato era anche Quadri che sta presentando in ottima condizione il figlio di Scotch Thintle.

Bel confronto nella corsa dei «quattro anni». Passadora, apparsa in ripresa, tentava di intesse una fuga; ai «cinquecento finali» l'allieva di Piratti veniva raggiunta da Chiarore che la sottoponeva ad un insistente attacco. Sull'ultima curva Chiarore passava di forza e vinceva nettamente in 1.27.4, mentre Passadora aveva un'incertezza e veniva infilata all'interno da Quisana che si aggiudicava il secondo posto. Comunque Chiarore è apparso in gran progresso, meritando la vittoria per la dinamica prestazione fornita.

Prime doppiette fra i «drivers». Se le sono aggiudicate Checco Mescalchin che oltre a Chiarore ha egregiamente sorretto Elleno, ed Ermes Baraldi il quale con Palerino e Palanchetto ha tenuto fede ai favori del pronostico. Una doppietta anche per la Scuderia Castello che ha avuto vincitore Chiarore e il «tre anni» Oceano quest'ultimo venuto a battere di precisione il progredito Daino e Proceno.

Premio Buonprincipio (lire 262 mila 500, metri 1650): 1) Oceano (Ez. Bezzecchi); 2) Daino. 7 part. Tempo al km. 1'28"5. Tot.: 12; 13, 50; (173). *Premio della Fortuna* (lire 300.000, metri 2060): 1) Elleno (F. Mescalchin); 2) Valvoletta. 5 part. Tempo al km. 1'28". Tot.: 59; 25, 13; (39) (108). *Premio 1964* (lire 250.000, metri 2080): 1) Palerino (E. Baraldi); 2) Illuso. 6 part. Tempo al km. 1'25"9. Tot: 20; 12, 16; (46) 162. *Premio di Capodanno* (lire 300.000, metri 1660): 1) Olinto (A. Quadri); 2) Orazio Prà. 6 part. Tempo al km. 1'24"4. Tot.: 51; 18, 13; (30) 125. *Premio degli Auguri* (lire 315.000, metri 1680): 1) Chiarore (F. Mescalchin); 2) Quisana; 3) Passadora. 9 part. Tempo al km. 1'27"4. Tot.: 23; 12, 13, 22; (38) 133. *Premio Anno Nuovo* (lire 400.000, metri 1700): 1) Precoce (F. Bertoli); 2) Rissa. 5 part. Tempo al km.: 1'24". Tot.: 14; 12, 11; (16) 34. *Premio Felicità* (lire 300.000, metri 2080): 1) Palanchetto (E. Baraldi); 2) Daldoia; 3) Celebes. 9 part. Tempo al km. 1'27"5. Tot.: 26; 16, 22, 18; (202) 68. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 15.540 per 100 lire.

M. G.

A Roma: Carmelo

Roma, 1

Notevole concorso di pubblico alla riunione di trotto di Tor di Valle imperniata sul Premio Capodanno, prova sul doppio chilometro che vedeva a confronto Carmelo, recentemente trasferito da Milano, Calcante, in netto progresso, e Juarez, in cerca di riabilitazione dopo la deludente prestazione di domenica scorsa. Ha avuto la meglio Carmelo, tornato per l'occasione al suo miglior rendimento, favorito dalle perfette condizioni della pista che hanno consentito uno scorrevole svolgimento. Calcante ha occupato il posto d'onore cedendo soltanto nelle ultime battute dopo aver condotto con brio dalla partenza.

Premio Capodanno (L. un milione 500 mila, m. 2000): 1) Carmelo (A. Macchi) Scuderia Elisabetta, al km. 1.20.2; 2) Calcante, 3) Juarez, 4) Tambò. Non piazzata Raul. Tot. 23, 14, 11 (30).

In palio due titoli mondiali di pugilato

Tokio, 1

Eddie Perkins, campione del mondo dei welters junior, metterà in palio il titolo il 4 gennaio prossimo al Palazzo dello Sport di Kuramae di Tokio contro il campione d'Oriente dei pesi welters, il giapponese Yoshinori Takahashi. E' questa la prima volta che il pugile americano mette in palio la corona dopo la sua vittoria ottenuta sul filippino Roberto Cruz a Manila lo scorso giugno.

Inoltre, avrà luogo il 18 gennaio a Bangkok il campionato mondiale dei pesi mosca tra il detentore, il giapponese Hiroyuki Ebihara, e l'ex campione della categoria, il thailandese Pone Kingpetch. Lo ha annunciato il manager del campione del mondo Masaki Kahehira, il quale ha smentito le voci secondo le quali Kingpetch non avrebbe potuto affrontare in un incontro di rivincita il pugile giapponese alla data prevista, perchè in non buone condizioni fisiche.

Il saltatore Dieter Neundorf, della Germania Orientale, ha battuto il campione olimpico Helmut Recknagel in un concorso di salto ad Oberhof, vincendo la prova con 236,5 punti.

La RIVINCITA del PERSIANO

Quando arrossano le siepi per una ricca maturazione di bacche vermiglie, le donne di campagna sanno che l'inverno sarà molto rigido. La stessa certezza ha la donna di città quando trova, nelle collezioni di moda, una grande quantità di guernizioni di pelliccia. Ambedue possono anche sbagliare; sbaglia anche il Barbanera, in fatto di previsioni meteorologiche, tuttavia la donna raffinata sa che un bel colletto di persiano è sempre elegante, anche se l'inverno è mite e tiepido. Il «beaver lamb», l'agnello a pelo liscio, è tra tutti il meno costoso e, lavorato a «castoro», se ne ottiene una pelliccia morbida e docile che assume qualsiasi colorazione, compresa quella a macchia che imita il leopardo. Nelle confezioni di serie il «beaver lamb» è molto usato per le guarnizioni di cappotti e giacche di prezzo medio. «Embros lamb» invece, l'agnellino dal pelo naturalmente arricciato, è di maggior pregio, e perciò usato anche in sartoria, sebbene il suo prezzo sia ancora piuttosto modesto rispetto a quello del vero agnellino di Persia, dal pelo satinato e nerissimo, strettamente arricciato a sigaretta. Oggi la maggior parte degli agnellini di Persia è prodotta nell'Africa sud-occidentale e di persiano non è rimasto che il nome.

LE GUERNIZIONI DI AGNELLINO NELLE CONFEZIONI

Nella collezione di KOUPY, fra i modelli di maggior successo, abbiamo visto un cappotto di linea diritta, privo di abbottonatura, realizzato con un morbido velour di lana color blu reale. Il colletto a scialle è ricoperto di agnellino «Beaver» color miele e l'effetto raggiunto è veramente squisito. Lo stesso modello è venduto in una scelta di 14 colori ed il prezzo è mantenuto relativamente modesto.
Anche da REMBRANDT l'agnellino guernisce molti modelli. Su di un abito di linea diritta, troviamo un piccolo colletto rotondo di persiano che aggiunge alla semplicità del modello una nota molto raffinata. Il colletto inoltre è asportabile e l'abito potrà essere indossato anche in primavera senza il collo di pelliccia.
GRAYSON unisce il persiano con il tweed in una serie di eleganti completi con alti colletti rotondi; sui tailleurs preferisce mettere piccole guernizioni della stessa pelliccia, a strisce diritte sul collo, sui polsi e al fondo delle giacche.

GLI ACCESSORI DI PERSIANO SONO DI GRAN MODA

In tutte le collezioni, a Londra come a Parigi, a Milano e Roma, l'agnellino di Persia viene usato per gli accessori. Dalla beauty-case di agnello biondo, alla piccolissima borsetta da sera breitschwanz nero con cerniera di brillanti, tutti gli artigiani hanno usato il persiano per borse, borsette e perfino valigie-necessaire. Lo stesso hanno fatto e continuano a fare le più note modiste, usando pelli di persiano per cloches, turbanti e berretti di ogni forma.

COME CONSERVARE LE PELLICCE E LE GUERNIZIONI DI PERSIANO

La pelliccia, anche se è di qualità media, è ancora costosa; è necessario perciò di assicurarne un lungo uso e una perfetta conservazione. Se una pelliccia o un colletto di persiano prende la pioggia, fate attenzione che non asciughi accanto ad una fonte di calore, ciò provocherebbe un vero disastro disseccando il cuoio leggero e causando la caduta dei riccioli lucenti. E' buona norma non usare mai la spazzola per le pelli di persiano e tanto meno la spazzola elettrica. Per liberarla dalla polvere la pelliccia deve essere battuta delicatamente dal rovescio, con una bacchetta sottile e flessibile. Per mantenerla lucida e morbida, strofinatela con cautela con una pelle di daino leggermente inumidita, ed esponetela poi all'aria, all'ombra, per poco.

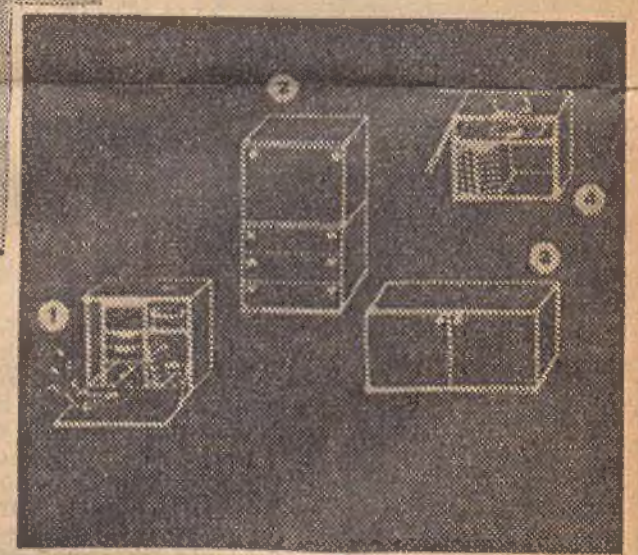
LE FOTO — QUI SOPRA: Collezione Pierre BALMAIN: N. 311 - «Cisalpino». Gonna diritta e giacchetto in tweed giallo e nero, che si porta su una blusa in jersey di seta nera, non visibile nella foto. Giacca tre quarti in tweed giallo e nero. — IN ALTO: Collezione Sorelle FONTANA: Tailleur di tipo smoking, realizzato in tessuto laminato. E' composto da un abito a fourreau, profondamente scollato sul dorso e da una giacca di media lunghezza. — IN ALTO A DESTRA: Collezione Pierre BALMAIN: N. 340 - «Vendôme». Abito a giacca in lana marrone. Mantello dello stesso tessuto, interamente foderato di civetta. — SOTTO A DESTRA: Collezione Pierre BALMAIN: N. 309 - «Trans-siberiana». Gonna e giacca in tweed morbido. Vita leggermente segnata e quattro tasche: un tipico motivo di Balmain.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEREO - viale XX Sett. 19
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Informiamo le gentili signore che avrà inizio prossimamente una nuova rubrica, tenuta da «L'Arredatore». Le lettrici potranno scrivere a «La posta di Annamaria» per consigli e suggerimenti su tutto ciò che può rendere la loro casa, sempre più elegante e confortevole.

Pubblichiamo oggi un altro esempio di parete arredata con «componibili». Nella fotografia qui sopra, è illustrato il sistema «a montanti». Gli elementi vengono appesi su dei pannelli di legno che occupano l'intera parete. Negli schizzi in alto, ecco illustrati alcuni dei mobiletti con cui si formano i «componibili»: 1) scaffali ad ante riversabili; 2) cassettiere; 3) elementi a doppi sportelli; 4) mobili ad ante.

FOTO 1: Ha avuto inizio la stagione delle feste. NEVIO suggerisce per le occasioni più eleganti questa sua brillantissima creazione. — FOTO 2: Per l'anno nuovo, una acconciatura estrosa e sbarazzina, creata dal nostro collaboratore GIANFRANCO. — FOTO 3: Armonia di linee, per questa pettinatura raffinata e molto chic, che GUIDO presenta alle nostre lettrici. — Pubblicheremo prossimamente le creazioni di FELICE, LUCIANO e NEREO.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SENSAZIONALE AL RICEVIMENTO DI CAPODANNO AL CREMLINO

RICOMPARSA IN PUBBLICO DEL MARESCIALLO BULGANIN

Kruscev ha affermato durante il suo brindisi che non saranno più tollerate manifestazioni pubbliche degli studenti africani

Mosca, 1

La ricomparsa in pubblico dopo un'assenza di parecchi anni, del vecchio Maresciallo Nikolai Bulganin, ex Presidente del Consiglio sovietico, ha costituito la sensazione del tradizionale ricevimento di Capodanno svoltosi ieri sera al Cremlino alla presenza di Nikita Kruscev, di tutti i principali dirigenti sovietici e di circa 2000 invitati. Tra gli esponenti sovietici vi era anche Mikhail Suslov, membro del Presidium del comitato centrale del PCUS, che da due o tre mesi era assente dalla vita pubblica per motivi di salute.

Il sessantottenne Maresciallo era caduto in disgrazia nel '58 come membro del gruppo «anti-partito» e dal 1961 non era più stato visto in pubblico. Ieri sera, seduto tra Kruscev e la moglie di questi, ha conversato a lungo amichevolmente con il Presidente del Consiglio sovietico. Bulganin aveva rassegnato le dimissioni da capo del Governo nel marzo 1958 ed era stato sostituito da Kruscev. Nel dicembre dello stesso anno, nel corso di una riunione del comitato centrale del PCUS, aveva ammesso di aver appoggiato il gruppo «anti-partito» diretto da Vyacheslav Molotov e da Gheorghi Malenkov. Subito dopo le sue dimissioni da capo del Governo, Bulganin era stato nominato presidente della Banca nazionale ma aveva lasciato tale carica nell'agosto del 1958. Nel 1960 si era appreso che l'ex Presidente del Consiglio era stato collocato in pensione e viveva a Mosca.

[illegible]

l'anno nuovo. Come è consuetudine per i suoi brindisi di fine d'anno, Kruscev ha toccato diversi problemi dell'attualità politica. Ha in particolare parlato delle recenti dimostrazioni inscenate da studenti africani nella Piazza Rossa definendole «non molto cortesi». Il capo del Governo sovietico ha rivelato che quando i 700 studenti cominciarono a dirigersi verso la Piazza Rossa per chiedere un'inchiesta sulla morte dello studente ghanese Asare Addo, il comando della polizia moscovita gli chiese quali misure dovessero essere adottate. «Io risposi "lasciateli entrare nella Piazza Rossa" anche se ero del parere che la loro dimostrazione non fosse molto cortese», ha ricordato Kruscev aggiungendo: «A casa loro sono perfettamente liberi di fare tutto quello che vogliono, anche di stare dritti sulla testa e agitare le gambe in aria, ma sono venuti qui come ospiti e non possiamo permettere loro di inscenare dimostrazioni». Kruscev ha quindi detto: «Abbiamo finora dato prova di notevole misura ma non permetteremo altre dimostrazioni. Se a qualcuno non va di stare nell'URSS, può avere il suo passaporto e andarsene».

Kruscev ha definito il 1963 «un anno buono, pacifico e tranquillo». Egli ha sottolineato che la coesistenza pacifica è una «necessità storica», la unica alternativa alla guerra. Durante il brindisi, Kruscev ha lanciato alcune frecciate contro i cinesi senza peraltro mai nominare la Cina. Kruscev ha in particolare brindato ai partiti comunisti «che hanno tenuto testa ad ogni sorta di deviazionisti, di trotskisti, ecc.». «Voi sapete a cosa mi riferisco» ha aggiunto. Il capo del Governo sovietico ha tuttavia affermato che nel campo socialista «regna un'unità maggiore di quella esistente in campo occidentale» ed ha aggiunto che «le divergenze che regnano tra di noi saranno risolte».

Brindando alle Forze armate sovietiche, Kruscev ha ribadito che l'URSS è contraria alla guerra, «ma combatterà se sarà costretta a farlo», e che il socialismo finirà per trionfare in tutto il mondo. Tra gli altri brindisi, Kruscev ne ha pronunciato uno anche in onore di Cuba e del «nostro amico Fidel Castro».

L'URSS non è in grado di fornire grano al Brasile

Rio de Janeiro, 1

L'Ambasciata sovietica in Brasile ha informato oggi il Ministero degli Esteri brasiliano che l'URSS incontra grandi difficoltà per consegnare al Brasile le 600.000 tonnellate di grano che doveva fornire in base all'accordo commerciale concluso fra i due paesi nell'aprile scorso. Ricordando la cattiva raccolta di cereali avuta quest'anno nell'URSS, l'Ambasciata sovietica ha precisato che solo nell'agosto e nel settembre 1964 l'URSS conoscerà la quantità di grano che potranno essere esportate in Brasile. Di conseguenza il Brasile ha deciso di sospendere l'invio di riso nell'URSS in base allo stesso accordo dello scorso aprile. Il Brasile avrebbe dovuto fornire 30.000 tonnellate di riso.

Stassen a Mosca

Mosca, 1

Harold E. Stassen, nota personalità politica statunitense e candidato alla «Convenzione» Battista americana, è giunto a Mosca, dove conferirà con esponenti della comunità Battista sovietica.

Testate nucleari consegnate al Canadà

North Bay, 1

Gli Stati Uniti hanno effettuato la prima consegna di testate nucleari al Canadà in base a un controverso accordo approvato lo scorso estate dal Governo del Primo Ministro Lester Pearson. L'aeronautica canadese ha annunciato che sono state consegnate le testate atomiche per i missili antiaerei «Bomarc» della locale base missilistica. Testate nucleari saranno fornite anche alla base di La Macaza, Quebec.

Il Canadà ha anche ottenuto il permesso di creare un deposito di testate nucleari per aerei d'intercettazione americani di Campo Harmon (Terranova) e di Goose Bay Labrador. Testate nucleari americane saranno fornite anche ai razzi Honest John dei reparti dell'esercito canadese di stanza nella Germania occidentale.

UNA DELICATA CONTROVERSIA FRANCO-TEDESCA

Parigi restituirà Argoud a Bonn?

De Gaulle è irritato per la richiesta di Erhard
E' in gioco l'avvenire dei rapporti tra i due Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Quale sarà la risposta francese alla richiesta formale avanzata dal Cancelliere Erhard perchè Antoine Argoud — colonnello dell'OAS condannato l'altro giorno all'ergastolo — sia restituito alle autorità tedesche? In che misura l'incidente diplomatico si ripercuoterà sulle relazioni franco-tedesche?

Il Quai d'Orsay» è muto. Esso «sta studiando» la richiesta tedesca. Il Governo francese, ci è stato detto, non mancherà di rispondere alla nota di Bonn, ma si rifiuterà di riconsegnare alla frontiera l'ex colonnello rapito a Monaco di Baviera. La decisione si appoggerà su queste affermazioni: 1) Argoud è stato catturato dalla polizia a Parigi, secondo la procedura giudiziaria in vigore, e condannato per delitti commessi in Francia; 2) il rapimento a Monaco non interessa alla giustizia francese: gli individui che l'hanno aggredito risultano sconosciuti e tutt'al più se fossero identificati, si procederebbe a loro carico per violenza; 3) il «caso Argoud» presenta strette analogie con l'«affare Eichmann» e si sa che lo sterminatore di ebrei è stato giudicato e condannato in Israele dopo essere stato rapito in Argentina; 4) è giuridicamente impossibile provare che Argoud viveva a Monaco, in quanto si celava sotto falso nome; 5) la nota di Bonn, infine, è pervenuta tardi, quando il processo stava per concludersi.

Bonn controdeduce che: 1) le norme internazionali che proteggono i fuorusciti politici e regolano i casi di estradizione sono uguali per tutti, Argoud compreso; 2) le autorità tedesche avevano già fatto conoscere prima della nota del 30 dicembre la loro volontà di ottenere la restituzione dell'ex colonnello; 3) lo stesso dispositivo con cui l'Alta Corte francese ha reclamato la sua competenza nel giudicare Argoud afferma che il processo non è incompatibile con un eventuale successivo accordo fra i due Stati sulla sorte dell'imputato.

Gli echi da Bonn lasciano prevedere che Erhard sarà costretto dalle pressioni della stampa e del Parlamento ad andare fino in fondo. L'autorevole quotidiano «Die Welt», ad esempio, dopo avere criticato il Governo per non essere stato abbastanza rigido, e tempestivo nel denunciare l'illegalità del rapimento, chiede che la questione sia deferita, se necessario, alla Corte internazionale dell'Aja. «Come potremmo protestare contro i rapimenti organizzati dai comunisti a Berlino Ovest — si afferma d'altra parte negli ambienti liberali tedeschi — se non ci mostrassimo inflessibili nell'affare Argoud?».

La situazione non lascia presagire nulla di buono. De Gaulle è rimasto, a quanto si dice, molto irritato. «E' forse in giuoco — scrive il commentatore dell'«Aurore» François Musard — l'avvenire delle relazioni franco-tedesche. Dopo i colloqui texani con Johnson, la nota di Bonn conferma che l'arrivo al potere di Erhard ha bruscamente cambiato l'atmosfera esistente tra la Francia e la Germania. Il sogno di un asse Parigi-Bonn è tramontato. Con il 1964 si è aperto un nuovo capitolo della storia dell'Europa».

Nella sua cella a Fresnes l'ergastolano Antoine Argoud — causa della «piccola guerra diplomatica» fra Parigi e Bonn — ha trascorso il primo giorno dell'anno mettendo a punto la sua denuncia per «forfaiture» (prevaricazione) contro il Ministro degli Esteri Couve de Murville, da lui accusato di sottrazione di documenti diplomatici. Ha brindato al 1964, ed ha corretto, dicono, i compiti delle vacanze dei suoi due bambini, di 10 e 11 anni.

U. R.

IL PROCESSO DI SOFIA SI E' CONCLUSO COME PREVISTO

Condannato alla fucilazione l'ex diplomatico bulgaro

Georgiev ha ascoltato impassibile la lettura della sentenza
Non sarà certamente accolta un'eventuale domanda di grazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 1

L'Alta Corte di Giustizia di Sofia ha riconosciuto colpevole l'ex diplomatico Ivan Georgiev del reato di alto tradimento. Condanna a morte per fucilazione è la sentenza irrogata dal giudice. Non esiste possibilità di ricorso. A Georgiev sono state concesse ventiquattro ore per inoltrare richiesta di grazia al Presidente dell'Assemblea nazionale Ganev, ma viene dato per scontato che questa verrà respinta.

I sette componenti l'assise bulgara sono risultati tutti concordi nel riconoscere la piena colpevolezza dell'imputato, che del resto, nei cinque giorni di processo, non ha fatto tentativo alcuno per scagionarsi o per attenuare i suoi crimini. Se egli ha compiuto un tentativo in tale direzione, affermando che la Polizia bulgara tratta bene i carcerati, che le celle sono ariose e pulite e che gli agenti del servizio di controspionaggio bulgaro sono notevolmente migliori di quel «branco d'idioti» della CIA americana, non gli è servito a nulla. Prove inconfutabili hanno stabilito che Georgiev, per sette anni, tanti quanti ne ha passati in servizio per il suo Paese all'ONU ed in altri centri, si è mantenuto in contatto con gli agenti statunitensi fornendo loro continuamente informazioni militari, politiche ed economiche e ricevendo un compenso di duecentomila dollari. I periti hanno potuto dimostrare che la sua attività ha arrecato «danno grave» agli interessi della Repubblica popolare. La Difesa ha fatto un larvato tentativo di presentare Georgiev come uno «spostato ideologico» smarrito di mente, ma non ha convinto nessuno.

La richiesta dell'imputato stesso era di condanna esemplare delle sue colpe. Il P. M. ha domandato la massima pena prevista dal Codice penale bulgaro: morte. La Corte ha sentenziato in tale guisa. E' stata inoltre ordinata la confisca dei beni privati e del denaro liquido. Testimoni oculari informano che Georgiev ha accolto dignitosamente la sentenza. Quattro giorni prima, per le strade di Sofia, un gruppo di tremila manifestanti, abilmente mosso da esperti di questo genere di cose, aveva sfilato con cartelloni che chiedevano la condanna a morte del traditore della patria. I giornali bulgari hanno montato l'avvenimento per tutta la durata del processo, sottolineando il «malcostume americano» di assoldare le «larve» con metodi del capitalismo occidentale.

La protesta inscenata contemporaneamente dinanzi alla Legazione statunitense di Sofia, con lancio di sassi e pezzi di ghiaccio contro i muri dell'edificio, ha lasciato un po' perplessi quegli osservatori occidentali che ritengono che in tutti i paesi satelliti si sia ormai instaurata la distensione generale nei confronti dell'America. La Bulgaria, è opportuno sottolinearlo, è uno dei centri dove la destalinizzazione viene attuata tuttora soltanto a prezzo di molte difficoltà e dove incontra la sorda opposizione di un'ala del partito, molto influente, la quale ha colto l'occasione del clamoroso processo per rilanciare quelle accuse propagandistiche agli S. U. che Georgiev, l'imputato, con la piena confessione delle sue colpe, ha convalidato.

Bruno Tedeschi

SITUAZIONE TESA al confini somali

Mogadiscio, 1

Le autorità somale hanno espresso ieri profonda preoccupazione per la situazione esistente alla frontiera con il Kenia e l'Etiopia. In un comunicato alla stampa, il Governo somalo ha informato di avere tenuto lunedì sera una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza, in considerazione della asserita presenza di truppe etiopiche e keniane lungo i confini somali. Secondo il comunicato del Governo somalo, truppe del Kenya sarebbero state inviate nel distretto etiopico dell'Ogaden, e truppe etiopiche sarebbero state trasferite nella regione kenyana del Mandera.

Da Nairobi non si ha notizia di spostamenti di truppe del Kenya verso l'Etiopia, o viceversa, nè dell'esistenza di un patto militare che contempli una cosa del genere tra i due Paesi. A Nairobi, il Governo del Primo Ministro Jomo Kenyatta non è riuscito ad ottenere la prescritta maggioranza del Parlamento per mantenere lo stato di emergenza nel territorio del nord-ovest, rivendicato dai somali. Il Governo ha fatto comunque sapere che lo stato di emergenza sarà egualmente mantenuto.

UN INCITAMENTO DEL PRESIDENTE DE GAULLE

La Francia continuerà a produrre atomiche

Parigi deve perseguire una politica su «scala mondiale» - Progressi sociali

Parigi, 1

Nel suo discorso di fine d'anno, trasmesso per radio e per televisione, il gen. De Gaulle ha dichiarato che creando le sue prime armi atomiche e modernizzando le sue Forze la Francia ha cominciato a riprendere in mano il suo destino che dal 1940 era in mano ad altri popoli.

De Gaulle ha detto che il bilancio del 1963 è per la Francia «nell'insieme positivo» e ha aggiunto: «Tra tanti Paesi in preda a disordini e incertezze, la Repubblica francese appare come un esempio di stabilità politica. Ciò non era mai accaduto in precedenza». Il Capo dello Stato ha dichiarato che nel 1964 la Francia deve perseguire una «politica su scala mondiale» e per ciò che concerne la politica estera ha definito come segue i tre obiettivi della Francia: «Unione dell'Europa comportante non appena possibile una cooperazione regolare e organizzata della Germania, dell'Italia, dell'Olanda, del Belgio, del Lussemburgo e della Francia nei settori della politica della difesa e della cultura così come sarà per il settore dell'economia; progressi dei Paesi in fase di sviluppo, prima di tutto di quelli che in Africa sono già legati a noi da accordi particolari e di quelli che lo saranno su questo continente o su altri continenti; infine, contribuire al mantenimento della pace».

Parlando del contributo della Francia al mantenimento della pace, De Gaulle ha detto che vi sono condizioni che la Francia deve osservare. «Prima di tutto — ha dichiarato il Presidente — dobbiamo continuare gli sforzi per dotarci di armamento termonucleare, l'unico la cui potenza sia adeguata alla minaccia di aggressione e l'unico, di conseguenza, che ci permetta l'indipendenza. In secondo luogo, dobbiamo aiutare la nostra Europa occidentale, non appena sia unita, a svolgere con l'America una intesa politica, economica e strategica veramente concordata. Infine, è necessario che senza cedere alle illusioni con le quali si cullano i deboli, ma senza perdere la speranza che la libertà e la dignità degli uomini finiranno col vincere ovunque, noi guardiamo al giorno in cui, forse, a Varsavia, a Praga, a Pankow, a Budapest, a Bucarest, a Sofia, a Belgrado, a Tirana, a Mosca, il regime totalitario comunista che riesce ancora a costringere popoli imprigionati, giunga poco a poco a un'evoluzione conciliabile con la nostra evoluzione. Allora saranno aperte a tutta l'Europa prospettive commisurate alle sue risorse e alle sue capacità».

De Gaulle ha dedicato gran parte del suo discorso al processo economico e sociale compiuto dalla Francia, all'aumento della popolazione e alla stabilità politica del Paese. Egli ha detto: «E' un fatto che dal 1.o gennaio al 31 dicembre non abbiamo dovuto sparare nemmeno un colpo di cannone, cosa che non era mai accaduta in 25 anni».

Un migliaio di litri rubati a un chiosco di benzina

Grosseto, 1

Un furto insolito è stato commesso da ignoti ladri in un distributore di benzina, situato lungo la statale «Aurelia» al km. 146. Il bocchetto della cisterna del distributore di proprietà del signor Pietro Chiello è stato trovato spiombato e dopo un primo controllo si è constatato che erano stati asportati 982 litri di benzina per un valore di circa 100 mila lire.

LA NUOVA SITUAZIONE CREATASI A BERLINO

Un'intesa con Bonn nelle intenzioni di Ulbricht

Brandt ha affermato che l'anno nuovo comincia «senza illusioni» ma con fiducia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

I capi delle tre entità tedesche — Luebke, Brandt e Ulbricht — si sono rivolti ai propri cittadini con indirizzi di saluto e di augurio. Tutti e tre, hanno tenuto conto della situazione creatasi nella geografia e nella politica tedesca, e hanno parlato anche ai tedeschi delle altre due parti. Tutti e tre hanno parlato «agli amici della Germania, e di Berlino» e Ulbricht, naturalmente, anche agli «amici della pace».

Il messaggio di fine d'anno del capo comunista è il più importante dei tre. I tedesco-orientali sono i più vivaci protagonisti della cronaca politica di questi giorni in quanto l'apertura del muro e l'afflusso dei cittadini di Berlino Ovest da loro regolato, li ha messi in una condizione di vantaggio politico e psicologico davanti alla opinione pubblica. Ora cercano di ricavare dalla «concessione», il massimo vantaggio sul piano della valorizzazione della loro entità statale. Ogni dichiarazione, ogni parola che venga da essi pronunciata, ha il timbro enfatico della magnanimità.

Ulbricht, ad esempio, si è rivolto con tono quasi cameratesco e collegiale ai dirigenti di Bonn perchè l'accordo per i passaggi, intercorso tra il suo Governo e il Senato di Berlino Ovest sia seguito da analoghi sviluppi nei rapporti tra le due Germanie. «Sarà ragionevole, egli ha detto alla televisione di Berlino Est, che i Governi dei due Stati tedeschi, finiscano per intendersi, partendo dalle considerazioni della realtà politica. L'accordo dei lasciapassare, siglato il 17 scorso può servire di lezione per chiunque. Esso è stato un esempio di buona volontà e di fiducia reciproca che ha permesso di raggiungere una intesa e una distensione».

Le intenzioni di Ulbricht sono note ma, come si è già detto più volte, un processo alle intenzioni è, sul piano politico, specie quando c'è di mezzo la opinione pubblica, del tutto inammissibile. L'opinione pubblica berlinese mira ad un solo risultato: avere il muro aperto, cioè poter contare sul rinnovo «sine die» dell'accordo del 17 dicembre. Brandt che lo sa bene è che in queste ore sta tentando ogni sorta di alchimie politiche, per poter soddisfare i berlinesi, senza peraltro allargare troppo la falla che l'accordo ha provocato nella posizione giuridica di Berlino Ovest, è discorso di fine d'anno ma si stato cauto e anodino nel suo è ben guardato dal soffocare le speranze: «E' senza illusioni, ma con grande fiducia che Berlino comincia l'anno nuovo. Per la prima volta dopo tanto tempo, un piccolo passo innanzi è stato compiuto».

M. P.

Nicosia — Un vecchio bulldozer trasformato in carro armato da un gruppo di ciprioti greci

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Auguri di Buon Anno